



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA - 2015 - 0008470 del 27/03/2015

Pratica N.:

Prof. Mittente:

Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità
Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico,
Elettromagnetico
Viale della Fiera, 8
40127 Bologna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
mabalboni@regione.emilia-romagna.it

Provincia di Ferrara
Settore Ambiente
Corso Isonzo, 105/a
44121 Ferrara
provincia.fenara@cert.provincia.fe.it

Snam Rete Gas S.p.A.
snamretegas.ruggieromaurizio@pec.snamretega
s.it

e p.c.

ISPRA
Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il
coordinamento e il controllo delle attività
ispettive
protocollo .ispra@ispra.legalmail.it

Presidente f.f. della Commissione AIA-IPPC
SEDE

**OGGETTO: SNAM RETE GAS S.p.A. - Autorizzazione integrata ambientale per
l'esercizio della centrale di compressione gas di Poggio Renatico
(FE).**

Con riferimento all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio della centrale di
compressione gas della società Snam Rete Gas S.p.A. ubicata nel comune di Poggio Renatico (FE),
si rappresenta quanto segue.

Il Dirigente: dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-AIA-00
Funzionario responsabile: Ing. Antonio Domenico Milillo tel. 06 57225924
DVA-4RI-AIA-11_2015-0035.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il D.L. 12 settembre 2014, n. 133 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 11 novembre 2014, n. 164), ha trasferito al Ministero dell'ambiente la competenza in materia di AIA per gli impianti di combustione facenti parte della rete nazionale dei gasdotti con potenza termica di almeno 50 MW (art. 37, comma 2, lett. d), del D. L. 133/2014).

Al fine di conformarsi al nuovo dettato normativo, con nota del 12/01/2015, prot. 1167, la Provincia di Ferrara ha trasmesso alla scrivente la documentazione afferente l'AIA della centrale della società Snam Rete Gas S.p.A. in oggetto.

Si comunica, pertanto, la presa in carico dell'AIA della centrale in oggetto da parte di questo Ministero a decorrere dal 20/01/2015, data di ricevimento della suddetta documentazione.

Atteso che contestualmente al trasferimento di competenza tra Autorità competenti, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D. Lgs 152/2006, muta anche la competenza in materia di controlli, si prende atto che codesta Provincia con la medesima nota sopra citata ha provveduto a trasmettere la pertinente documentazione anche all'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale, Autorità di controllo per gli impianti di competenza statale.

Sulla base di quanto sopra esposto, si comunica alla società Snam Rete Gas S.p.A. che eventuali comunicazioni riguardanti l'AIA della centrale in oggetto, nonché i versamenti delle tariffe relative ai controlli e quelli delle tariffe di eventuali istruttorie, dovranno essere effettuate alla scrivente Amministrazione.

Renato Grimaldi





PROVINCIA DI FERRARA
Settore Ambiente e Agricoltura

Cod. 16.12.1

Fasc. n. 2013/23

Atto n. 2771 del 08/05/2014

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004. Società **Snam Rete Gas S.p.A.** di San Donato Milanese (MI). **Prima modifica non sostanziale dell'AIA n. 11024 del 11/12/2013** per l'esercizio dell'impianto di compressione gas naturale da 195 MWt (Punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino.

C. Isonzo, 105/A - 44121 FERRARA - Tel. 0532/299552 - Fax 0532/299553 - PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



I L D I R I G E N T E

- Vista la comunicazione di modifica non sostanziale del 13/03/2014 della Società Snam Rete Gas S.p.A. (Proponente) in qualità di Gestore dell'impianto di compressione gas naturale da 195 MWt (Punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino, trasmessa dal Portale Regionale IPPC in data 13/03/2014 con Prot. n. 724 e assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 18863 del 14/03/2014, intesa ad ottenere la modifica delle prescrizioni inerenti le emissioni in atmosfera e le modifiche del PMC inerenti le emissioni in atmosfera e la registrazione dei dati;
- Richiamato l'Atto della Provincia di Ferrara n. 11024 del 11/12/2013 Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) inerente l'impianto in oggetto;
- Valutato di poter accogliere le modifiche come non sostanziali e di recepirle nel presente atto, aggiornando il succitato atto di AIA n. 11024 del 11/12/2013 alle richieste del Proponente;
- Visto il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" e in particolare il Titolo III-Bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "*L'Autorizzazione Integrata Ambientale*";
- Vista la Legge Regionale n. 21/2004 "*Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- Vista la nota del 01/04/2014, Prot. n. 4109, del SUAP del Comune di Poggio Renatico, assunta al P.G. di questa Amministrazione in data 03/04/2014 con n. 24860, con la quale ha comunicato che non attiverà il procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010 in merito alla succitata comunicazione del 13/03/2014 di modifica non sostanziale dell'AIA;
- Vista la nota del 22/04/2014, Prot. n. 2599, dell'ARPA - Sezione di Ferrara, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 24/04/2014 con n. 29181, in cui esprime parere tecnico favorevole con prescrizioni in merito all'istanza in oggetto;
- Ritenuto, sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata, di:

- accogliere parzialmente la richiesta di eliminare dal Paragrafo D.2.2 le prescrizioni relative alla normativa in tema di sicurezza e di gestione degli agenti chimici pericolosi, in quanto a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 46/2014 è necessario mantenere le prescrizioni inerenti la gestione delle sostanze pericolose detenute presso lo stabilimento,
 - accogliere parzialmente la richiesta di sostituire il Paragrafo D.2.12, in quanto la struttura dell'atto deve necessariamente conformarsi a quanto stabilito dalla Regione Emilia-Romagna,
 - accogliere integralmente le altre richieste del Proponente;
- Ritenuto, pertanto, sulla base dell'istruttoria effettuata che si debba dar luogo al rilascio della modifica non sostanziale di AIA richiesta dal Proponente, con i limiti e le prescrizioni riportate nel presente atto;
 - Dato atto che il Proponente ha provveduto in data 21/02/2014 al versamento delle spese istruttorie come richiesto dal D.M. 24/04/2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*", e dalle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M.;
 - Dato atto che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - Dato atto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Ferrara, con sede in Ferrara, Corso Isonzo 105/A, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura ing. Paola Magri;
 - Dato atto che le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "*Documento Privacy*" di cui l'interessato può prendere visione presso la segreteria del Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Ferrara e nel sito internet dell'Ente www.provincia.fe.it;
 - Richiamato l'articolo 34, del Regolamento per la disciplina dell'accesso, della pubblicità degli atti e della partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/90, di cui alla D.C.P. nn. 55/42502 del 09/06/2010, così come modificato dalla D.C.P. nn. 49/35582 del 25/05/2011;

- Richiamate le delibere di C.P. nn. 55/42502 del 09/06/2010 e di G.P. nn. 208/54832 del 29/06/2010, esecutive a norma di legge, con le quali è individuato il Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura quale Responsabile del procedimento amministrativo in oggetto;
- Richiamato l'atto della Presidente n. 21 del 04/02/2014 che conferisce all'Ing. Paola Magri l'incarico Dirigenziale di Responsabilità della Struttura "Settore Ambiente e Agricoltura";
- Richiamato l'atto del Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura n. 530 del 31/01/2014 che conferisce alla Dott.ssa Gabriella Dugoni l'incarico Direzionale di Responsabile della Struttura "P.O. Sviluppo Sostenibile", con responsabilità inerente l'istruttoria e la predisposizione degli atti in materia di AIA.

D I S P O N E

di **modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 11024 del 11/12/2013**, rilasciata ai sensi dell'art 10 della LR 21/2004, alla **Società Snam Rete Gas S.p.A.**, C.F. e P.I. 10238291008, con sede legale in Comune di San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7, in qualità di Gestore per **l'esercizio dell'impianto di compressione gas naturale da 195 MWt** (Punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino, come di seguito indicato:

- a) **di sostituire il Paragrafo A.2** dell'allegato tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto n. 11024 del 11/12/2013 con il seguente Paragrafo A.2:

A.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

La centrale di compressione gas, attiva dal 2008, è ubicata a NE dell'abitato del Comune di Poggio Renatico (FE) in via Uccellino, adiacente al nodo di smistamento esistente di circa 53.500 m² di proprietà della Snam Rete Gas S.p.A., ed è collocata all'interno di un'area pari a circa 76.000 m², di cui circa 4.600 m² sono coperti, circa 29.600 m² sono impermeabilizzati e circa 41.800 m² sono aree verdi.

La centrale di compressione gas, pur non producendo energia elettrica o termica, è classificata come impianti di combustione con potenzialità termica complessiva superiore a 50 MWt (Punto 1.1 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in quanto l'impianto autorizzato ha una potenza termica complessiva pari a 132 MWt dato da 2 turbine a gas da 33,26 MWt (TC1-TC2), 1 turbina a gas da 64,44 MWt (TC3) e 3 caldaie fuel gas da 0,33 MWt.

Lo stabilimento è dato dai 3 fabbricati, contenti le relative turbine a gas, e da una serie di servizi accessori quali il fabbricato principale uffici, il fabbricato caldaie fuel gas, la cabina elettrica di trasformazione, il fabbricato CO₂, il sistema di approvvigionamento idrico e recupero acque meteoriche, 2 aree di deposito di materie prime, un'area adibita a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e un'area per il transito degli automezzi.

L'impianto deve soddisfare il fabbisogno di gas richiesto dagli utenti attraverso il sistema di trasporto nazionale e, dovendo far fronte ai prelievi variabili per ragioni climatiche e commerciali, la centrale è esercita con variazioni di carico notevoli e in modo discontinuo, attraverso il funzionamento di 3 unità di compressione collegate in parallelo, 2 da 12 MW ISO (TC1-TC2) e 1 da 25 MW ISO (TC3), e delle 3 caldaie fuel gas (caldaie che riscaldano l'acqua che è fatta passare in scambiatori di calore i quali cedono calore al gas naturale usato come combustibile che va alle turbine a gas). Le turbine a gas sono a basso livello di emissione inquinanti, con camera di combustione premiscelata a secco, e ogni turbocompressore è alloggiato all'interno di proprio cabinato insonorizzato. Nell'area impianti è situato il piping di centrale e di unità, completo di tutte le necessarie valvole: il piping è prevalentemente interrato al fine di contenere l'impatto visivo e acustico. La centrale ha un sistema silenziato di scarico ordinario e uno non silenziato con funzione di scarico rapido di emergenza, entrambi provvisti di rilevatori di fiamma e dispositivi automatici di spegnimento. Completano l'impianto un sistema di filtraggio gas, le tubazioni di centrale, due sistemi di sfiato per la centrale e per le unità di compressione, il sistema gas combustibile e produzione acqua calda e un generatore elettrico, in grado di fornire l'intera potenza richiesta, costituito da motore diesel che si avvia automaticamente in mancanza di fornitura elettrica della rete esterna.

Lo stabilimento ha inoltre il fabbricato principale uffici, il fabbricato caldaie, la cabina elettrica di trasformazione e il fabbricato CO₂, una rete stradale interna tale da collegare l'accesso alla centrale con i fabbricati e le aree impianti e camminamenti pavimentati per poter accedere alle zone di manutenzione ed alle aree di manovra. Nel fabbricato principale uffici è presente il sistema per il controllo, la regolazione, la protezione e la supervisione della centrale stessa: essa è del tipo "all'aperto" in "automatico a distanza" con la possibilità di funzionamento in "automatico locale" e "manuale locale". L'esercizio in "locale" è eseguito dalla sala controllo presente nel fabbricato principale, mentre quello a "distanza" è condotto dal dispacciamento di San Donato Milanese. Al sistema di controllo della centrale sono connessi i sistemi di controllo di ciascuna unità di compressione, installata all'interno di cabinati insonorizzati per assicurarne la protezione dagli agenti atmosferici e per ridurre il rumore.

L'impianto ha un gruppo elettrogeno di emergenza da 3,37 MWt (generatore elettrico azionato da motore diesel) in grado di fornire l'intera potenza richiesta dalla centrale in mancanza della rete esterna.

Tra ottobre 2011 e gennaio 2012 il Gestore ha compiuto un'indagine volta a valutare le caratteristiche idrogeologiche della falda idrica superficiale in previsione dei lavori inerenti il potenziamento dell'impianto esistente. Oltre la verifica della soggiacenza della falda idrica, si è provveduto anche al prelievo e alla verifica analitica di campioni di acqua sotterranea rispetto ai limiti previsti dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Tale verifica ha evidenziato la presenza di una potenziale contaminazione all'interno della matrice acque sotterranee per il parametro "Nichel" e pertanto il Gestore si è notificato in data 02/02/2012 ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. A seguito di ciò è stata effettuata una caratterizzazione ambientale successiva che ha evidenziato la piena conformità dei terreni ai limiti normativi vigenti ed il persistere della potenziale contaminazione a carico delle acque sotterranee. È stata condotta anche un'analisi di rischio che ha evidenziato l'assenza di rischi sanitari, sia in ambito on-site che off-site, legati alla presenza di metalli e solfati.

Il Gestore con la modifica sostanziale dell'AIA ha richiesto una serie di modifiche impiantistiche, descritte sommariamente al **Paragrafo C.2.2** e riportate nella planimetria dell'**Allegato 2** -

“**Planimetria generale**”, al fine di potenziare l’impianto di compressione gas naturale per soddisfare le nuove esigenze d’incremento di quantità di gas da trasportare sui gasdotti che gestisce. Le nuove installazioni saranno realizzate all’interno del perimetro dell’area di impianto esistente e le attività relative al potenziamento dell’impianto non comporteranno ulteriori occupazioni di suolo a meno del terreno adiacente il lato est di Impianto (lato nodo) di larghezza pari a circa 10 m che Snam Rete Gas S.p.A. ha intenzione di acquisire al fine di impiantare due nuovi filari di alberi, classificato dal P.R.G. del Comune di Poggio Renatico come zona produttiva agricola normale (Zona E1).

b) **di sostituire il Paragrafo C.2.1.4** dell’allegato tecnico “Condizioni dell’A.I.A.” dell’atto n. 11024 del 11/12/2013 con il seguente Paragrafo C.2.1.4:

C.2.1.4 Emissioni in atmosfera

Dall’analisi dell’attività svolta emerge che la matrice ambientale “aria” è quella che presente criticità, dovute essenzialmente all’attività di combustione da gas naturale, con rilascio in atmosfera degli inquinanti tipici, quali NO_x, CO e CO₂ da emissioni convogliate e gas naturale da emissioni fuggitive.

In particolare sono stati valutati gli effetti delle emissioni convogliate in atmosfera di NO_x, CO e CO₂, provenienti dalla combustione di gas naturale nelle 4 turbine Dry Low Emission, nelle 3 caldaie per il riscaldamento del fuel gas e dei fabbricati e la stima delle emissioni puntuali e fuggitive di gas naturale.

Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate, riportate nella planimetria dell’**Allegato 4 - “Planimetria emissioni in atmosfera”**, sono le E1, E2, E3 e E7, che derivano dai 4 turbocompressori (TC1, TC2, TC3, TC4 di progetto), le E4, E5 e E6, che derivano dalle 3 caldaie fuel gas (B1, B2, B3), la E8, che deriva dal gruppo elettrogeno di emergenza, la E9, che deriva dalla motopompa antincendio di emergenza, la E10, che deriva dal terminale di sfiato silenziato (vent ME-1), la E11, che deriva dal terminale di sfiato non silenziato (vent ME-2), e la E12, che deriva dal terminale di sfiato del serbatoio di slop (vent ME-3).

Per la valutazione delle emissioni convogliate in atmosfera di NO_x e CO, il Gestore, in ottemperanza all’AIA P.G. n. 22895 del 07/03/2006, ha svolto un monitoraggio della qualità dell’aria relativi alle

campagne di misura ante-operam e post-operam effettuate a Poggio Renatico nei pressi della Centrale di compressione gas naturale, per confrontarli con le concentrazioni degli inquinanti aerodispersi rilevati dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria nella Provincia di Ferrara (centraline ARPA), attraverso un confronto degli andamenti delle concentrazioni delle varie postazioni su differenti basi temporali (trend orari e giornalieri, giorni tipo feriali e festivi, settimane tipo). Durante le campagne di monitoraggio sono stati rilevati a livello orario Ossidi di Azoto (come NO e NO₂), Monossido di Carbonio (CO) e Ozono (O₃), a livello medio giornaliero PM₁₀ e PM_{2.5} e con cadenza settimanale è stata indagata la composizione chimica del PM₁₀ e del PM_{2.5} su campione cumulato della settimana stessa. La fase ante-operam è coincisa con la fase di costruzione della Centrale e si è protratta dal 1 agosto 2007 al 31 gennaio 2008 (primo trimestre estivo/autunnale agosto - ottobre 2007 e secondo trimestre invernale novembre - gennaio 2007/2008), mentre la fase post-operam ha coperto il periodo che va dal 1 novembre 2008 al 15 dicembre 2009 (primo periodo invernale novembre - gennaio 2008/2009, un trimestre estivo/autunnale agosto - ottobre 2009 e un secondo intervallo invernale a novembre-metà dicembre 2009). Dal confronto dei dati rilevati nelle campagne di monitoraggio ante-operam e post-operam a Poggio Renatico con i livelli degli inquinanti misurati contemporaneamente dalle stazioni della Rete provinciale ARPA Ferrara, non emergono in modo evidente differenze imputabili alla sorgente locale (Centrale di compressione).

Per l'assetto impiantistico ambientalmente più gravoso il Gestore garantisce il rispetto del limite annuo di emissivo totale per le emissioni degli ossidi di azoto pari a 178 tonnellate/anno di NO_x. Nel 2011 le emissioni dai 3 turbocompressori sono state di 24,6 tonnellate di NO_x e 5,9 tonnellate di CO.

Nella centrale sono presenti emissioni convogliate scarsamente rilevanti (E4, E5, E6) derivate dalle 3 caldaie fuel gas (B1, B2, B3) che riscaldano il gas combustibile e che forniscono acqua calda e riscaldamento al fabbricato principale. Tali emissioni non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto la potenza termica complessiva è minore di 3 MWt.

Emissioni puntuali

Nella centrale sono presenti inoltre emissioni convogliate di emergenza (E8, E9, E10, E11, E12) derivate rispettivamente dal gruppo elettrogeno di emergenza, dalla motopompa antincendio di

emergenza, dal terminale di sfiato silenziato ME-1 (dedicato allo scarico operativo e straordinario delle Unità, allo scarico operativo dell'impianto di compressione ed allo scarico del Fuel Gas delle Unità), dal terminale di sfiato non silenziato ME-2 (dedicato allo scarico rapido dell'Impianto da effettuarsi solo in casi eccezionali e di assoluta necessità) e dal terminale di sfiato del serbatoio di slop ME-3. In particolare le emissioni convogliate di emergenza E10, E11 e E12 sono connesse al rilascio di gas naturale dai vent delle unità di compressione e dal piping dell'impianto, a seguito di attività di manutenzione e di esercizio. Le emissioni E8, E9, E10, E11 e E12 non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto sono presidi di emergenza adibiti alla protezione e alla sicurezza dell'impianto.

Emissioni diffuse

In fase di esercizio nell'impianto non si generano emissioni diffuse.

Emissioni fuggitive

Trattandosi d'impianto nuovo, progettato secondo le migliori tecnologie e regole di buona ingegneria, le emissioni fuggitive di gas naturale sono ridotte al minimo. Per evidenziare eventuali perdite dell'impianto, il sistema di manutenzione ordinaria garantirà il contenimento delle emissioni. All'interno dei cabinati è previsto un sistema di rilevamento gas permanente collegato a un allarme che scatta al superamento della soglia limite, quindi ogni eventuale emissione di gas naturale sarà tempestivamente rilevata e confinata. Per il calcolo delle emissioni fuggitive di gas naturale si è ricorso al metodo di stima dei "fattori di emissione medi" (EPA 453/R-95-017) molto conservativo ma il solo utilizzabile, in quanto l'unico dato a disposizione è il numero delle sorgenti emmissive (843). Il dato stimato è pari a circa 154 tonnellate/anno di gas naturale.

Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Le emissioni eccezionali in condizioni prevedibili sono quelle di gas naturale dovute a interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e/o a eventi incidentali. Lo sfiato del gas delle unità TC avviene in occasione delle operazioni di manutenzione e di esercizio e comporta una dispersione in atmosfera media di gas naturale di circa 1.700 Sm³ per unità TC1-TC2 e di circa 2.150 Sm³ per l'unità TC3-TC4.

c) **di sostituire il Paragrafo D.2.2** dell'allegato tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto n. 11024 del 11/12/2013 con il seguente Paragrafo D.2.2:

D.2.2 CONDIZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- a) L'impianto è autorizzato a spingere il gas naturale nella rete nazionale di trasporto gas, comprimendo il gas medesimo per fornirgli l'energia sufficiente al trasporto verso l'utenze finali.
- b) L'impianto di compressione gas naturale è autorizzato con una **potenza termica massima di combustione pari a 195 MWt**, così come descritto ai **Paragrafi A.2 e C.3** e secondo quanto riportato negli **Allegati** del presente atto di AIA.
- c) Gli assetti impiantistici e i processi produttivi autorizzati sono solo quelli descritti al **Paragrafo C.1.3**.
- d) Dovrà essere previsto prioritariamente l'utilizzo dell'unità TC3 o TC4, in sostituzione marcia in parallelo delle unità TC1 e TC2, al fine di garantire una maggiore efficienza in termini di NO_x.
- e) Al fine di controllare quanto riportato alla precedente lettera d), dovrà essere attivo il sistema di registrazione su file concordato con ARPA delle prevalenze richieste in rete dal Dispacciamento, a disposizione dell'Organo di Controllo.
- f) Il Gestore dovrà adottare gli opportuni accorgimenti tecnici per ottemperare alle seguenti prescrizioni:
 - 1. Il perimetro aziendale deve essere completamente recintato e con relativo accesso controllato, onde impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati, e la viabilità interna di servizio deve essere mantenuta in buono stato di conservazione,
 - 2. L'impianto (con particolare riferimento a emissioni, scarichi, rumore e rifiuti prodotti) deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali e/o igienico sanitari, esalazioni moleste, ristagni idrici a cielo aperto, proliferazioni di insetti, colorazione delle acque, danni o altro che possa arrecare nocimento per l'ambiente e la popolazione,

3. Gli impianti e le strutture devono essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, INAIL e degli altri Organi di Controllo, al fine di garantire la sicurezza per il personale addetto e la popolazione residente,
4. Le schede di sicurezza delle materie prime e di servizio identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dal Gestore dovranno essere conformi al D.M. 07/09/2002 s.m.i. e al Regolamento CE n. 1907 del 18/12/2006 e tenute a disposizione degli organi di controllo,
5. I contenitori di sostanze pericolose devono essere provvisti d'idei sistemi di contenimento e devono aver indicato il contenuto, il nome, le frasi di rischio e i pittogrammi relativi,
6. I serbatoi e le cisterne per liquidi esterni devono avere idei sistemi di contenimento,
7. Deve risultare installato il misuratore di portata per fornire i dati di prelievo di acqua dal pozzo.
8. Nell'esercizio dell'impianto dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature, gli stoccaggi e la movimentazione delle materie prime e di servizio e la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto, siano gestite in modo da ridurre le emissioni di sostanze organiche volatili e odori in linea con le MTD, le BAT e i Bref,
9. I lavoratori impiegati nell'impianto devono essere opportunamente formati e addestrati sia ai compiti affidati sia all'uso dei dispositivi di protezione individuale di cui devono essere dotati,
10. Tutte le operazioni manuali dovranno essere eseguite in condizioni di sicurezza,
11. Attraverso strumenti gestionali, il Gestore dovrà utilizzare in modo ottimale l'acqua e l'energia,
12. Il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli inerenti materie prime e di servizio/ausiliarie e bilanci energetici e idrici con le frequenze e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).

d) **di sostituire la lettera j) del Paragrafo D.2.4** dell'allegato tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto n. 11024 del 11/12/2013 con la seguente lettera j):

j) Per le emissioni **E8, E9, E10, E11 e E12** il Gestore deve comunque:

1. mantenere costantemente aggiornata e a disposizione degli Organi di Controllo le relative procedure di gestione,
2. registrare le attività di manutenzione, con indicazione delle parti da verificare e delle modalità di registrazione degli interventi effettuati,
3. registrare le date di attivazione e il volume di gas emesso delle emissioni di emergenza su apposito registro, a disposizione degli Organi di Controllo.

e) **di sostituire la lettera m) del Paragrafo D.2.4** dell'allegato tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto n. 11024 del 11/12/2013 con la seguente lettera m):

m) Nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni fuggitive e/o eccezionali, a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni su registro.

f) **di sostituire il Paragrafo D.2.11** dell'allegato tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto n. 11024 del 11/12/2013 con il seguente Paragrafo D.2.11:

D.2.11 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

- a) Il Gestore dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza dello stabilimento.
- b) Nel caso si verificassero problematiche causate da **eventi incidentali non previsti al Paragrafo C.2.1.8** e da **emergenze e anomalie di cui al Paragrafo C.2.1.8**, a seguito di incidenti, di attività sugli impianti e/o di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

- c) Nel caso si verificassero problematiche causate da **emissioni eccezionali**, a seguito di attività sugli impianti o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.
- d) Il Gestore dovrà tenere a disposizione degli Organi di controllo prova documentale, mediante registro, delle emissioni eccezionali, dei malfunzionamenti, degli eventi incidentali e delle emergenze e anomalie di cui alle precedenti lettere b) e c), nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni degli scarichi, ecc...).
- g) **di sostituire il Paragrafo D.2.12** dell'allegato tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto n. 11024 del 11/12/2013 con il seguente Paragrafo D.2.12:

D.2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONE

- a) Il Gestore deve raccogliere tutti i dati richiesti nel Piano di Monitoraggio (**Paragrafo D.3**) e riportarli all'interno dei "**Registri di Autocontrolli**" (d'ora in poi "**Registri**"), a disposizione degli Organi di controllo. In particolare sui Registri dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato il tipo e il numero di:
- Emissioni eccezionali indicate al **Paragrafo D.3.1.4**,
 - Emergenze, emissioni eccezionali, eventi incidentali e anomalie di funzionamento prevedibili (esclusi i transitori) previste al **Paragrafo C.2.1.8**,
 - Emergenze e eventi che procurino impatti ambientali su suolo, acque e aria non previsti al **Paragrafo C.2.1.8**,
 - Interventi manutenzione dell'impianto.
- b) Tutti i Registri, di cui alla precedente lettera a), devono essere cartacei vidimati (pagine numerate e timbrate a cura dell'ARPA e firmato dal responsabile dell'impianto) o devono essere gestiti su supporto informatico tramite l'utilizzo di software che non consenta la modifica delle registrazioni effettuate (usando anche un sistema informativo aziendale informatico da concordare con ARPA).

- c) Per tutti i dati non ricompresi alla precedente lettera a) (materie prime e di servizio, bilancio energetico, bilancio idrico, ecc...), il Gestore deve dotarsi di strumenti informatici o cartacei non vidimati che consentano di tenere le registrazioni stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).
 - d) Il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'impianto i risultati di tutti gli autocontrolli, le attestazioni e le analisi previsti al **Paragrafo D.3.1**, con i relativi certificati d'analisi.
- h) **di sostituire il Paragrafo D.3.1** dell'allegato tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto n. 11024 del 11/12/2013 con il seguente Paragrafo D.3.1:

D.3.1 AUTOCONTROLLO/MONITORAGGIO - GESTORE

D.3.1.1 Materie prime e di servizio/ausiliarie

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale, validata da documentazioni contabili con valore di legge a disposizione degli Organi di controllo, dei consumi annuali di materie prime e di servizio/ausiliarie.
- b) Il Gestore dovrà registrare e inviare mensilmente ad ARPA le ore effettive di funzionamento per ogni singola unità di compressione e le previsioni di esercizio.

D.3.1.2 Bilancio energetico

Il Gestore deve produrre prova documentale (stampe del sistema informativo aziendale), a disposizione degli Organi di controllo, relativa al consumo mensile di energia elettrica, di gas combustibile e di gasolio.

D.3.1.3 Bilancio idrico

Il Gestore deve produrre prova documentale a disposizione degli Organi di controllo, anche attraverso l'uso di sistemi informatici, relativa ai quantitativi annuali di acqua prelevata e consumata.

D.3.1.4 Emissioni in atmosfera

I. EMISSIONI CONVOGLIATE

- a) Il Gestore dovrà eseguire gli autocontrolli in continuo mediante lo SME dei parametri CO e NO_x (come NO₂) per le emissioni E1, E2, E3 e E7.
- b) Il Gestore, relativamente alla gestione dello SME, dovrà svolgere le attività tecniche di controllo e taratura degli strumenti, comprese le acquisizioni e le validazioni dei dati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. A tale proposito dovrà essere rispettato quanto concordato con ARPA secondo il Protocollo Tecnico Operativo 14181 e s.m.i.
- c) Il Gestore, relativamente al parametro Portata, potrà eseguire una misurazione in continuo attraverso l'uso di sistemi automatici certificati o viceversa acquisire i dati attraverso una metodologia di calcolo (PEMS) così come previsto e indicato nella Bref "*Large Combustion Plant*" e nelle MTD di riferimento.
- d) Per gli autocontrolli di cui alle lettere a), b) e c) devono essere rispettate anche le seguenti prescrizioni:
 1. Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni, i metodi di campionamento e di analisi sono esclusivamente quelli elencati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in particolare per la portata il metodo è l'UNI 10169, per l'NO_x come NO₂ il metodo è l'UNI-EN 14792 e per la CO il metodo è l'UNI-EN 15058.
 2. I risultati analitici devono riportare, qualora esista, l'incertezza di misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri di validazione non vi siano, si prenderà il valore assoluto della misura.
 3. Il Gestore deve predisporre una relazione tecnica, a disposizione degli Organi di Controllo, che deve contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati e gli interventi eseguiti a seguito dell'applicazione delle BAT.

- e) Il Gestore deve eseguire e tenere a disposizione degli Organi di controllo, una stima annuale delle emissioni di CO₂ con registrazione dei risultati ottenuti, come previsto dalla DIR 2003/87/CE.

II. EMISSIONI FUGGITIVE

- a) Il Gestore deve conservata prova documentale a disposizione degli Organi di controllo della stima quantitativa delle perdite di gas naturale (VOC) su valvole, flangie, raccordi, sfiati e in particolare gli sfiati (depressurizzazioni unità di compressione).
- b) Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di manutenzione e verifica delle parti soggette a possibili perdite atto a limitare le emissioni fuggitive. Di tali interventi deve essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni.

III. EMISSIONI ECCEZIONALI

- a) Il Gestore dovrà fornire prova documentale (attestazione nel sistema informativo aziendale), a disposizione degli Organi di controllo, sia degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che dei casi di eventi incidentali, nonché quali azioni riterrà adottati al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni.
- b) Il Gestore dovrà fornire prova documentale a disposizione degli Organi di controllo del numero e del volume di gas scaricato degli sfiati anomali di gas naturale (vent).
- c) Il Gestore dovrà fornire prova documentale (stampe del sistema informativo aziendale) a disposizione dell'Organo di Controllo delle ore di funzionamento accumulate dal gruppo elettrogeno, utilizzato in caso di mancanza dell'energia elettrica sulla rete nazionale.

D.3.1.5 Scarichi idrici

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici) a disposizione degli Organi di controllo dell'autocontrollo semestrale allo Scarico S1, con campionamento nel relativo pozzetto di campionamento e con la determinazione dei parametri pH, Solidi sospesi totali, COD (O₂), Grassi e oli e Idrocarburi totali.

b) Per gli autocontrolli di cui alla lettera a) devono essere rispettate anche le seguenti prescrizioni:

1. Per la verifica delle caratteristiche degli scarichi, i metodi di campionamento e di analisi da utilizzare sono esclusivamente metodi IRSA/CNR/APAT, metodi normati e/o metodi ufficiali.
2. I risultati analitici devono riportare, qualora esista, l'incertezza di misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri di validazione non vi siano, si prenderà il valore assoluto della misura.
3. Il Gestore deve predisporre una relazione tecnica, a disposizione degli Organi di Controllo, che deve contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati e gli interventi eseguiti a seguito dell'applicazione delle BAT.

D.3.1.6 Emissioni sonore

a) Il Gestore dovrà eseguire, **a partire dal 2016, un monitoraggio acustico triennale**, presso i confini dell'impianto e presso i ricettori A, B, C, D e E nell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"**, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità**.

b) I monitoraggi acustici devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1. le rilevazioni strumentali dovranno essere eseguite da tecnico competente in acustica secondo le modalità stabilite dal D.P.C.M. 16/03/1998,
2. dovranno essere eseguito nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto e in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno): sono fatte salve modifiche a questa tempistica legate a cause di forza maggiore (pioggia insistente, neve, ecc..) da giustificare nel report annuale,
3. le campagne di monitoraggio dei livelli acustici sia esterno che interni ai confini di proprietà dello stabilimento del Gestore dovranno possibilmente essere svolte negli stessi giorni,
4. i dati dovranno essere riportati in una relazione, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, che illustri tutte le condizioni di misura e i risultati ottenuti e che offra un quadro d'insieme dell'aspetto.

- c) Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, dei risultati ottenuti delle campagne di monitoraggio acustico di cui alle precedenti lettere a) e b).
- d) Nel caso in cui gli esiti delle campagne di monitoraggio acustico di cui alle precedenti lettere a) e b) rilevino un superamento dei limiti di cui al **Paragrafo D.2.7**, il Gestore dovrà:
 - 1. inviare a Provincia, ARPA e Comune, **entro 7 giorni** dal ricevimento degli esiti delle campagne di monitoraggio acustico, una comunicazione di superamento dei limiti sonori,
 - 2. inviare a Provincia, ARPA e Comune, **entro 3 mesi** dalla data di comunicazione di cui alla precedente punto 1 un progetto di bonifica acustica atto al rientro dei valori acustici autorizzati.

D.3.1.7 Rifiuti prodotti

- a) Il Gestore dovrà registrare, su registro cartaceo (Registro di carico/scarico) o elettronico (SISTRI) a disposizione degli Organi di controllo, le tipologie, i quantitativi e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti prodotti, suddivisi per ogni Codice CER.
- b) In caso di produzione di rifiuti speciali pericolosi muniti di codice a specchio, il Gestore dovrà, al fine del mantenimento della classificazione di rifiuti speciali non pericolosi, eseguire un'analisi annuale sui rifiuti muniti di codice CER a specchio per ricercare l'eventuale presenza delle sostanze pericolose "codici H" (Direttiva 91/689/CEE e s.m.i.) e tenere le risultanze a disposizione degli Organi di controllo.

D.3.1.8 Altri controlli / monitoraggi

I. MONITORAGGIO IMMISSIONI POST-OPERAM

Qualora si verificano le condizioni di cui alla **lettera f) del Paragrafo D.2.4** e la Provincia rilasci il relativo nulla osta, il Gestore dovrà eseguire un monitoraggio post-operam delle immissioni nell'intorno dell'impianto secondo le seguenti prescrizioni:

- a) Dovrà essere determinata la concentrazione oraria NO₂, NO_x e CO.

- b) Il monitoraggio immissioni dovrà essere fatto mediante due campagne, con durata minima di un mese ciascuna, e di cui una in periodo invernale (fra novembre e febbraio) e una in periodo estivo (fra giugno e agosto).
- c) La campagna invernale dovrà essere eseguita, per quanto possibile, in concomitanza con le condizioni di esercizio dell'impianto più gravose: tali condizioni dovranno essere descritte nella relazione annuale di AIA.
- d) Il sito di misura, per quanto tecnicamente possibile, è quello identificato in precedenza per i monitoraggi immissioni effettuati negli anni 2008 e 2009; qualora non sia tecnicamente possibile, lo stesso andrà individuato esclusivamente in accordo con ARPA.
- e) I risultati finali del monitoraggio immissioni di cui alla precedente lettera b) dovranno essere messi in relazione con i parametri meteo climatici, con i dati delle stazioni di monitoraggio della rete regionale della Provincia di Ferrara e con le ore di funzionamento della Centrale, suddivisi per gruppo.
- f) Il Gestore, **entro il termine di 3 mesi dal termine del monitoraggio immissioni** di cui alla precedente lettera b), dovrà inviare a Provincia, ARPA, AUSL e Comune una relazione di sintesi di commento del monitoraggio svolto, con allegati i risultati di cui alla precedente lettera e), secondo le stesse specifiche utilizzate per commentare i dati dei monitoraggi effettuati negli anni 2008 e 2009.

II. SERBATOI SOTTO IL PIANO CAMPAGNA

- a) Il Gestore dovrà eseguire **una visita ispettiva trimestrale** sui serbatoi contenenti olio e acque reflue industriali gestite come rifiuti liquidi, riportando su registro non vidimato, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, gli esiti di ogni visita ispettiva.
- b) Il Gestore dovrà eseguire, **con cadenza triennale**, le prove di tenuta sulle tubazioni di adduzione olio, riportando su registro non vidimato, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, gli esiti delle prove di tenuta.

c) Il Gestore dovrà eseguire, **con cadenza quinquennale**, le prove di tenuta sulla rete delle acque accidentalmente oleose, riportando su registro non vidimato, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, gli esiti delle prove di tenuta.

III. INTERVENTI MANUTENTIVI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali degli interventi di manutenzione sulle apparecchiature dell'impianto, compresi gli interventi di manutenzione/sostituzione dei filtri a cartuccia utilizzati per il filtraggio del gas combustibile prima di essere inviato alle turbine (TC1, TC2, TC3, TC4) e le sostituzioni dei componenti delle turbine (pale rotore e statore).

IV. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del numero e tipo degli eventi incidentali, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni corpi idrici, ecc...).

i) **di sostituire il Sottoparagrafo II “SERBATOI SOTTO IL PIANO CAMPAGNA” del Paragrafo D.3.2.8** dell'allegato tecnico “Condizioni dell'A.I.A.” dell'atto n. 11024 del 11/12/2013 con il seguente Sottoparagrafo II:

II SERBATOI SOTTO IL PIANO CAMPAGNA

Verifica per controllare che il Gestore abbia eseguito e riportato sul registro gli esiti delle visite ispettive e delle prove di tenuta.

Restano valide tutte le altre prescrizioni contenute nell'atto di **AIA n. 11024 del 11/12/2013**, al quale il presente atto va unito quale parte integrante.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27/07/1934 n. 1265.

L'**efficacia** del presente atto **decorre dalla data dell'effettivo ritiro, o notifica alla Società Snam Rete Gas S.p.A.** e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in essa riportate.

Il presente atto, firmato digitalmente, è inviato in copia conforme alla Società Snam Rete Gas S.p.A., ed è trasmesso in copia digitale al Comune di Poggio Renatico, all'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara e all'Azienda USL di Ferrara - Dipartimento di Sanità Pubblica.

La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/1990 e s.m.i., il soggetto del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.

F.to digitalmente

Il Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura

Ing. Paola Magri



PROVINCIA DI FERRARA

Settore Ambiente e Agricoltura

Cod. 16.12.1

FASCICOLO 2013/23

Atto n. 11024 del 11/12/2013

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004. Società **Snam Rete Gas S.p.A.** di San Donato Milanese (MI). **Autorizzazione Integrata Ambientale** per l'esercizio **dell'impianto di compressione gas naturale da 195 MWt** (Punto 1.1 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino.

C. Isonzo, 105/A - 44121 FERRARA - Tel. 0532/299552 - Fax 0532/299553 - PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



I L D I R I G E N T E

- Richiamato il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. “*Norme in materia ambientale*” e in particolare il Titolo III-Bis della Parte Seconda “*L’Autorizzazione Integrata Ambientale*” che disciplina le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);
- Vista la L.R. n. 21/2004 “*Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento*”, che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- Vista la D.G.P. della Provincia di Ferrara nn. 215/53697 del 20/06/2006, relativa agli indirizzi per la redazione ed il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Visto il D.M. del 24/04/2008 “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*”;
- Viste le D.G.R. n. 667/2005 “*Individuazione delle modalità di determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA*”, n. 1913/2008 “*Integrazione ed adeguamento ai sensi dell’art. 9 del D.M. 24/04/08*”, n. 155/2009 e n. 812/2009 “*Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*”;
- Visto il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Emilia-Romagna approvato con Delibera dell’Assemblea legislativa n. 40 del il 21/12/2005;
- Vista la D.G.R. n. 286/2005, “*Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne*”;
- Vista la D.G.R. n. 1860/2006, “*Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 286/2005*”;
- Visto il D.Lgs. 155/2010, “*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa*”;

- Vista la D.G.R. n. 9490/2013, *“Linee di indirizzo del documento preliminare del Piano Regionale Integrato per la qualità dell’Aria - PAIR2020”*;
- Visto il Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria della Provincia di Ferrara (P.T.R.Q.A.), approvato con D.C.P. nn. 26/12391 del 27/02/2008;
- Visto il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Poggio Renatico, adottato con D.C.C. nn. 38 del 30/06/2010;
- Premesso che il Gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell’ambiente anche nel caso in cui non siano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni della presente autorizzazione;
- Richiamati i seguenti atti della Provincia di Ferrara inerenti l’impianto in oggetto:
 - Atto P.G. n. 5619 del 26/01/2009 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA),
 - Atto P.G. n. 33229 del 22/04/2009 di prima modifica non sostanziale dell’AIA,
 - Atto P.G. n. 43381 del 27/05/2011 di seconda modifica non sostanziale dell’AIA,
 - Atto P.G. n. 11145 del 13/02/2012 di terza modifica non sostanziale dell’AIA;
- Vista la domanda del 28/02/2012 presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. sede legale in Comune di San Donato Milanese (MI) in qualità di Gestore, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 17705 del 05/03/2012, perfezionata con nota in data 27/03/2012, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 26315 del 29/03/2012, intesa ad ottenere la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e modifica sostanziale dell’AIA per l’esercizio dell’impianto di compressione gas (Punto 1.1 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino;
- Assunto che per gli impianti di combustione in AIA esistono le *“Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione”* emanate con Decreto del Ministero dell’Ambiente del 01/10/2008;

- Assunto che per l'individuazione dei criteri generali per uno svolgimento omogeneo della procedura di AIA degli impianti esistono le *“Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida generali”* emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005;
- Assunto che per la determinazione del Piano di Monitoraggio e Controllo degli impianti sottoposti ad AIA esistono le *“Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”* emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005;
- Assunto che per la conduzione dell'analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati correlati all'attuazione delle disposizioni della normativa IPPC agli impianti sottoposti ad AIA esistono le *“Linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del DLgs 59/05”* emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 01/10/2008;
- Assunto che per lo stoccaggio dei rifiuti degli impianti sottoposti ad AIA esistono le *“Linee guida relative a impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 5 Gestione Rifiuti - trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio”* emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29/01/2007;
- Assunto che per l'efficienza energetica degli impianti sottoposti ad AIA esiste il Bref *“Energy Efficiency”*, adottato dalla Commissione Europea nel febbraio 2009;
- Richiamata l'istruttoria effettuata da questa Amministrazione come definita al Paragrafo A.3 *“Iter istruttorio”* dell'Allegato Tecnico *“Condizioni dell'AIA”*;
- Visto il parere con prescrizioni del Comune di Poggio Renatico del 08/08/2013, Prot. n. 7901, assunto agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 61171 del 12/08/2013;
- Visto il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di ARPA - Sezione di Ferrara del 14/08/2013, PGFE/2013/5644, assunto agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 61658 del 19/08/2013;

- Ritenuto, rispetto al succitato PMC di ARPA, che per gli autocontrolli del Gestore e i controlli programmati dell'Organo di Controllo siano più significativi i parametri pH, Solidi sospesi totali, COD (O₂), Grassi e oli e Idrocarburi totali, in quanto correlabili alle attività svolte nell'impianto in oggetto;
- Considerate le osservazioni scritte allo schema di AIA, trasmesso al Proponente in data 05/09/2013 con nota P.G. n. 65416, inviate dalla Società medesima in data 13/09/2013, integrate in data 22/10/2013 e assunte agli atti di questa Amministrazione rispettivamente con P.G. n. 67326 in data 16/09/2013 e con P.G. n. 76603 in data 23/10/2013;
- Considerate altresì le integrazioni volontarie inviate dal Proponente in data 22/10/2013, assunte agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 76590 in data 23/10/2013;
- Ritenuto di non poter accogliere le seguenti osservazioni e integrazioni presentate dal Proponente:
 - Osservazione a pag 24, in quanto si ritiene necessario descrivere gli assetti impiantistici della Centrale di Compressione gas naturale.
 - Osservazione a pag 46, in quanto la normativa IPPC richiede l'utilizzo di indici di performance ambientali come strumento per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
 - Osservazione a pag 53, in quanto le verifiche periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione e la loro sostituzione (quando necessaria) è uno strumento gestionale che consente di prevenire l'insorgenza di rumori molesti, mentre le prove fonometriche triennali verificano esclusivamente se il rumore prodotto è entro i limiti.
 - Osservazione a pag 58, in quanto non è stato in alcun modo motivata la richiesta di eliminare la relazione tecnica contenete le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati e gli interventi eseguiti a seguito dell'applicazione delle BAT.
 - Osservazione a pag 66, in quanto i dati aggregati richiesti servono a monitorare gli assetti impiantistici utilizzati nel tempo da parte della Provincia e del Comune oltre che da ARPA.
- Ritenuto di poter accogliere parzialmente le seguenti osservazioni presentate dal Proponente:

- Osservazione a pag 31, così come integrata dalla nota del 22/10/2013, in quanto si accoglie la proposta come limite annuo emissivo degli ossidi di azoto pari a 178 tonnellate/anno di NO_x, ma la rivalutazione di tale limite dovrà essere fatta sulla base delle performance ambientali raggiunte dallo stabilimento con l'assetto impiantistico ambientalmente più gravoso e/o sulla base delle future pianificazioni regionali, nazionali e europee in materia di tutela e risanamento della qualità dell'aria.
- Ritenuto di poter accogliere le altre osservazioni presentate dal Proponente;
 - Visto il Rapporto di VIA della Regione Emilia-Romagna, approvato dagli Enti della Conferenza di Servizi in data 09/12/2013 e inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA.
 - Ritenuto di dover aggiornare il presente atto di AIA alle prescrizioni del succitato Rapporto di VIA;
 - Ritenuto, sulla base degli elementi e delle valutazioni e pareri sopraccitati e dell'istruttoria effettuata da questa Amministrazione come definita al Paragrafo A.3 dell'Allegato Tecnico "*Condizioni dell'AIA*", che l'impianto risponde alle condizioni di soddisfacimento dei principi della norma IPPC;
 - Visto che la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto al versamento delle spese istruttorie come richiesto dal D.M. 24/04/2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*", e dalle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M.;
 - Dato atto che l'Allegato Tecnico "*Condizioni dell'AIA*" costituisce parte integrante del presente atto amministrativo, quale atto tecnico contenente tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;
 - Dato atto che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - Dato atto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Ferrara, con sede in Ferrara, Corso Isonzo 105/A, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura ing. Paola Magri;

- Dato atto che le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "*Documento Privacy*" di cui l'interessato può prendere visione presso la segreteria del Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Ferrara e nel sito internet dell'Ente www.provincia.fe.it;
- Richiamato l'articolo 34, del Regolamento per la disciplina dell'accesso, della pubblicità degli atti e della partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/90, di cui alla D.C.P. nn. 55/42502 del 09/06/2010, così come modificato dalla D.C.P. nn. 49/35582 del 25/05/2011;
- Richiamate le delibere di C.P. nn. 55/42502 del 09/06/2010 e di G.P. nn. 208/54832 del 29/06/2010, esecutive a norma di legge, con le quali è individuato il Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura quale Responsabile del procedimento amministrativo in oggetto;
- Richiamato l'atto della Presidente, n. 3219 del 11/03/2013, che conferisce all'Ing. Paola Magri l'incarico Dirigenziale di Responsabilità della Struttura "*Settore Ambiente e Agricoltura*";
- Richiamato l'atto n. 3385 del 25/01/2013 con la quale il Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura incarica, quale responsabile del procedimento amministrativo in materia di AIA, la Responsabile della P.O. Sviluppo Sostenibile, dott.ssa Gabriella Duroni.

D I S P O N E

ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/2004, **di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Snam Rete Gas S.p.A.**, C.F. e P.I. 10238291008, con sede legale in Comune di San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7, **in qualità di Gestore per l'esercizio dell'impianto di compressione gas naturale** (Punto 1.1 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino, con una potenza massima impiantistica autorizzata pari a **195 MWt**.

Fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. n. 1265 del 27/07/1934, la validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Il Gestore, ai sensi dall'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **almeno 15 giorni prima di dare attuazione a quanto previsto dall'AIA medesima, ne dà comunicazione a** Provincia, ARPA e Comune, secondo il modello predisposto dalla Provincia. La mancata comunicazione determina l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 52.000 euro ex art. 29-quattordices comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
2. L'**efficacia** della presente autorizzazione **decorre dalla data dell'effettivo ritiro, o notifica alla Società interessata** e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in essa riportate.
3. Il presente provvedimento **revoca e sostituisce** le precedenti autorizzazioni già di titolarità della Società in oggetto, **dalla data dell'effettiva notifica o ritiro del presente atto di Autorizzazione Integrata Ambientale**, sotto elencate:

Settore Interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Numero di autorizzazione	Note
		Data di emissione	
AIA	Provincia di Ferrara	5619	Modifica sostanziale dell'AIA per l'impianto di compressione gas
		26/01/2009	
AIA	Provincia di Ferrara	33229	Prima modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 5619 del 26/01/2009
		22/04/2009	
AIA	Provincia di Ferrara	43381	Seconda modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 5619 del 26/01/2009
		27/05/2011	
AIA	Provincia di Ferrara	11145	Terza modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 5619 del 26/01/2009
		13/02/2012	

4. Il Piano di realizzazione dell'impianto, contenuto **al Paragrafo D.1 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA"** della presente autorizzazione, dovrà essere realizzato secondo quanto riportato nella documentazione tecnica allegata alla Procedura congiunta di VIA Regionale e Modifica Sostanziale di AIA Provinciale e secondo le prescrizione del successivo procedimento autorizzativo inerente l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 52 quinquies comma 2 del D.P.R. 327/2001, di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico.

5. L'impianto dovrà essere esercito dal Gestore rispettando **le disposizioni del presente atto**.
6. Il Gestore deve **rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e tutte le disposizioni non regolamentate nel presente atto**, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore.
7. È fatto **divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente**, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
8. **Il Gestore deve preventivamente comunicare all'Autorità Competente le modifiche progettate dell'impianto**, secondo la procedura disposta dalla D.G.R. n. 497/2012. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
9. Il presente provvedimento è comunque soggetto a **riesame** qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
10. Nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro 30 giorni, alla Provincia di Ferrara anche nelle forme dell'autocertificazione.
11. Le **attività di controllo programmato** relative alla presente AIA **sono svolte da ARPA**, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 della L.R. 21/2004, **e le relative spese** occorrenti per le attività di controllo programmato, previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, **sono a carico del Gestore** come previsto dal DM 24/04/2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*" e dalle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'articolo 9 dello stesso D.M.
12. Nel caso in cui l'impianto **perda la certificazione al Sistema di Gestione Ambientale UNI ISO 14001**, il Gestore né da comunicazione, entro 30 giorni, all'Autorità Competente.
13. La presente autorizzazione **ha validità fino al 10/12/2019**. Qualora il Gestore dia comunicazione di cui al precedente punto 12, la presente autorizzazione **ha validità fino al 10/12/2018**.

14. La presente autorizzazione **deve essere rinnovata per l'esercizio dell'attività** dell'impianto. In caso di mancato rinnovo, alla scadenza di AIA questa continuerà a produrre effetti per le procedure previste **dal Paragrafo D.2.13 "Gestione fine vita dell'impianto" riportate nell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA"** della presente autorizzazione, fino al loro completamento.
15. Per il rinnovo della presente autorizzazione ai sensi dell'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, **almeno sei mesi prima della scadenza della presente AIA**, deve inviare alla Autorità Competente **una domanda di rinnovo**, secondo la procedura disposta dalla D.G.R. n. 497/2012 e corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di cui alla D.G.R. n. 1113/2011 e s.m.i.: fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della presente AIA.

Il presente atto, firmato digitalmente, è trasmesso al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna, che provvederà ad allegarlo alla delibera finale di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 comma 2 della L.R. 21/2004.

La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/1990, il soggetto del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.

F.to digitalmente

Il Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura

Ing. Paola Magri

ALLEGATO TECNICO
“Condizioni dell’A.I.A.”

INDICE

A. SEZIONE INFORMATIVA	13
A.1 DEFINIZIONI.....	13
A.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	14
A.3 ITER ISTRUTTORIO.....	16
B. SEZIONE FINANZIARIA	21
B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ IMPIANTO.....	21
B.2 GARANZIE FINANZIARIE.....	22
C. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	23
C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E PROGRAMMATICO E ASSETTO IMPIANTISTICO.....	23
C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE	23
C.1.2 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	24
C.1.3 ASSETTO IMPIANTISTICO	27
C.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE	29
C.2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE E OPZIONI CONSIDERATE.....	29
C.2.2 PROPOSTE DEL GESTORE	38
C.3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI IMPIANTISTICHE PROPOSTE E IDENTIFICAZIONE ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC	40
D. PIANO DI REALIZZAZIONE E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	43
D.1 PIANO DI REALIZZAZIONE MODIFICHE DELL'IMPIANTO E CRONOLOGIA	43
D.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	43
D.2.1 FINALITÀ.....	43
D.2.2 CONDIZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	44
D.2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONI	46
D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	47
D.2.5 SCARICHI IDRICI	51
D.2.6 EMISSIONI NEL SUOLO	53
D.2.7 RUMORE	53
D.2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI	54
D.2.9 ENERGIA	54
D.2.10 ALTRE CONDIZIONI.....	54
D.2.11 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA.....	54
D.2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONE	55
D.2.13 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO.....	56
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	57
D.3.1 AUTOCONTROLLO/MONITORAGGIO - GESTORE	57
D.3.2 CONTROLLO/MONITORAGGIO - ORGANO DI VIGILANZA	62
E. INDICAZIONI GESTIONALI	66
E.1 FINALITÀ.....	66
E.2 INDICAZIONI.....	66
ALLEGATI	68
ALLEGATO 1 - "SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO"	69
ALLEGATO 2 - "PLANIMETRIA GENERALE"	71
ALLEGATO 3 - "PLANIMETRIA RETI FOGNARIE E SCARICHI IDRICI"	73
ALLEGATO 4 - "PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA"	75
ALLEGATO 5 - "PLANIMETRIA RUMORE"	77
ALLEGATO 6 - "PLANIMETRIA AREE DEPOSITI MATERIALI E RIFIUTI"	80

A. SEZIONE INFORMATIVA

A.1 DEFINIZIONI

A.I.A.

Autorizzazione Integrata Ambientale: decisione scritta che contiene l'autorizzazione a gestire una delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e s.m.i., fissando le condizioni che garantiscono che l'impianto sia conforme ai requisiti della Direttiva. Un'autorizzazione può coprire uno o più impianti o parti di impianti nello stesso sito gestiti dallo stesso operatore.

Autorità competente

La Provincia di Ferrara che effettua le procedure relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Autorità di controllo

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Sezione Provinciale di Ferrara, incaricata dall'Autorità Competente di partecipare e/o accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Condizioni anomali

Le condizioni operative nel processo durante un evento accidentale (avaria, rottura, temporanea perdita di controllo, ecc.) che possono portare a un'emissione anomala.

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, convogliata, puntiforme o diffusa dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto di compressione gas naturale in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino.

A.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

La centrale di compressione gas, attiva dal 2008, è ubicata a NE dell'abitato del Comune di Poggio Renatico (FE) in via Uccellino, adiacente al nodo di smistamento esistente di circa 53.500 m² di proprietà della Snam Rete Gas S.p.A., ed è collocata all'interno di una superficie pari a circa 76.000 m², di cui circa 4.600 m² sono coperti, circa 29.600 m² sono impermeabilizzati e circa 41.800 m² sono aree verdi.

La centrale di compressione gas, pur non producendo energia elettrica o termica, è classificata come impianti di combustione con potenzialità termica complessiva superiore a 50 MWt (Punto 1.1 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in quanto l'impianto autorizzato ha una potenza termica complessiva pari a 132 MWt dato da 2 turbine a gas da 33,26 MWt (TC1-TC2), 1 turbina a gas da 64,44 MWt (TC3) e 3 caldaie fuel gas da 0,33 MWt.

Lo stabilimento è dato dai 3 fabbricati, contenti le relative turbine a gas, e da una serie di servizi accessori quali il fabbricato principale uffici, il fabbricato caldaie fuel gas, la cabina elettrica di trasformazione, il fabbricato CO₂, il sistema di approvvigionamento idrico e recupero acque meteoriche, 2 aree di deposito di materie prime, un'area adibita a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e un'area per il transito degli automezzi.

L'impianto deve soddisfare il fabbisogno di gas richiesto dagli utenti attraverso il sistema di trasporto nazionale e, dovendo far fronte ai prelievi variabili per ragioni climatiche e commerciali, la centrale è esercita con variazioni di carico notevoli e in modo discontinuo, attraverso il funzionamento di 3 unità di compressione collegate in parallelo, 2 da 12 MW ISO (TC1-TC2) e 1 da 25 MW ISO (TC3), e delle 3 caldaie fuel gas (generatori di calore a gas con bruciatore ad aria soffiata per il riscaldamento del gas combustibile che va alle 3 turbine a gas durante la fase di avviamento delle medesime, quanto non sono presenti i fumi caldi che riscaldano il gas in ingresso). Le turbine a gas sono a basso livello di emissione inquinanti, con camera di combustione premiscelata a secco, e ogni turbocompressore è alloggiato all'interno di proprio cabinato insonorizzato. Nell'area impianti è situato il piping di centrale e di unità, completo di tutte le necessarie valvole: il piping è prevalentemente interrato al fine di contenere l'impatto visivo e acustico. La centrale ha un sistema silenziato di scarico ordinario e uno non silenziato con funzione di scarico rapido di emergenza, entrambi provvisti di rilevatori di fiamma e dispositivi automatici

di spegnimento. Completano l'impianto un sistema di filtraggio gas, le tubazioni di centrale, due sistemi di sfiato per la centrale e per le unità di compressione, il sistema gas combustibile e produzione acqua calda e un generatore elettrico, in grado di fornire l'intera potenza richiesta, costituito da motore diesel che si avvia automaticamente in mancanza di fornitura elettrica della rete esterna.

Lo stabilimento ha inoltre il fabbricato principale uffici, il fabbricato caldaie, la cabina elettrica di trasformazione e il fabbricato CO₂, una rete stradale interna tale da collegare l'accesso alla centrale con i fabbricati e le aree impianti e camminamenti pavimentati per poter accedere alle zone di manutenzione ed alle aree di manovra. Nel fabbricato principale uffici è presente il sistema per il controllo, la regolazione, la protezione e la supervisione della centrale stessa: essa è del tipo "all'aperto" in "automatico a distanza" con la possibilità di funzionamento in "automatico locale" e "manuale locale". L'esercizio in "locale" è eseguito dalla sala controllo presente nel fabbricato principale, mentre quello a "distanza" è condotto dal dispacciamento di San Donato Milanese. Al sistema di controllo della centrale sono connessi i sistemi di controllo di ciascuna unità di compressione, installata all'interno di cabinati insonorizzati per assicurarne la protezione dagli agenti atmosferici e per ridurre il rumore.

L'impianto presenta un gruppo elettrogeno di emergenza da 3,37 MWt (generatore elettrico azionato da motore diesel) in grado di fornire l'intera potenza richiesta dalla centrale in mancanza della rete esterna.

Tra ottobre 2011 e gennaio 2012 il Gestore ha compiuto un'indagine volta a valutare le caratteristiche idrogeologiche della falda idrica superficiale in previsione dei lavori inerenti il potenziamento dell'impianto esistente. Oltre la verifica della soggiacenza della falda idrica, si è provveduto anche al prelievo e alla verifica analitica di campioni di acqua sotterranea rispetto ai limiti previsti dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Tale verifica ha evidenziato la presenza di una potenziale contaminazione all'interno della matrice acque sotterranee per il parametro "Nichel" e pertanto il Gestore si è notificato in data 02/02/2012 ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. A seguito di ciò è stata effettuata una caratterizzazione ambientale successiva che ha evidenziato la piena conformità dei terreni ai limiti normativi vigenti ed il persistere della potenziale contaminazione a carico delle acque sotterranee. È stata condotta anche un'analisi di rischio che ha evidenziato l'assenza di rischi sanitari, sia in ambito on-site che off-site, legati alla presenza di metalli e solfati.

Il Gestore con la modifica sostanziale dell'AIA ha richiesto una serie di modifiche impiantistiche, descritte sommariamente al **Paragrafo C.2.2** e riportate nella planimetria dell'**Allegato 2 - "Planimetria generale"**, al fine di potenziare l'impianto di compressione gas naturale per soddisfare le nuove esigenze d'incremento di quantità di gas da trasportare sui gasdotti che gestisce. Le nuove installazioni saranno realizzate all'interno del perimetro dell'area di impianto esistente e le attività relative al potenziamento dell'impianto non comporteranno ulteriori occupazioni di suolo a meno del terreno adiacente il lato est di Impianto (lato nodo) di larghezza pari a circa 10 m che Snam Rete Gas S.p.A. ha intenzione di acquisire al fine di impiantare due nuovi filari di alberi, classificato dal P.R.G. del Comune di Poggio Renatico come zona produttiva agricola normale (Zona E1).

A.3 ITER ISTRUTTORIO

- In data 14/03/2006 con atto della Provincia di Ferrara di D.G.P. nn. 88/23347, di approvazione del progetto di costruzione di un nuovo impianto di compressione gas a seguito di procedura di VIA, è divenuto esecutivo l'atto della Provincia di Ferrara P.G. n. 22895 del 07/03/2006 di AIA alla Società Snam Rete Gas S.p.A. per l'esercizio dell'impianto di compressione gas (Punto 1.1 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino.
- In data 28/01/2009 questa Amministrazione ha rilasciato alla Società Snam Rete Gas S.p.A. l'atto di AIA P.G. n. 5619 del 26/01/2009 di modifica sostanziale dell'AIA per l'esercizio dell'impianto in oggetto.
- In data 27/04/2009 questa Amministrazione ha rilasciato alla Società Snam Rete Gas S.p.A. l'atto P.G. n. 33229 del 22./04/2009 di prima modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 5619 del 26/01/2009 per l'esercizio dell'impianto in oggetto.
- In data 21/07/2009 questa Amministrazione ha rilasciato alla Società Snam Rete Gas S.p.A. l'atto P.G. n. 43381 del 27/05/2011 di seconda modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 5619 del 26/01/2009 per l'esercizio dell'impianto in oggetto.

- In data 16/02/2012 questa Amministrazione ha rilasciato alla Società Snam Rete Gas S.p.A. l'atto P.G. n. 11145 del 13/02/2012 di terza modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 5619 del 26/01/2009 per l'esercizio dell'impianto in oggetto.
- In data 05/03/2012 la Società Snam Rete Gas S.p.A. (Proponente) ha presentato alla Provincia di Ferrara la domanda inerente la procedura congiunta di VIA e di AIA per il potenziamento dell'impianto di compressione gas in Comune di Poggio Renatico (FE), via Uccellino, per il nuovo metanodotto Minerbio - Poggio Renatico e per il nuovo impianto di compressione gas in Comune di Minerbio (BO), via Zena, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 17705 del 05/03/2012.
- In data 29/03/2012 il Proponente ha presentato alla Provincia di Ferrara ulteriore documentazione inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 26315 del 29/03/2012.
- In data 26/04/2012 la Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente ha effettuato la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURER della succitata procedura congiunta di VIA e di AIA.
- In data 30/05/2012 con nota P.G. n. 131843 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, a seguito della verifica documentale, ha ritenuto completa la documentazione consegnata dal Proponente e pertanto, ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., ha comunicato al medesimo l'avvio del procedimento di VIA e di AIA ed ha indetto e convocato per il giorno 07/06/2012, ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., la prima riunione della Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto in esame.
- In data 07/06/2012 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi che si è conclusa, ai sensi dell'art. 18 comma 5 del D.L. 74/2012, con una sospensione del procedimento di VIA e di AIA a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno interessato, tra l'altro, i territori dei Comuni di Poggio Renatico e Galliera.
- In data 19/06/2012 con nota P.G. n. 149667 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, a seguito degli esiti della prima riunione della CdS, ha comunicato la sospensione del procedimento di VIA e di AIA ed ha prorogato di 60

giorni dalla data di pubblicazione sul BURER dell'avviso relativo della detta proroga per le osservazioni al procedimento medesimo.

- In data 04/07/2012 la Regione Emilia-Romagna ha effettuato la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURER della succitata proroga alle osservazioni della procedura congiunta di VIA e di AIA.
- In data 24/10/2012 con nota P.G. n. 86107 la P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna la richiesta di integrazioni per quanto di propria competenza in merito alla procedura congiunta di VIA e di AIA.
- In data 06/11/2012 con nota P.G. n. 256916 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha richiesto di integrazioni in merito alla procedura congiunta di VIA e di AIA.
- In data 19/12/2012 il Proponente ha presentato alla Provincia di Ferrara la documentazione integrativa inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 100405 del 19/12/2012.
- In data 08/07/2013 con nota P.G. n. 171751 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha convocato per il giorno 18/07/2013, ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., la seconda riunione della Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 53660 del 09/07/2013.
- In data 17/07/2013 con nota P.G. n. 55903 la P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara ha comunicato mezzo PEC alla Regione Emilia-Romagna che sta provvedendo alle verifiche di competenza in merito alla succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, per ciò che concerne la coerenza del progetto con gli strumenti pianificatori, con gli aspetti sismici, con la riduzione degli impatti in fase di cantiere, con l'aggiornamento dell'AIA e con la procedura di bonifica in corso.
- In data 18/07/2013 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi che si è conclusa con il rinvio ad una successiva riunione per il giorno 19/09/2013 nella quale approvare il rapporto di VIA inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA.

- In data 31/07/2013 con nota P.G. n. 59028 la P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara ha richiesto al Comune di Poggio Renatico, all'ARPA di Ferrara e all'AUSL di Ferrara pareri di competenza in merito all'aggiornamento dell'AIA ricompreso nella succitata procedura congiunta di VIA e di AIA.
- In data 08/08/2013, Prot. n. 7901, il Comune di Poggio Renatico ha inviato a questa Amministrazione il proprio parere con prescrizioni in merito alla succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, assunto al P.G. di questa Amministrazione con n. 61171 del 12/08/2013.
- In data 09/08/2013 il Proponente ha inviato alla Provincia di Ferrara la documentazione integrativa volontaria esplicativa a seguito di quanto emerso durante la Conferenza di Servizi del 18/07/2013, inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 61397 del 14/08/2013.
- In data 14/08/2013, PGFE/2013/5644, l'ARPA - Sezione di Ferrara ha inviato il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA in merito all'aggiornamento dell'AIA ricompreso nella succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, assunto al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 61658 del 19/08/2013.
- In data 02/09/2013 con nota P.G. n. 211364 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha convocato per il giorno 19/09/2013, ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., la terza riunione della Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto in esame, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 64304 del 03/09/2013.
- In data 03/09/2013 con nota P.G. n. 64484 questa Amministrazione ha richiesto al Proponente un'integrazione al pagamento delle tariffe istruttorie versate per la modifica sostanziale dell'AIA.
- In data 05/09/2013 con nota P.G. n. 65416 questa Amministrazione ha inviato al Proponente lo schema di AIA, ai sensi dell'articolo 10 comma 5 della L.R. 21/2004.
- In data 13/09/2013 il Proponente ha inviato l'attestazione dell'integrazione del pagamento delle tariffe istruttorie versate per la modifica sostanziale dell'AIA e la copia aggiornata della Certificazione ISO 14001, assunte agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 67015 in data 13/09/2013.

- In data 13/09/2013 il Proponente ha inviato le proprie osservazioni allo schema di AIA inviato, assunte agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 67326 in data 16/09/2013.
- In data 18/09/2013 con nota P.G. n. 68117 la P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara ha trasmesso mezzo PEC alla Regione Emilia-Romagna il proprio parere in merito alla succitata procedura congiunta di VIA e di AIA.
- In data 22/10/2013 il Proponente ha inviato documentazione integrativa volontaria esplicativa a seguito di quanto emerso durante la Conferenza di Servizi del 19/09/2013, inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 76590 del 23/10/2013.
- In data 22/10/2013 il Proponente ha inviato precisazioni alle proprie osservazioni allo schema di AIA inviato, assunte agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 76603 in data 23/10/2013.
- In data 22/11/2013 con nota P.G. n. 292066 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha convocato per il giorno 02/12/2013, ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., la quarta riunione della Conferenza di Servizi per l'approvazione del Rapporto di VIA inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 84489 del 25/11/2013.
- In data 02/12/2013 si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi che si è conclusa con il rinvio ad una successiva riunione per il giorno 09/12/2013 nella quale approvare il rapporto di VIA inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA.
- In data 04/12/2013 con nota P.G. n. 301459 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha convocato per il giorno 09/12/2013, ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi per l'approvazione del Rapporto di VIA inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA, assunta al P.G. di questa Amministrazione con n. 87557 del 05/12/2013.
- In data 09/12/2013 si è tenuta la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi nella quale è stato approvato il rapporto di VIA inerente la succitata procedura congiunta di VIA e di AIA.

B. SEZIONE FINANZIARIA

B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ IMPIANTO

Ai sensi del D.M. 24/04/08 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*", e delle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M., il Gestore, in data 21/02/2012 e in data 06/09/2013, ha effettuato rispettivamente il pagamento dell'anticipo e il pagamento del conguaglio delle spese istruttorie per il presente atto di modifica sostanziale dell'AIA, per un valore complessivo pari a € 5.100,00.

L'impianto, ai sensi della D.G.R. n. 667/2005, è di **bassa complessità**, secondo il calcolo sotto riportato.

Aspetto ambientale		Indicatore	Numero	Valore Indicatore
Emissioni in atmosfera	Portate convogliate	Numero punti sorgente	4	3,5
		Numero inquinanti	2	1,5
		Quantità (m ³ /h)	670.855	7
	Diffuse		SI	4,5
	Fuggitive		SI	4,5
Bilancio idrico	Consumi	Quantità prelevata (m ³ /giorno)	83	1,5
	Scarichi	Numero inquinanti	5	3,5
		Quantità scaricata (m ³ /giorno)	1	1,5
Rifiuti	Numero CER di rifiuti non pericolosi		2	1,5
	Numero CER di rifiuti pericolosi		5	3,5
	Quantità annua di rifiuti prodotta (t)		33	1,5
Fonti di potenziale contaminazione suolo	Numero sostanze inquinanti		5	1,5
	Numero sorgenti di potenziale contaminazione		2	1,5
	Area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (m ²)		400	3
Rumore	Numero sorgenti		9	4,5
Somma contributi indicatori				44,5
Registrazione EMAS			NO	/
Certificazione ISO 14001			SI	-8,9
Indice di complessità				35,6
Complessità impianto				BASSA

B.2 GARANZIE FINANZIARIE

Il Gestore, ai sensi della D.G.R. n. 1991/2003, non deve prestare a questa Amministrazione alcuna garanzia finanziaria in quanto non esercita alcuna attività di stoccaggio (R13 e/o D15), di recupero e/o di smaltimento di rifiuti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

C. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Tutte le informazioni contenute nel presente capitolo sono fornite da tutti gli elaborati tecnici prodotti dal Gestore. Tali informazioni sono utilizzate per creare, il quadro delle criticità ambientali e territoriali del sito impianto, la valutazione integrata degli impatti e l'assetto impiantistico derivato dall'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) dell'Italia e delle Best Available Techniques (BAT) dell'UE.

C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E PROGRAMMATICO E ASSETTO IMPIANTISTICO

C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Dal punto di vista dell'**inquadramento territoriale** la centrale di compressione gas è situata a sud-ovest di Ferrara, in un'area pianeggiante posta ad una quota di circa 8 m s.l.m.m. L'area interessata è ubicata a NE dell'abitato del Comune di Poggio Renatico, nelle vicinanze del km 11,500 della S.P. 8. Più in dettaglio, l'area in esame è ubicata tra la suddetta strada provinciale e il canale Aldrovandi, è sita nel catasto comunale nelle mappale 114 del foglio 42, ed è adiacente al nodo di smistamento esistente di Snam Rete Gas S.p.A. L'impianto è circondato per il resto da aree agricole e nelle immediate vicinanze non sono presenti centri urbani ma unicamente case isolate: in prossimità del sito di progetto è prevista la realizzazione di una nuova zona commerciale e artigianale (Zona D3), di circa 170.000 m² con la quale la centrale di compressione non avrà interferenze.

Per quanto riguarda l'**inquadramento ambientale** si riportano solo le informazioni meteorologiche, direttamente correlate ai principali impatti dell'attività (emissioni in atmosfera). Pertanto si ha un regime anemologico con prevalenza di venti deboli (3,0 m/s per il 70% dell'anno), con una direzione prevalente da Ovest Nord-Ovest in inverno e Est Sud-Est in estate. Per quanto riguarda la stabilità atmosferica, le classi di stabilità la più frequente è la classe F, e, per quanto concerne l'altezza dello strato di rimescolamento, emerge un quadro critico relativa alla stagione invernale, caratterizzata da scarso irraggiamento solare, alta umidità con nebbie persistenti, basse temperature, ridotta ventilazione, che portano a una riduzione dell'altezza di rimescolamento che non favorisce la dispersione degli inquinanti atmosferici.

C.1.2 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Rispetto ai Piani Programmatici di carattere, Regionale, Provinciale e Comunale, le attività svolte nel sito oggetto della presente AIA risultano sostanzialmente coerenti con gli strumenti e le previsioni di pianificazione, non presentano vincoli e sono compatibili rispetto alla presenza di siti naturalistici e alle condizioni ambientali. In particolare stati riportati sono i seguenti strumenti di pianificazione:

- Linee di indirizzo del documento preliminare del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria - PAIR2020. Il PAIR ha l'obiettivo di individuare le misure necessarie a ridurre le emissioni e le concentrazioni in aria degli inquinanti più critici (PM10, NO₂, O₃) e dei loro precursori (composti organici volatili, ammoniaca, biossido di zolfo), attraverso un approccio multi-obiettivo e multisettoriale, che concili gli obiettivi di risanamento della qualità dell'aria, tipicamente a scala regionale e locale, con quelli volti a contrastare il cambiamento climatico, a scala globale, anche alla luce delle procedure di infrazione dell'Unione Europea a carico dell'Italia in merito ai superamenti dei valori limite fissati all'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 1999/30/Ce e s.m.i., concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per gli SO₂, gli NO_x, i PM10 e il Pb. In particolare al fine di perseguire i propri obiettivi il PAIR prevede ambiti di intervento prioritari ed azioni individuati per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria ad essi collegati, tra cui l'ambito attività produttive:

→ 9.4.2 Gli obiettivi strategici: *“Il Piano individuerà le misure necessarie a promuovere una riqualificazione delle tecniche adottate nelle aziende e una riduzione delle emissioni nei settori e/o negli ambiti territoriali (distretti industriali) caratterizzati da un'alta potenzialità emissiva. L'approccio sarà modulato in funzione delle tipologie di aziende: soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), soggette ad autorizzazione settoriale alle emissioni in atmosfera, o alla nuova autorizzazione unica ambientale che la sostituisce. Per quanto riguarda le aziende AIA, si prevede un miglioramento delle tecniche applicate negli impianti e delle emissioni in conseguenza dell'attuazione della nuova direttiva 2010/75/UE (DIR IED), che ancora non è stata recepita in Italia³⁸. Nelle aree e nei settori ad alta potenzialità emissiva, si potrà valutare l'applicazione di misure ancor più rigorose di quelle formalmente previste nella nuova direttiva, quali per esempio: un'applicazione graduale delle migliori tecniche che vanno oltre il “minimo” formalmente richiesto dalla norma, tendendo al conseguimento*

dei livelli di emissione minori tra quelli previsti nelle BAT conclusions e con un percorso che tenga conto della sostenibilità economica dell'attività produttiva, da svolgere anche nel corso di più aggiornamenti e rinnovi dell'autorizzazione e tenendo conto dei dati del monitoraggio; interventi di compensazione (analoghi alla dinamica del "saldo zero" applicato agli impianti di produzione di energia da biomassa) in caso, per esempio, di nuovi impianti o ampliamenti o modifiche che portano ad un incremento delle emissioni derivanti dalla combustione, o per impianti che utilizzano combustibili ad alta emissività. In prima istanza possono essere individuati, come impianti ad alta potenzialità emissiva, cementifici e centrali termiche con potenzialità > 50 MW".

→ 9.4.3 Le azioni per il settore delle attività produttive: tra le azioni indicate abbiamo "Adozione di misure ancora più rigorose rispetto a quelle individuate con le BAT per aziende AIA che impattano su aree critiche per la qualità dell'aria" e "Applicazione del criterio del saldo emissivo zero".

- Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (P.T.R.Q.A.) della Provincia di Ferrara, rispetto al P.T.R.Q.A. l'impianto è localizzato nella Zona A (territorio dove c'è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme), aree a maggior rischio d'insorgenza di episodi acuti per le quali la normativa prevede la predisposizione di Piani d'Azione a breve termine, oltre a Piani e Programmi a lungo termine. Per conseguire gli obiettivi di qualità dell'aria indicati dalla legge, le norme tecniche di attuazione del P.T.R.Q.A., in particolare per gli ossidi di azoto, dispongono che "Per gli Ossidi di Azoto il Piano di Risanamento agisce su un'unica zona coincidente con l'intero territorio provinciale in quanto, pur non superando i limiti di riferimento, rappresenta inquinante a medio/basso gradiente spaziale, precursore di inquinanti che presentano invece superamenti dei limiti, quali PM10 e Ozono" (Articolo 5 comma 3), che "Nelle more di nuovi criteri di autorizzazione nazionali e/o regionali la Provincia di Ferrara promuove e ricerca accordi per il contenimento delle emissioni da specifici insediamenti produttivi esistenti. Ove il contesto territoriale e le condizioni locali dell'ambiente richiedano una riduzione degli apporti inquinanti degli insediamenti ivi presenti, verrà richiesto il rinnovo tecnologico dei cicli di produzione nonché l'adozione di materie prime a minore impatto ambientale ovvero l'adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'abbattimento degli inquinanti emessi, accordando tempi e modalità di realizzazione compatibili con l'investimento necessario, ma anche con le esigenze ambientali e di tutela della salute pubblica" (Articolo 34) e che

“Fermo restando i valori limiti di emissione fissati dalla Normativa nazionale e regionale, su tutto il territorio provinciale, per gli insediamenti produttivi che rientrano nell’ambito di applicazione del D.Lgs. n. 59/05 o soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale, potranno essere autorizzati limiti massimi di concentrazione delle sostanze inquinanti più restrittivi rispetto alla normativa in vigore e limitazioni al flusso di massa per i principali inquinanti valutati caso per caso sulla base delle tecniche adottate o da adottare, in funzione delle criticità territoriali-ambientali del sito in cui l’impianto è collocato” (Articolo 40 comma 1). Il Gestore ha evidenziato l’utilizzo delle MTD e delle BAT, per cui l’impianto rispetterà quanto indicato nelle norme tecniche del P.T.R.Q.A.

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara, esso colloca la Centrale all’interno del “*Sistema delle aree agricole (art. 11)*”, sistema che costituisce l’elemento basilare dell’assetto territoriale della provincia di Ferrara, la cui tutela e valorizzazione è indicata nelle direttive ed indirizzi dell’Unità di Paesaggio 4 “*delle Valli del Reno*” (art. 8 e Relazione del P.T.C.P.). L’impianto è comunque al di fuori di aree “particolare interesse paesaggistico - ambientale” e quindi è conforme alla pianificazione territoriale in vigore. L’impianto è lontano da aree pregiate che manifestano la loro necessità di tutela e nelle immediate vicinanze non sono presenti aree naturali protette. I siti più vicini sono la cassa della valle della Tombe in Comune di Malalbergo (a circa 3,2 Km), la Valle Grande, ultimo residuo del complesso di Valli Malalbergo e di Pegola-Altedo (a circa 6 Km) e il corso del il fiume Reno (a circa 2 Km).
- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Poggio Renatico, rispetto al P.S.C., adottato, con D.C.C. nn. 38 del 30/06/2010, la centrale di compressione gas ricade nella zona F1/gas (zona per attrezzature urbano territoriali - gasdotto). Dal punto di vista dell’inquadramento acustico, il P.S.C. del Comune di Poggio Renatico ha classificato l’area in cui ricade la Centrale di compressione gas come Classe V “*Aree prevalentemente industriali*” e le aree circostanti non rientranti nell’area di pertinenza della centrale e del nodo sono classificate in Classe III “*Aree di tipo misto*”, in Classe IV “*Aree di intensa attività umana*” e in Classe V “*Aree prevalentemente industriali*”.

C.1.3 ASSETTO IMPIANTISTICO

L'assetto impiantistico complessivo di riferimento è quello descritto nella documentazione tecnica e nelle planimetrie allegate alla domanda di rinnovo dell'AIA, agli atti di questa Amministrazione. La centrale esegue il servizio di spinta del gas naturale, comprimendo il gas per fornirgli l'energia sufficiente al trasporto verso l'utenza finale. Il suo funzionamento, riportata schematicamente nell'**Allegato 1 - "Schema a blocchi del ciclo produttivo"**, si basa sulle seguenti fasi:

1. **Aspirazione:** il gas naturale proveniente dal nodo di smistamento esistente, è filtrato da impurità liquide e solide mediante una batteria dei nuovi 7 filtri ciclone e inviato alle unità di turbocompressione. Il collettore di aspirazione è munito di valvole di intercettazione, dal quale sono derivate le linee per il prelievo del gas ausiliario (fuel gas e gas servizi) e tre linee di adduzione alle turbine a gas. Il gas ausiliario per i servizi è depressurizzato e utilizzato per l'alimentazione delle caldaie di riscaldamento del fabbricato principale uffici e dei cabinati. Il gas combustibile (fuel gas) passa in unità filtranti (filtri a cartuccia) per essere depurato e è poi riscaldato tramite uno scambiatore di calore acqua/gas, decompresso fino alla pressione di utilizzo nelle turbine e inviato nelle camere di combustione.
2. **Combustione:** tale attività è svolta dalle 4 turbine a bassa emissione (TC1, TC2, TC3 e TC4, di progetto), con camere di combustione a secco ciascuna accoppiata ad un compressore centrifugo. L'espansione dei gas combusti permette la trasformazione dell'energia termica in meccanica, necessaria ad azionare i compressori. I gas di scarico da combustione sono poi espulsi in atmosfera dal camino di ciascuna turbina.
3. **Compressione:** la compressione ha lo scopo di elevare la pressione del gas a un livello sufficiente per il suo invio nel gasdotto.
4. **Mandata:** nella fase di mandata il gas in uscita dalle unità di compressione è convogliato ad un unico collettore di mandata che lo convoglierà verso i gasdotti e al nodo di smistamento, per poi essere trasportato via metanodotto alle utenze.

L'impianto è progettato per soddisfare il fabbisogno discontinuo di gas naturale richiesto dagli utenti attraverso il sistema di trasporto nazionale. Dovendo far fronte ai prelievi estremamente variabili, la

centrale è esercita in modo discontinuo e con elevate variazioni di carico, mediante il funzionamento di 4 unità di compressione (TC1 e TC2 da 12 MW ISO, TC3 da 25 MW ISO, TC4 da 25 MW ISO di progetto) e da 3 caldaie fuel gas da 330 KW. I possibili assetti impiantistici sono:

- **Assetto 1:** TC1 e/o TC2 e 3 caldaie fuel gas,
- **Assetto 2:** TC3 e 3 caldaie fuel gas,
- **Assetto 3:** TC1 o TC2, TC3 o TC4 (di progetto) e 3 caldaie fuel gas,
- **Assetto 4:** TC1, TC2, TC3 e 3 caldaie fuel gas,
- **Assetto 5:** TC3, TC4 (di progetto) e 3 caldaie fuel gas,
- **Assetto 6:** TC1 o TC2, TC3, TC4 (di progetto) e 3 caldaie fuel gas.

Il funzionamento di una Centrale prevede operazioni di accensione e spegnimento delle turbine a gas durante la giornata, al fine di assecondare la richiesta di potenza dalla rete di trasporto, condizioni di carico variabile del flusso di gas, per soddisfarne le richieste di trasporto, e discontinuità di funzionamento durante l'anno, in quanto l'esercizio dell'impianto è connesso alle esigenze di trasporto e quindi non paragonabili ad altri settori "energetici" funzionali ad attività industriali, e pertanto è soggetto ad alcuni regimi transitori (avviamento, variazioni di carico, fermate di emergenza e fermata ordinaria).

A completamento dell'attività di compressione della centrale sono svolti:

- **Trattamento acque reflue civili:** la centrale presenta un trattamento chiuso dei reflui civili dato da una vasca imhoff a cui segue un impianto di fitodepurazione chiuso.
- **Depositi attrezzature e materiali manutenzioni:** attrezzature e materiali per le manutenzioni sono depositati all'esterno in apposite aree impermeabilizzate le cui acque meteoriche sono pulite e convogliate dalla relativa rete di raccolta alla vasca antincendio/raccolta acque meteoriche pulite.
- **Stoccaggio rifiuti prodotti:** i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto sono gestiti in regime di deposito temporaneo all'interno d'idonei contenitori a tenuta (p.e. fusti e cassoni scarrabili) localizzati in aree dedicate. Tali rifiuti sono poi recuperati e/o smaltiti presso idonei impianti autorizzati.

C.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

C.2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE E OPZIONI CONSIDERATE

Da tale analisi dei principali impatti ambientali diretti e indiretti derivati dall'attività aziendale si rileva che risultano critici i consumi di risorse energetiche e la generazione e il contenimento dell'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti.

C.2.1.1 Bilancio di materia

L'attività non prevede un ciclo produttivo vero e proprio che veda la trasformazione di materie prime: l'unica materia prima è il gas naturale che è compresso durante l'esercizio delle turbine a gas e che è utilizzato per la combustione nelle turbine a gas che azionano i compressori centrifughi che forniscono al gas l'energia necessaria per il trasporto nella rete. Nel 2011 il gas compresso dalla centrale durante le 5.816 ore di funzionamento (66,4% del massimo possibile) è stato pari a circa $11.030 \times 10^6 \text{ Sm}^3$. Gli unici materiali di consumo sono legati alla manutenzione dell'impianto (p.e. olio lubrificante, tubazioni, flange, valvole) o per gli eventi di black-out (p.e. gasolio per gruppo elettrogeno).

C.2.1.2 Bilancio di energia

La centrale di compressione gas non produce energia elettrica o termica, ma consuma energia termica (gas naturale) ed elettrica per il suo funzionamento. I consumi orari di gas combustibile sono i seguenti:

Gas combustibile TC1/TC2:	Sm^3/h	3.300
Gas combustibile TC3/TC4:	Sm^3/h	6.300
Gas riscaldamento combustibile TC1/TC2/TC3/TC4:	Sm^3/h	15
Riscaldamento fabbricati:	Sm^3/h	19

Nella configurazione di massimo esercizio (TC1 o TC2, TC3, TC4 e 3 caldaie fuel gas) si stima un consumo annuo massimo di gas combustibile pari a $139,6 \times 10^6 \text{ Sm}^3$: nel 2011, con la TC1, la TC2, la TC3 e le 3 caldaie fuel gas, i consumi industriali effettivi di gas naturale sono stati di $27,6 \times 10^6 \text{ Sm}^3$.

È, inoltre, prelevata energia elettrica dalla rete nazionale per il fabbisogno delle singole unità di compressione e per il compressore recupero gas (di progetto), oltre che per l'insieme delle altre utenze di centrale (quadri elettrici, edifici, ecc...). Nella configurazione di massimo esercizio (TC1 o TC2, TC3, TC4 e 3 caldaie fuel gas) si stima un consumo annuo massimo di energia elettrica pari a circa 5.740 MWh: nel 2011, con la TC1, la TC2, la TC3 e le 3 caldaie fuel gas e le altre utenze di centrale, i consumi industriali effettivi di energia elettrica sono stati di circa 1.678 MWh.

Il consumo di gasolio non è considerato perché è utilizzato esclusivamente per il gruppo elettrogeno di emergenza da 3,37 MWt che funge da riserva in caso di black-out elettrico della rete nazionale.

C.2.1.3 Bilancio idrico

Per quanto riguarda il sistema di approvvigionamento idrico si preleva acqua di acquedotto (per scopi sanitari e per il reintegro del ciclo di caldaia) e acque meteoriche (per usi irrigui, per l'antincendio e per usi industriali quali i lavaggi): normalmente prelevate dalla vasca acqua d'irrigazione e antincendio, alimentata dal laghetto di raccolta delle acque meteoriche. Il reintegro della vasca irrigazione/antincendio è comunque assicurato dalla possibilità di alimentazione dal pozzo.

Per quanto riguarda i consumi idrici si hanno consumi sanitari con produzione di reflui civili, in quantità pari all'acqua potabile consumata, e sono trattate, trattati nella fossa biologica e poi all'impianto di fitodepurazione chiuso che non prevede rilasci all'ambiente, e consumi per usi antincendio e irrigazione, gli anni 2010-2014, l'approvvigionamento idrico necessario all'irrigazione delle essenze arboree piantumate, atto a garantirne il pieno attecchimento, avviene mediante idonea opera di captazione capace di prelevare acque meteoriche dal Canale Aldrovandi (si stimano 25.000 m^3 di acqua per l'attecchimento degli alberi e 5.250 m^3 per l'irrigazione ordinaria).

Nel 2011 i consumi idrici sono stati di 127 m^3 da acquedotto per usi civili e 1.671 m^3 da pozzo.

C.2.1.4 Emissioni in atmosfera

Dall'analisi dell'attività svolta emerge che la matrice ambientale "aria" è quella che può presentare criticità, dovute essenzialmente all'attività di combustione da gas naturale, con rilascio in atmosfera degli inquinanti tipici, quali NO_x, CO e CO₂ da emissioni convogliate e gas naturale da emissioni fuggitive.

In particolare sono stati valutati gli effetti delle emissioni convogliate in atmosfera di NO_x, CO e CO₂, provenienti dalla combustione di gas naturale nelle 4 turbine DLE (Dry Low Emission), nelle 3 caldaie per il riscaldamento del fuel gas e dei fabbricati e la stima delle emissioni puntuali e fuggitive di gas naturale.

Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate, riportate nella planimetria dell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**, sono le E1, E2, E3 e E7, che derivano dai 4 turbocompressori (TC1, TC2, TC3, TC4 di progetto), le E4, E5 e E6, che derivano dalle 3 caldaie fuel gas (B1, B2, B3), la E8, che deriva dal gruppo elettrogeno di emergenza, la E9, che deriva dalle 2 motopompe antincendio di emergenza, la E10, che deriva dal terminale di sfiato silenziato (vent ME-1), la E11, che deriva dal terminale di sfiato non silenziato (vent ME-2), e la E12, che deriva dal terminale di sfiato del serbatoio di slop (vent ME-3).

Per la valutazione delle emissioni convogliate in atmosfera di NO_x e CO, il Gestore, in ottemperanza all'AIA P.G. n. 22895 del 07/03/2006, ha svolto un monitoraggio della qualità dell'aria relativi alle campagne di misura ante-operam e post-operam effettuate a Poggio Renatico nei pressi della Centrale di compressione gas naturale, per confrontarli con le concentrazioni degli inquinanti aerodispersi rilevati dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria nella Provincia di Ferrara (centraline ARPA), attraverso un confronto degli andamenti delle concentrazioni delle varie postazioni su differenti basi temporali (trend orari e giornalieri, giorni tipo feriali e festivi, settimane tipo). Durante le campagne di monitoraggio sono stati rilevati a livello orario Ossidi di Azoto (come NO e NO₂), Monossido di Carbonio (CO) e Ozono (O₃), a livello medio giornaliero PM₁₀ e PM_{2.5} e con cadenza settimanale è stata indagata la composizione chimica del PM₁₀ e del PM_{2.5} su campione cumulato della settimana stessa. La fase ante-operam è coincisa con la fase di costruzione della Centrale e si è protratta dal 1 agosto 2007 al 31 gennaio 2008 (primo trimestre estivo/autunnale agosto - ottobre 2007 e secondo trimestre invernale novembre - gennaio 2007/2008),

mentre la fase post-operam ha coperto il periodo che va dal 1 novembre 2008 al 15 dicembre 2009 (primo periodo invernale novembre - gennaio 2008/2009, un trimestre estivo/autunnale agosto - ottobre 2009 e un secondo intervallo invernale a novembre-metà dicembre 2009). Dal confronto dei dati rilevati nelle campagne di monitoraggio ante-operam e post-operam a Poggio Renatico con i livelli degli inquinanti misurati contemporaneamente dalle stazioni della Rete provinciale ARPA Ferrara, non emergono in modo evidente differenze imputabili alla sorgente locale (Centrale di compressione).

Per l'assetto impiantistico ambientalmente più gravoso il Gestore garantisce il rispetto del limite annuo di emissivo complessivo per le emissioni degli ossidi di azoto pari a 178 tonnellate/anno di NO_x.

Nel 2011 le emissioni dai 3 turbocompressori sono state di 24,6 tonnellate di NO_x e 5,9 tonnellate di CO.

Nella centrale sono presenti emissioni convogliate scarsamente rilevanti (E4, E5, E6) derivate dalle 3 caldaie fuel gas (B1, B2, B3) che riscaldano il gas combustibile e che forniscono acqua calda e riscaldamento al fabbricato principale. Tali emissioni non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto la potenza termica complessiva è minore di 3 MWt.

Emissioni puntuali

Nella centrale sono presenti inoltre emissioni convogliate di emergenza (E8, E9, E10, E11, E12) derivate rispettivamente dal gruppo elettrogeno di emergenza, dalle motopompe antincendio di emergenza, dal terminale di sfiato silenziato ME-1 (dedicato allo scarico operativo e straordinario delle Unità, allo scarico operativo dell'impianto di compressione ed allo scarico del Fuel Gas delle Unità), dal terminale di sfiato non silenziato ME-2 (dedicato allo scarico rapido dell'impianto da effettuarsi solo in casi eccezionali e di assoluta necessità) e dal terminale di sfiato del serbatoio di slop ME-3. In particolare le emissioni convogliate di emergenza E10, E11 e E12 sono connesse al rilascio di gas naturale dai vent delle unità di compressione e dal piping dell'impianto, a seguito di attività di manutenzione e di esercizio. Le emissioni E8, E9, E10, E11 e E12 non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto sono presidi di emergenza adibiti alla protezione e alla sicurezza dell'impianto.

Emissioni diffuse

In fase di esercizio nell'impianto non si generano emissioni diffuse.

Emissioni fuggitive

Trattandosi d'impianto nuovo, progettato secondo le migliori tecnologie e regole di buona ingegneria, le emissioni fuggitive di gas naturale sono ridotte al minimo. Per evidenziare eventuali perdite dell'impianto, il sistema di manutenzione ordinaria garantirà il contenimento delle emissioni. All'interno dei cabinati è previsto un sistema di rilevamento gas permanente collegato a un allarme che scatta al superamento della soglia limite, quindi ogni eventuale emissione di gas naturale sarà tempestivamente rilevata e confinata. Per il calcolo delle emissioni fuggitive di gas naturale si è ricorso al metodo di stima dei "fattori di emissione medi" (EPA 453/R-95-017) molto conservativo ma il solo utilizzabile, in quanto l'unico dato a disposizione è il numero delle sorgenti emissive (843). Il dato stimato è pari a circa 154 tonnellate/anno di gas naturale.

Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Le uniche emissioni eccezionali in condizioni prevedibili sono quelle di gas naturale dovute a interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e/o a eventi incidentali. Lo sfiato del gas delle unità TC avviene in occasione delle operazioni di manutenzione e di esercizio e comporta una dispersione in atmosfera media di gas naturale di circa 1.700 Sm³ per unità TC1-TC2 e di circa 2.150 Sm³ per l'unità TC3-TC4.

C.2.1.5 Scarichi idrici

Nell'impianto sono presenti scarichi di tipo industriale, scarichi di acque meteoriche e scarichi civili e le reti fognarie, riportate nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"**, sono le seguenti:

1. Rete acque reflue domestiche: essa raccoglie le acque provenienti dai servizi igienici presenti in centrale che sono trattate in fosse di tipo Imhoff e successivamente attraverso lo scarico S2 nell'impianto di fitodepurazione chiuso, costituito da un bacino stagno in polietilene riempito con strati sovrapposti di ciottoli, ghiaia e terreno vegetale.
2. Rete acque meteoriche: tale rete raccoglie, mediante caditoie e pluviali, le acque meteoriche dei piazzali puliti e dei tetti dei fabbricati, le quali sono inviate ad un bacino di laminazione di circa 2.000 m³ (di progetto ampliamento di circa 150 m³ a seguito dell'impermeabilizzazione di nuove aree), per eventi piovosi particolarmente intensi al fine di garantire una portata massima di rilascio pari a 25 l/s

mediante lo scarico S1, e/o alla vasca antincendio/raccolta acque meteoriche pulite della capacità di circa 300 m³: tali acque sono scaricate attraverso lo scarico S1 nel canale adiacente alla centrale (canale Aldrovandi) solo in caso di precipitazioni eccezionali.

3. Rete acque reflue industriali: tale rete raccoglie le acque reflue industriali, le quali sono accumulate nel relativo serbatoio di raccolta e gestite come rifiuti liquidi: si stima una produzione di 10 m³/anno.

C.2.1.6 Emissioni sonore

Le principali sorgenti sonore fisse diurne e notturne dell'impianto, riportate nella planimetria dell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"**, sono i turbocompressori, i filtri del gas, le caldaie fuel gas, la macchina frigorifera e il fabbricato uffici.

La zona d'interesse è classificata, in base alla zonizzazione acustica del Comune di Poggio Renatico, come Zona V "Aree prevalentemente industriali": per tali zone i valori limite di emissione sono fissati in 65 dB(A) durante le ore diurne e in 55 dB(A) durante le ore notturne. Le sorgenti sonore che dominano il clima acustico esistente nell'area territoriale oggetto d'indagine sono rappresentate dalla centrale di compressione, dal flusso veicolare sulla S.P. n. 8, dai convogli ferroviari in transito lungo la linea Padova - Bologna e dai mezzi agricoli utilizzati per la coltivazione dei campi. I principali ricettori acustici, riportati nella planimetria dell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"**, sono i recettori A (2 edifici nella nuova area commerciale in classe V), il recettore B (edificio in classe IV ma in fascia A di pertinenza della SP 8), il recettore C (edificio in area agricola in classe III), il recettore D (edificio in classe IV ma in fascia A di pertinenza della SP 8) e il recettore E (edificio in area agricola in classe III). Dal confronto con i limiti acustici l'impianto esistente con gli esiti della campagna di rilievi acustici effettuata nel 2010 si evidenzia che l'impatto acustico della centrale di compressione gas naturale rispetta i vigenti limiti acustici di immissione ed emissione definiti dal D.P.C.M. 14/11/1997 ed il criterio differenziale. I livelli di rumore emessi dalla centrale nella nuova configurazione sono stati valutati mediante l'utilizzo di un modello previsionale di calcolo e comparati con i limiti stabiliti dalla vigente normativa acustica, al fine di verificarne la compatibilità. Lo studio d'impatto acustico è stato effettuato considerando in marcia continua i 3 turbocompressori, essendo queste le unità più critiche in termini d'impatto acustico al limite di proprietà e presso i ricettori esterni alla centrale. Oltre al rumore prodotto dalle unità di marcia, è stato preso in

considerazione anche quello prodotto dalle altre macchine e apparecchiature ausiliarie necessarie al funzionamento della Centrale stessa. Per quanto riguarda il contenimento del rumore, nell'ambito del progetto sono stati adottati accorgimenti come il posizionamento dei turbogas all'interno del proprio cabinato acusticamente coibentato, e la scelta di nuove apparecchiature a bassissima emissione al fine di rispettare all'esterno della centrale livelli di rumore inferiori ai limiti di legge. I modelli previsionale di calcolo hanno evidenziato la compatibilità con i valori limite diurni e notturni, sia al confine di proprietà che presso i recettori critici posizionati nell'intorno dell'area interessata dall'intervento, anche in termini differenziali.

C.2.1.7 Rifiuti prodotti

Il processo di compressione del gas non produce rifiuti, tuttavia alcune attività di manutenzione della Centrale producono una serie di rifiuti speciali, costituiti in massima parte da acque reflue di lavaggio macchinari, oli esausti, liquidi scaricati dai filtri gas di centrale, batterie, ferro, acciaio, materiali filtranti e tubi fluorescenti: tali rifiuti prodotti dalla Società sono gestiti in regime di deposito temporaneo presso le aree definite nella planimetria dell'**Allegato 6 - "Planimetria aree depositi materiali e rifiuti"**.

A parte le acque reflue, accumulate in apposito serbatoio interrato e in seguito trasportate all'esterno tramite autobotte, gli altri rifiuti sono depositati, separatamente per ogni categoria, in apposita area pavimentata dotata di tettoia metallica e cordolatura di contenimento di 0,15 m per raccogliere eventuali fuoriuscite di liquidi. I rifiuti prodotti sono inviati a recupero e/o smaltimento presso impianti autorizzati.

C.2.1.8 Emergenze

Emissioni eccezionali in condizioni diverse dal normale esercizio

Si considera normale funzionamento dei turbogruppi il campo operativo di funzionamento nel quale la turbina si trova a operare a una percentuale di carico ISO compresa tra il 50% e il 100% del carico ISO nominale. Le possibili condizioni di esercizio differenti dal normale funzionamento dei turbogruppi sono transitorio di fermata, transitorio di avviamento, funzionamento sotto il Minimo Tecnico, attività operative di trasporto gas, attività di mappatura del sistema di combustione della turbina, prove turbina, malfunzionamento del sistema di combustione della turbina.

Il transitorio di fermata è la fase operativa che consente di passare da uno stato stabile di turbina in moto ad uno stato di non utilizzo della turbina (macchina ferma), esso dura circa 30 min. Nella fermata normale la macchina si porta a funzionare dal punto operativo fino al minimo numero di giri per restarci per un tempo necessario al “raffreddamento” delle parti calde. Al termine del raffreddamento la valvola del combustibile si chiude e la turbina si arresta. L’operazione di fermata dal punto operativo fino alla chiusura della valvola del combustibile, avendo una durata breve, può essere trascurata nell’ottica delle emissioni totali dell’unità. La fermata di emergenza può non essere assimilata ad un transitorio vero e proprio in quanto la turbina si ferma immediatamente chiudendo la valvola combustibile e quindi non bruciando più nessun combustibile. Durante la fermata il turbogruppo non emette nell’ambiente nessun inquinante. La fermata di emergenza può essere causata dalla rilevazione strumentale di parametri che si scostano dal normale funzionamento e che, per la turbina e il compressore.

Il transitorio di avviamento è la fase operativa che consente di passare da uno stato di non utilizzo della turbina (macchina ferma) ad uno stato stabile di turbina in moto al minimo regime di giri utilizzabili (macchina a fine sequenza). L’avviamento è un transitorio di breve durata (dell’ordine di 30 minuti). Durante questo transitorio la macchina subisce un riscaldamento e si trova a funzionare con un carico ridotto e quindi al di sotto del 50% del carico. In questo intervallo le emissioni possono essere superiori al limite garantito dal fornitore, ma la durata del periodo è molto limitata e la frequenza dell’evento non è molto elevata. Altre particolari condizioni di esercizio possono essere legate alle attività o situazioni, limitate nel tempo e che possono generare emissioni anomale, descritte di seguito.

Il funzionamento sotto il minimo tecnico è un transitorio di funzionamento nel quale la turbina ha una percentuale di carico ISO minore al 50% del carico ISO nominale, normalmente non dura più di 120 minuti.

Le attività operative di trasporto gas sono quelle che si svolgono per un periodo di tempo durante il quale la macchina potrebbe funzionare sotto il “Minimo tecnico di funzionamento” ad esempio ispezioni/pulizie programmate dei metanodotti a monte o valle dell’impianto, tramite apposite apparecchiature (pig). La durata di tali attività dipende dalla lunghezza delle tubazioni da ispezionare e può richiedere fino a 24 ore continuative. L’esercizio della macchina sotto il “minimo tecnico di funzionamento” è necessario per garantire portate di gas nel metanodotto a cui corrispondono velocità del dispositivo “pig” idonee.

L'attività di mappatura del sistema di combustione della turbina si svolge durante un periodo di tempo nel quale, con la macchina in funzionamento, sono eseguite le attività di calibrazione del sistema di regolazione del gas combustibile dell'unità di compressione. Lo scopo di tale attività è di ottenere un funzionamento efficiente garantendo contemporaneamente il livello minimo di emissioni possibile. La durata di tale attività può arrivare fino a 5 giorni lavorativi e di norma si esegue con cadenza semestrale. Ulteriori mappature sono eseguite on-condition nel caso in cui la strumentazione di controllo dell'unità evidenzii valori anomali sul sistema di combustione (esempio pulsazioni in camera di combustione, valori di emissione anomali) e in occasione di variazioni significative delle temperature medie ambientali.

Le attività di prove turbina si eseguono per messa a punto dei sistemi di protezione e controllo, ricerca guasti, lavaggio compressore assiale e prove di prestazione. Durante tali attività sono necessarie repentine variazioni di carico e di giri della turbina che possono rendere instabile il sistema di combustione della turbina stessa. Esse hanno una durata fino a 4 giorni.

Il malfunzionamento del sistema di combustione della turbina è un evento accidentale provocato dal disallineamento dei parametri di combustione o da guasto di uno dei componenti del sistema di combustione della turbina. Per la ricerca del guasto ed eventuale ripristino del sistema si stima una durata di 4 ore.

Emissioni eccezionali in condizioni di emergenza prevedibili

Le principali emergenze prevedibili e le relative emissioni eccezionali che si possono avere nello stabilimento e possono avere conseguenze sull'ambiente sono gli incendi, gli spargimenti di liquidi, le attivazioni anomale degli sfiati d'emergenza (vent) e la tracimazione laghetti di contenimento acque. Nel caso si verificassero tali emergenze il Gestore ha adottato una serie di procedure di emergenza di stabilimento (riportate nel sistema di gestione ambientale ISO 14001) atte a mitigare immediatamente o ridurre gli impatti sulle matrici aria, suolo e acqua.

C.2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili (MTD)

Le scelte delle tecniche e dei valori di riferimento a garanzia delle prestazioni ambientali devono essere coerenti con l'obiettivo della Direttiva IPPC di conseguire l'elevata protezione dell'ambiente in forma

integrata. I valori limite di emissione devono basarsi sulle MTD nelle condizioni impiantistiche, gestionali e ambientali in cui opera l'impianto e in armonia con gli strumenti pianificatori presenti. Per gli impianti di compressione gas (Punto 1.1 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sono presenti:

- *Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione.*
- *Bref "Energy Efficiency".*
- *Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida generali.*
- *Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio.*
- *Linee guida in materia d'analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività esistenti.*
- *Linee guida relative a impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 5 Gestione Rifiuti - trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio".*

L'impianto, a seguito della valutazione d'inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, è conforme ai livelli di prestazione associati alle summenzionate MTD, BAT e Bref.

C.2.2 PROPOSTE DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto con la richiesta di modifica sostanziale dell'AIA ha richiesto le seguenti modifiche al fine di potenziare l'impianto di compressione gas naturale per soddisfare le nuove esigenze d'incremento di quantità di gas da trasportare sui gasdotti che gestisce (riportate in rosso nella planimetria dell'**Allegato 2 - "Planimetria generale"**):

- a) L'installazione di una nuova unità di compressione (TC4), con potenza termica pari a 63 MWt (25 MW ISO), in corrispondenza dell'area ove sono posizionate le altre tre unità di turbo compressione.
- b) La realizzazione di un sistema di recupero gas, tramite modifica del sistema di vent con l'installazione di un tubo polmone per il recupero gas.

- c) L'incremento della capacità filtrante della batteria di filtri di Impianto con la sostituzione dei quattro filtri esistenti con sette nuovi filtri che verranno rilocati in un area adiacente alla TC1.
- d) La realizzazione di nuovi collettori di aspirazione e mandata per aspirare e comprimere il gas sul nodo.
- e) La realizzazione dei nuovi collettori di aspirazione e mandata per aspirare e comprimere il gas sul metanodotto DN1200 Zimella - Minerbio con inversione di flusso.
- f) La realizzazione del collettore di mandata per comprimere il gas sul metanodotto DN1200 Cremona.
- g) La sostituzione delle misure fiscali della portata fuel delle unità esistenti con sistema di misura fiscale unico di Impianto in area dedicata.
- h) La realizzazione di un nuovo fabbricato per la misura fiscale del fuel gas.
- i) L'aumento della capacità di invaso del bacino di laminazione di 157 m³ (da 1.845 m³ a 2.002 m³).

Le nuove installazioni saranno realizzate all'interno del perimetro dell'area di impianto esistente e le attività relative al potenziamento dell'impianto non comporteranno ulteriori occupazioni di suolo a meno del terreno adiacente il lato est di Impianto (lato nodo) di larghezza pari a circa 10 m che il Gestore ha intenzione di acquisire al fine di impiantare due nuovi filari di alberi.

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione d'inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, e delle modifiche richieste e dichiara che:

- l'impianto in esame è in linea con i livelli di prestazione associati alle relative MTD e BAT,
- i limiti di legge applicabili sono affidabilmente rispettati,
- non si rendono necessari adeguamenti alle MTD e BAT.

C.3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI IMPIANTISTICHE PROPOSTE E IDENTIFICAZIONE ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC

Vista la documentazione presentata dal Gestore.

Visti i documenti di riferimento sull'individuazione BAT di cui al **Paragrafo C.2.1.9**.

Vista la vigente normativa in materia di tutela ambientale.

Visto il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna (approvato il 21/12/2005).

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato con D.G.R. n. 20 del 20/01/1997).

Visto il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara (approvato con D.C.P. nn. 26/12391 del 27/02/2008).

Visto il documento preliminare del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria (adottato con D.G.R. n. 949 del 08/07/2013).

Considerate le valutazioni effettuate dal Gestore riguardanti le criticità ambientali e territoriali dell'Impianto IPPC, la valutazione integrata degli impatti e il posizionamento delle BAT, MTD e Bref.

Considerata la D.G.P. nn. 215/53697 del 20/06/2006 relativa ai criteri-indicazioni sui quali l'attività amministrativa della Provincia di Ferrara si regola in materia di IPPC.

Considerati gli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi relative all'istanza di modifica dell'AIA.

Considerate, inoltre, le indicazioni riportate nello schema di AIA, inviato al Gestore in data 31/08/2013, e delle successive osservazioni scritte inviate dal Gestore medesimo alla Provincia.

Il Settore Ambiente e Agricoltura **approva l'assetto impiantistico proposto e autorizza l'esercizio dell'impianto di compressione gas da 195 MWt** (Punto 1.1 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino, alle condizioni riportate nel presente atto e con le seguenti **modifiche e prescrizioni**:

1. Il Gestore deve realizzare il progetto di potenziamento della centrale di compressione gas naturale di Poggio Renatico secondo quanto previsto negli elaborati progettuali e grafici presentati, secondo le prescrizioni riportate nei Quadri di Riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale del Rapporto Finale di VIA della Regione Emilia-Romagna e secondo le prescrizioni riportate nell'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 52 quinquies comma 2 del D.P.R. 327/2001, alla costruzione del progetto medesimo.
2. Il Gestore deve comunicare, **entro 15 giorni dalla fine**, a Provincia, ARPA, AUSL e Comune la data di fine lavori del progetto di potenziamento della centrale di compressione di Poggio Renatico.
3. Il Gestore deve trasmettere, **entro 30 giorni dalla data di fine lavori dei lavori del progetto di potenziamento della centrale di compressione di Poggio Renatico**, a Provincia, ARPA, AUSL e Comune, un'unica comunicazione, a firma del Direttore Lavori e del Procuratore della Società, che attesti la regolare esecuzione delle opere progettuali indicate nei quadri di riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale del Rapporto Finale di VIA della Regione Emilia-Romagna e autorizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 52 quinquies comma 2 del D.P.R. 327/2001.
4. In coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale, dalla pianificazione provinciale e con gli obiettivi della pianificazione regionale di prossima adozione in materia di qualità dell'aria, il Gestore dovrà rispettare per il parametro NO_x (come NO₂) un quantitativo massimo emissivo totale dalle emissioni E1, E2, E3 e E7 pari a **90 tonnellate/anno**. Dalla data di messa a regime della TC4 responsabile della nuova emissione E7, tale limite potrà essere elevato fino a **178 tonnellate/anno** alle seguenti condizioni:
 - a) Invio a Provincia, ARPA, AUSL e Comune di Poggio Renatico da parte del Gestore di una relazione che indichi le ore di funzionamento previste nei successivi 2 anni, le motivazioni per le quali risulta necessario aumentare le ore di funzionamento della centrale, le eventuali comunicazioni ministeriali e/o autorità per l'energia elettrica per il trasporto del gas naturale attraverso le linee che passano per la centrale, ecc..., sulla scorta delle quali Snam Rete Gas S.p.A. gestisce la propria attività e il cronoprogramma del monitoraggio immissioni post-operam.

- b) La Provincia, a seguito del ricevimento della documentazione di cui alla precedente lettera a), rilascerà un nulla osta al Gestore, il quale a far data da tale documento potrà fare riferimento al nuovo limite emissivo in esso stabilito.
 - c) Il nulla osta di cui alla precedente lettera b) potrà essere rivisto dalla Provincia nel caso in cui le effettive condizioni di esercizio della centrale di compressione gas naturale di Poggio Renatico si discostino in maniera significativa da quanto dichiarato nella relazione del Gestore di cui alla precedente lettera a).
5. Il limite stabilito per il parametro NO_x (come NO₂) di cui al precedente punto 4 potrà essere rivalutato e/o aggiornato dalla Provincia sulla base delle future pianificazioni regionali, nazionali e europee in materia di tutela e risanamento della qualità dell'aria.
6. Il Gestore deve trasmettere, **entro il 31/01/2014** a ARPA, un aggiornamento del Protocollo Tecnico Operativo 14181 inerente lo SME per le emissioni E1, E2, E3 e E7 che sarà oggetto di valutazione da parte di ARPA.

D. PIANO DI REALIZZAZIONE E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D.1 PIANO DI REALIZZAZIONE MODIFICHE DELL'IMPIANTO E CRONOLOGIA

L'impianto è stato costruito in conformità al progetto autorizzato con atto di VIA della Provincia di Ferrara di D.G.P. nn. 88/23347 del 14/03/2006, come dichiarato in data 18/03/2009 dal Direttori Lavori e dal Legale Rappresentante della Società Snam Rete Gas S.p.A. Il Gestore in data 09/02/2009 ha dato comunicazione, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 59/2005, di attuazione dell'AIA.

Il Gestore, a seguito della richiesta di modifica sostanziale dell'AIA P.G. n. 5619 del 26/01/2009 e s.m.i., potrà effettuare il progetto di potenziamento della centrale di compressione gas naturale di Poggio Renatico approvato al **Paragrafo C.3** rispettando le prescrizioni e le tempistiche ivi contenute.

D.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D.2.1 FINALITÀ

- a) L'impianto di compressione gas naturale da 195 MWt (Punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino, deve essere esercito nel rispetto di limiti, condizioni e prescrizioni del **Capitolo D**, che disciplina l'impianto nelle **"condizioni di normale esercizio"** e nelle **"condizioni diverse dal normale esercizio"**, compresi i **"transitori"** di avvio/arresto impianto o parti di esso.
- b) Il Gestore deve altresì rispettare le normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e tutte le disposizioni non regolamentate nel presente **Capitolo D**, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore.

D.2.2 CONDIZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- a) L'impianto è autorizzato a spingere il gas naturale nella rete nazionale di trasporto gas, comprimendo il gas medesimo per fornirgli l'energia sufficiente al trasporto verso l'utenze finali.
- b) L'impianto di compressione gas naturale è autorizzato con una **potenza termica massima di combustione pari a 195 MWt**, così come descritto ai **Paragrafi A.2 e C.3** e secondo quanto riportato negli **Allegati** del presente atto di AIA.
- c) Gli assetti impiantistici e i processi produttivi autorizzati sono solo quelli descritti al **Paragrafo C.1.3**.
- d) Dovrà essere previsto prioritariamente l'utilizzo dell'unità TC3 o dell'unità TC4, in sostituzione marcia in parallelo delle unità TC1 e TC2, al fine di garantire una maggiore efficienza in termini di NO_x.
- e) Al fine di controllare quanto riportato alla precedente lettera d), dovrà essere attivo il sistema di registrazione su file concordato con ARPA delle prevalenze richieste in rete dal Dispacciamento, a disposizione dell'Organo di Controllo.
- f) Il Gestore dovrà adottare gli opportuni accorgimenti tecnici per ottemperare alle seguenti prescrizioni:
 - 1. Il perimetro aziendale deve essere completamente recintato e con relativo accesso controllato, onde impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati, e la viabilità interna di servizio deve essere mantenuta in buono stato di conservazione,
 - 2. L'impianto (con particolare riferimento a emissioni, scarichi, rumore e rifiuti prodotti) deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali e/o igienico sanitari, esalazioni moleste, ristagni idrici a cielo aperto, proliferazioni di insetti, colorazione delle acque, danni o altro che possa arrecare nocimento per l'ambiente e la popolazione,
 - 3. Gli impianti e le strutture devono essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, INAIL e degli altri Organi di Controllo, al fine di garantire la sicurezza per il personale addetto e la popolazione residente,

4. Nella realizzazione e conduzione dell'attività dovrà essere rispettato il dettato del D.Lgs. 81/2008 in materia d'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla realizzazione dei punti di prelievo e di accesso agli impianti per gli Organi di Controllo,
5. Le schede di sicurezza delle materie prime e di servizio identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dal Gestore dovranno essere conformi al D.M. 07/09/2002 s.m.i. e al Regolamento CE n. 1907 del 18/12/2006 e tenute a disposizione degli organi di controllo,
6. I contenitori di sostanze pericolose devono essere provvisti d'idonei sistemi di contenimento e devono aver indicato il contenuto, il nome, le frasi di rischio e i pittogrammi relativi,
7. I serbatoi e le cisterne per liquidi esterni devono avere idonei sistemi di contenimento,
8. Deve risultare installato un misuratore di portata per fornire i dati di prelievo di acqua dal pozzo.
9. Nell'esercizio dell'impianto dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature, gli stoccaggi e la movimentazione delle materie prime e di servizio e la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto, siano gestite in modo da ridurre le emissioni di sostanze organiche volatili e odori in linea con le MTD, le BAT e i Bref,
10. I lavoratori impiegati nell'impianto devono essere opportunamente formati e addestrati sia ai compiti affidati sia all'uso dei dispositivi di protezione individuale di cui devono essere dotati,
11. Tutte le operazioni manuali dovranno essere eseguite in condizioni di sicurezza,
12. Attraverso strumenti gestionali, il Gestore dovrà utilizzare in modo ottimale l'acqua e l'energia,
13. Il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli inerenti materie prime e di servizio/ausiliarie e bilanci energetici e idrici con le frequenze e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).

D.2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONI

a) Il Gestore deve inviare annualmente, entro il **30 aprile di ogni anno** e mediante il portale della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/>), a Provincia, ARPA e Comune, una relazione relativa all'anno solare precedente che contenga:

1. una tabella (foglio di calcolo) di riepilogo annuale contenente tutti i dati relativi di ogni Sottoparagrafo presente nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3.1**), evidenziando eventuali superamenti dei limiti. Per i dati analitici deve essere indicato il laboratorio che ha effettuato le determinazioni e i risultati devono essere sottoscritti da tecnico qualificato e abilitato,
2. una tabella (foglio di calcolo) di riepilogo storico contenente tutti i dati relativi di ogni Sottoparagrafo presente nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3.1**), evidenziando eventuali superamenti dei limiti,
3. una relazione descrittiva delle attività manutentive effettuate,
4. un riassunto delle variazioni impiantistiche e gestionali effettuate rispetto all'anno precedente,
5. un commento che evidenzi le prestazioni ambientali dell'impianto, valutando l'efficienza d'utilizzo delle risorse (materie prime, energia e acqua) e il trend degli impatti ambientali diretti (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore e produzione di rifiuti), utilizzando anche indici di performance ambientali proposti, evidenziando le eventuali opportunità di riduzione del consumo di risorse e di riduzione degli impatti ambientali,
6. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo, utilizzando anche gli indici di performance ambientali proposti e valutando, tra l'altro, il rispetto dei valori limite autorizzati e il posizionamento rispetto a MTD e BAT.

Ai sensi del D.Lgs. 195/2005 "*Accesso alle informazioni ambientali*" e nell'ottica di trasparenza e comunicazione al pubblico, questa Amministrazione renderà pubblica sul succitato portale informatico la relazione annuale. Al fine dell'accesso al pubblico, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del D.Lgs. 195/2005 e nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 29-ter comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i

Gestori dovranno eventualmente fornire all'Autorità Competente l'indicazione delle informazioni che *“non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale o commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale...”*, e una versione digitale della relazione annuale priva di tali informazioni.

- b) Qualora il Gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo alla Provincia, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a Provincia, ARPA, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito secondo le specifiche indicate al **Paragrafo D.2.13**.

D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

- a) Le emissioni in atmosfera autorizzate sono quelle denominate **E1, E2, E3 e E7** (turbocompressori a gas naturale), riportate nell'**Allegato 4 - “Planimetria emissioni in atmosfera”**.
- b) Dall'impianto non dovranno originarsi altre emissioni assoggettate alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 oltre quelle indicate alla precedente lettera a).
- c) Per l'attivazione e la messa a regime della nuova emissione **E7** il Gestore deve seguire quanto disposto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le seguenti prescrizioni:
1. La data di attivazione (prove funzionali, collaudo e messa a punto) del turbocompressore a gas naturale TC4, responsabile della nuova emissione E7, deve essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo a Provincia, ARPA e Comune.
 2. Entro un termine massimo di 120 giorni dalla relativa data indicata al precedente punto 1, il turbocompressore a gas naturale TC4 deve essere messo a regime, mediante le prove di QAL 2 del Protocollo Tecnico Operativo 14181 e s.m.i.
 3. Entro 10 giorni dalla data di messa a regime di cui al precedente punto 2, il Gestore dovrà comunicare tale data a Provincia, ARPA e Comune.
 4. Dalla data di messa a regime il Gestore dovrà monitorare in continuo l'emissione E7 mediante lo SME secondo quanto disposto dal Protocollo Tecnico Operativo 14181 e s.m.i.

5. Entro 30 giorni dalla data di messa a regime di cui al precedente punto 2, il Gestore dovrà trasmettere mezzo PEC a Provincia, ARPA e Comune, gli esiti delle prove di QAL 2 del Protocollo Tecnico Operativo 14181 e s.m.i. con allegato il relativo rapporto.
- d) Per tutte le emissioni in atmosfera autorizzate di cui alla precedente lettera a):
1. I 4 turbocompressori (TC1, TC2, TC3, TC4), responsabili delle emissioni E1, E2, E3 e E7, devono avere un sistema di abbattimento Dry Low NO_x (DLN) cioè a combustore a premiscelazione.
 2. Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni automatico in continuo (SME) deve essere attivo e in grado di fornire i dati all'Autorità di controllo, così come definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).
 3. I camini devono avere un'altezza tale da essere almeno superiore al colmo del tetto e comunque devono rispettare quanto previsto in materia dal Regolamento di Igiene del Comune di Poggio Renatico e posizionati in modo che non possano nuocere.
 4. I camini in cui si devono eseguire i controlli devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto indicato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo con ARPA.
 5. Per quanto riguarda l'accessibilità per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, il Gestore è tenuto a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche e dalle normative vigenti sulla sicurezza.
 6. Per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni, la loro numerazione in modo indelebile, il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, possono essere verificati da ARPA, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Nel caso tali prescrizioni non fossero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.
 7. I limiti da rispettare sono indicati nella tabella sottostante. Tali valori limite s'intendono normalizzati a una temperatura dei fumi di 273K, a una pressione di 101,3 KPa, sul gas secco e riferiti ad un valore del 15% di O₂.

MACCHIMARIO	EMISSIONE CONVOGLIATA	PORTATA AUTORIZZATA (Nm ³ /h) valore medio giornaliero	INQUINANTI	LIMITE AUTORIZZATO (mg/Nm ³) (Valore medio orario)	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	SPECIFICHE TECNICHE		
						DURATA EMISSIONE	TEMP. EMISSIONE (°C)	ALTEZZA PUNTO DI PRELIEVO (m)
TURBOCOMPRESSORE TC1 (12 MKW ISO)	E1	130.000	CO NO _x come NO ₂	100 50	DLN	24 ore/gg 7 gg/sett	484	10
TURBOCOMPRESSORE TC2 (12 MKW ISO)	E2	130.000	CO NO _x come NO ₂	100 50	DLN	24 ore/gg 7 gg/sett	484	10
TURBOCOMPRESSORE TC3 (25 MKW ISO)	E3	205.000	CO NO _x come NO ₂	100 90	DLN	24 ore/gg 7 gg/sett	530	15
TURBOCOMPRESSORE TC4 (25 MKW ISO)	E7	205.000	CO NO _x come NO ₂	60 50	DLN	24 ore/gg 7 gg/sett	530	15

e) Relativamente al parametro NO_x (come NO₂), il Gestore dovrà rispettare anche un quantitativo emissivo totale dalle emissioni E1, E2, E3 e E7 pari a **90 tonnellate/anno**.

f) Dalla data di messa a regime della nuova emissione E7 di cui alla precedente lettera c), tale limite potrà essere elevato fino a **178 tonnellate/anno** alle seguenti condizioni:

1. Invio a Provincia, ARPA, AUSL e Comune di Poggio Renatico da parte del Gestore di una relazione con:

I. le ore di funzionamento della Centrale di compressione di Poggio Renatico previste nei successivi 2 anni,

II. le motivazioni per le quali risulta necessario aumentare le ore di funzionamento della Centrale,

III. le eventuali comunicazioni ministeriali e/o dell'autorità per l'energia elettrica per il trasporto del gas naturale attraverso le linee che passano per la centrale, ecc..., sulla scorta delle quali SNAM Rete Gas S.p.A. gestisce la propria attività,

IV. il cronoprogramma del monitoraggio immissioni post-operam di cui al **Paragrafo D.3.1.8**.

2. La Provincia, a seguito del ricevimento della documentazione di cui al precedente punto 1, rilascerà un nulla osta al Gestore, il quale a far data da tale documento potrà fare riferimento al nuovo limite emissivo in esso stabilito.
 3. Il nulla osta di cui al precedente punto 2 potrà essere rivisto dalla Provincia nel caso in cui le effettive condizioni di esercizio della Centrale non rispecchino quanto dichiarato nella relazione di cui al precedente punto 1.
- g) Il limite stabilito per il parametro NO_x (come NO₂) di cui alla precedente lettera f) potrà essere rivalutato e/o aggiornato dalla Provincia sulla base delle future pianificazioni regionali, nazionali e europee in materia di tutela e risanamento della qualità dell'aria.
- h) Le emissioni **E4, E5 e E6** derivate dalle 3 caldaie fuel gas che riscaldano il gas combustibile e che forniscono acqua calda e riscaldamento al fabbricato principale uffici, riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**, non sono sottoposte a autorizzazione, poiché riconducibili all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto la loro potenza termica complessiva è inferiore a 3 MWt.
- i) Le emissioni **E8, E9, E10, E11 e E12** derivate rispettivamente dal gruppo elettrogeno di emergenza, dalle motopompe antincendio di emergenza, dal terminale di sfiato silenziato ME-1 (vent dello scarico operativo e straordinario delle Unità, dello scarico operativo dell'impianto di compressione e dello scarico del fuel gas delle Unità), dal terminale di sfiato non silenziato ME-2 (vent dello scarico rapido dell'Impianto da effettuarsi solo in casi eccezionali e di assoluta necessità) e dal terminale di sfiato del serbatoio di slop ME-3 (vent), riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**, non sono sottoposte a autorizzazione, poiché riconducibili all'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto sono presidi di emergenza adibiti alla protezione e alla sicurezza dell'impianto.
- j) Per le emissioni **E8, E9, E10, E11 e E12** il Gestore deve comunque:
1. mantenere costantemente aggiornata e a disposizione degli Organi di Controllo le relative procedure di gestione,

2. registrare le attività di manutenzione, con indicazione delle parti da verificare e delle modalità di registrazione degli interventi effettuati,
 3. registrare le date di attivazione e la durata di funzionamento delle emissioni di emergenza su apposito registro vidimato, a disposizione degli Organi di Controllo.
- k) Dallo stabilimento non dovranno originarsi emissioni diffuse.
- l) Il Gestore deve adottare opportuni accorgimenti e piani di manutenzione e verifica, in modo da minimizzare le emissioni fuggitive e/o eccezionali derivare dalle attività dello stabilimento.
- m) Nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni fuggitive e/o eccezionali, a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni su registro vidimato.
- n) Il Gestore è tenuto a effettuare gli autocontrolli delle emissioni convogliate, fuggitive e/o eccezionali con le frequenze e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).

D.2.5 SCARICHI IDRICI

- a) Il Gestore deve mantenere le reti fognarie e gli scarichi dell'impianto così come descritti al **Paragrafo C.2.1.5** e riportati nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"**.
- b) Il Gestore deve mantenere in buona efficienza le reti di raccolta delle acque meteoriche, le reti fognarie e gli scarichi di cui alla precedente lettera a), al fine di evitare ristagni per difficoltà di deflusso e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.
- c) Il Gestore deve adottare ogni misura atta a evitare la contaminazione delle acque meteoriche destinate ad essere allontanate mediante la rete idrica superficiale.
- d) Gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per autocontrolli del Gestore e per i controlli degli Enti di Controllo nei relativi pozzetti di campionamento, i quali devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento da parte degli Enti di controllo e da

permettere il campionamento in sicurezza. Il Gestore dovrà assicurare la presenza d'idonei strumenti per l'apertura dei pozzetti di campionamento onde consentire il prelievo dei reflui in tempi brevi.

- e) I pozzetti di campionamento dovranno essere muniti di coperchio a perfetta tenuta, con unico ingresso e un'unica uscita. In caso di sostituzione, ogni pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm e una differenza di quota fra i due condotti (unico ingresso nel pozzetto e unica uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo a caduta.
- f) I pozzetti di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione.
- g) È fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico, si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere all'immediata rimozione delle stesse.
- h) Lo scarico autorizzato è quello contrassegnato dalla lettera **S2** (Acque reflue civili) nella planimetria unita a questo atto in **Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"**. Per tale scarico Il Gestore deve garantire le opportune manutenzioni dell'impianto di fitodepurazione e la saltuaria pulizia della vasca Imhoff a monte dello stesso impianto.
- i) Lo scarico contrassegnato dalla lettera **S1** (Acque meteoriche piazzali puliti e tetti), descritto al **Paragrafo C.2.1.5** e riportato nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"**, non è sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del Punto 8 dell'Allegato unico alla D.G.R. 286/2005 e del Paragrafo A.1 del Punto I della D.G.R. 1860/2006, in quanto le superfici scoperte sono adibite al transito e al parcheggio dei veicoli e nello stabilimento sono state adottate le misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone di deposito di materiali (procedure gestionali, coperture, ecc...). Per tale scarico il Gestore deve comunque rispettare i limiti idraulici di scarico imposti dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in sede di VIA (portata media di 25 l/s, per eventi meteo ordinari, e portata massima pari a 52 l/s, in caso di portata meteorica derivante da eventi con tempo di ritorno di 20 anni).

- j) Il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli sugli scarichi con la frequenza e le modalità stabiliti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).

D.2.6 EMISSIONI NEL SUOLO

Il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare periodicamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e di tutti i sistemi di raccolta e di contenimento di qualsiasi deposito presente nell'impianto (materie prime e rifiuti) onde evitare contaminazioni del suolo.

D.2.7 RUMORE

- a) Al fine di limitare gli impatti acustici, il Gestore deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:
1. Verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla loro sostituzione quando necessaria.
 2. Intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura d'impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- b) Il Gestore deve rispettare i seguenti limiti sonori di emissione l'impianto e di immissione, presso i recettori A, B, C, D e E, riportati nella planimetria dell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"**:

	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Valori limite di Emissione Leq in dB(A) per la Classe V	70	60
Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A) per la Classe III	60	50
Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A) per la Classe V	70	60

- c) Il Gestore dovrà compiere una nuova previsione/valutazione d'impatto acustico nel caso che le modifiche all'impianto (impiantistiche, edilizie e/o gestionali) lo richiedano.
- d) Il Gestore è tenuto a compiere gli autocontrolli dei livelli di rumorosità con la frequenza e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio (**Paragrafo D.3**).

D.2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

- a) Le aree deputate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti sono quelle riportate nell'**Allegato 6 - "Planimetria aree depositi materiali e rifiuti"**.
- b) Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere gestiti secondo le MTD per lo stoccaggio dei rifiuti (D.M. 29/01/2007), con particolare riferimento alle caratteristiche delle aree di deposito e dei contenitori dei rifiuti, alla gestione dei rifiuti ed ai presidi ambientali adottati ai fini di evitare inconvenienti ambientali e/o molestie alla popolazione e all'ambiente.
- c) Il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli sui rifiuti prodotti con le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D3**).

D.2.9 ENERGIA

- a) Il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli relativamente all'energia con la frequenza e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio (**Paragrafo D.3**).

D.2.10 ALTRE CONDIZIONI

- a) Il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli relativamente agli altri controlli/monitoraggi con la frequenza e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio (**Paragrafo D.3**).

D.2.11 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

- a) Il Gestore dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza dello stabilimento.
- b) Nel caso si verificassero problematiche causate da **eventi incidentali non previsti al Paragrafo C.2.1.8** e da **emergenze e anomalie di cui al Paragrafo C.2.1.8**, a seguito di incidenti, di attività sugli impianti e/o di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

- c) Nel caso si verificassero problematiche causate da **emissioni fuggitive e/o eccezionali**, a seguito di attività sugli impianti o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.
- d) Il Gestore dovrà tenere a disposizione degli Organi di controllo prova documentale, mediante registro vidimato (**Paragrafo D.2.12**), delle emissioni fuggitive e/o eccezionali, dei malfunzionamenti, degli eventi incidentali e delle emergenze e anomalie di cui alle precedenti lettere b) e c), nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni degli scarichi, ecc...).

D.2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONE

- a) Il Gestore deve raccogliere tutti i dati richiesti nel Piano di Monitoraggio (**Paragrafo D.3**) e riportarli all'interno dei "**Registri di Autocontrolli**" (d'ora in poi "**Registri**"), a disposizione degli Organi di controllo. In particolare sui Registri dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato il tipo e il numero di:
- Eventi di emissioni puntuali e eccezionali indicati al **Paragrafo D.3.1.4**,
 - Eventi che portano a emissioni fuggitive e/o eccezionali,
 - Emergenze, eventi eccezionali, eventi incidentali e anomalie di funzionamento prevedibili (esclusi i transitori) previste al **Paragrafo C.2.1.8**,
 - Eventi che procurino impatti ambientali su suolo, acque e aria non previsti al **Paragrafo C.2.1.8**,
 - Interventi manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto (manutenzione filtri, manutenzione rete fognaria, ecc...),
- b) Tutti i Registri, di cui alla precedente lettera a), devono essere cartacei vidimati (pagine numerate e timbrate a cura dell'ARPA e firmato dal responsabile dell'impianto) o devono essere gestiti su supporto informatico tramite l'utilizzo di software che non consenta la modifica delle registrazioni effettuate (utilizzando anche un sistema informativo aziendale informatico da concordare con ARPA).

- c) Per tutti i dati non ricompresi alla precedente lettera a) (materie prime e di servizio, bilancio energetico, bilancio idrico, ecc...), il Gestore deve dotarsi di strumenti informatici o cartacei non vidimati che consentano di tenere le registrazioni stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).
- d) Il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'impianto i risultati di tutti gli autocontrolli, le attestazioni e le analisi previsti al **Paragrafo D.3.1**, con i relativi certificati d'analisi.

D.2.13 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

- a) All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato, se necessario, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. Il Gestore pertanto dovrà produrre un'approfondita relazione tecnica di dismissione e ripristino del sito, con allegato cronoprogramma d'intervento, che dovrà contenere quantomeno le seguenti operazioni:
- rimozione di tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero e/o smaltimento,
 - svuotamento, bonifica e recupero/smaltimento dei box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggi rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature, ecc...),
 - demolizione e recupero le parti metalliche (apparecchiature e tubazioni) e delle strutture fuori terra,
 - riempimento con sabbia di eventuali vasche parzialmente/totalmente interrato,
 - bonifica delle aree impermeabilizzate esterne,
 - messa in sicurezza del sito.
- b) L'esecuzione delle operazioni di cui alla precedente lettera a) è vincolata da nulla osta scritto della Provincia che provvederà a disporre di sopralluoghi (iniziale e finale) congiunti tra Provincia, ARPA, AUSL e Comune, per verificarne la corretta esecuzione.

D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il Gestore deve ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente Piano. Tutte le attività di controllo di seguito descritte dovranno essere riassunte in **un report annuale da trasmettere a Provincia, ARPA e Comune** per il relativo controllo, secondo quanto previsto al **Paragrafo D.2.3**.

D.3.1 AUTOCONTROLLO/MONITORAGGIO - GESTORE

D.3.1.1 Materie prime e di servizio/ausiliarie

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale, validata da documentazioni contabili con valore di legge a disposizione degli Organi di controllo, dei consumi annuali di materie prime e di servizio/ausiliarie.
- b) Il Gestore dovrà registrare, mediante il sistema di registrazione su file concordato con ARPA a disposizione dell'Organo di Controllo, le prevalenze richieste in rete dal Dispacciamento.

D.3.1.2 Bilancio energetico

Il Gestore deve produrre prova documentale (stampe del sistema informativo aziendale), a disposizione degli Organi di controllo, relativa al consumo mensile di energia elettrica, di gas combustibile e di gasolio.

D.3.1.3 Bilancio idrico

Il Gestore deve produrre prova documentale a disposizione degli Organi di controllo, anche attraverso l'uso di sistemi informatici, relativa ai quantitativi annuali di acqua prelevata e consumata.

D.3.1.4 Emissioni in atmosfera

I. EMISSIONI CONVOGLIATE

- a) Il Gestore dovrà eseguire gli autocontrolli in continuo mediante lo SME dei parametri CO e NO_x (come NO₂) per le emissioni E1, E2, E3 e E7.
- b) Il Gestore, relativamente alla gestione dello SME, dovrà svolgere le attività tecniche di controllo e taratura degli strumenti, comprese le acquisizioni e le validazioni dei dati, secondo quanto previsto

dalla normativa vigente. A tale proposito dovrà essere rispettato quanto concordato con ARPA secondo il Protocollo Tecnico Operativo 14181 e s.m.i.

- c) Il Gestore, relativamente al parametro Portata, potrà eseguire una misurazione in continuo attraverso l'uso di sistemi automatici certificati o viceversa acquisire i dati attraverso una metodologia di calcolo (PEMS) così come previsto e indicato nella Bref "*Large Combustion Plant*" e nelle MTD di riferimento.
- d) Per gli autocontrolli di cui alle lettere a), b) e c) devono essere rispettate anche le seguenti prescrizioni:
1. Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni, i metodi di campionamento e di analisi sono esclusivamente quelli elencati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in particolare per la portata il metodo è l'UNI 10169, per l'NO_x come NO₂ il metodo è l'UNI-EN 14792 e per la CO il metodo è l'UNI-EN 15058.
 2. I risultati analitici devono riportare, qualora esista, l'incertezza di misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri di validazione non vi siano, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.
 3. Il Gestore deve predisporre una relazione tecnica, a disposizione degli Organi di Controllo, che deve contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati e gli interventi eseguiti a seguito dell'applicazione delle BAT.
- e) Il Gestore deve eseguire e tenere a disposizione degli Organi di controllo, una stima annuale delle emissioni di CO₂ con registrazione dei risultati ottenuti, come previsto dalla direttiva 2003/87/CE.

II. EMISSIONI FUGGITIVE

- a) Il Gestore deve conservata prova documentale a disposizione degli Organi di controllo della stima quantitativa delle perdite di gas naturale (VOC) su valvole, flangie, raccordi, sfiati e in particolare gli sfiati (depressurizzazioni unità di compressione).
- b) Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di manutenzione e verifica delle parti soggette a possibili perdite atto a limitare le emissioni fuggitive. Di tali interventi deve essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni su registro vidimato.

III. EMISSIONI ECCEZIONALI

- a) Il Gestore dovrà fornire prova documentale (attestazione nel sistema informativo aziendale), a disposizione degli Organi di controllo, sia degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che dei casi di eventi incidentali, nonché quali azioni riterrà adottati al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni su registro vidimato.
- b) Il Gestore dovrà fornire prova documentale a disposizione degli Organi di controllo del numero e del volume di gas scaricato degli sfiati anomali di gas naturale (vent).
- c) Il Gestore dovrà fornire prova documentale (stampe del sistema informativo aziendale) a disposizione dell'Organo di Controllo delle ore di funzionamento accumulate dal gruppo elettrogeno, utilizzato in caso di mancanza dell'energia elettrica sulla rete nazionale.

D.3.1.5 Scarichi idrici

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici) a disposizione degli Organi di controllo dell'autocontrollo semestrale allo **Scarico S1**, con campionamento nel relativo pozzetto di campionamento e con la determinazione dei parametri pH, Solidi sospesi totali, COD (O₂), Grassi e oli e Idrocarburi totali.
- b) Per gli autocontrolli di cui alla lettera a) devono essere rispettate anche le seguenti prescrizioni:
 - 1. Per la verifica delle caratteristiche degli scarichi, i metodi di campionamento e di analisi da utilizzare sono esclusivamente metodi IRSA/CNR/APAT, metodi normati e/o metodi ufficiali.
 - 2. I risultati analitici devono riportare, qualora esista, l'incertezza di misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri di validazione non vi siano, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.
 - 3. Il Gestore deve predisporre una relazione tecnica, a disposizione degli Organi di Controllo, che deve contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati e gli interventi eseguiti a seguito dell'applicazione delle BAT.

D.3.1.6 Emissioni sonore

- a) Il Gestore dovrà eseguire, **a partire dal 2014, un monitoraggio acustico triennale**, presso i confini dell'impianto e presso i ricettori A, B, C, D e E nell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"**, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità**.
- b) I monitoraggi acustici devono rispettare le seguenti prescrizioni:
1. le rilevazioni strumentali dovranno essere eseguite da tecnico competente in acustica secondo le modalità stabilite dal D.P.C.M. 16/03/1998,
 2. dovranno essere eseguito nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto e in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno): sono fatte salve modifiche a questa tempistica legate a cause di forza maggiore (pioggia insistente, neve, ecc..) da giustificare nel report annuale,
 3. le campagne di monitoraggio dei livelli acustici sia esterno che interni ai confini di proprietà dello stabilimento del Gestore dovranno possibilmente essere svolte negli stessi giorni,
 4. i dati dovranno essere riportati in una relazione, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, che illustri tutte le condizioni di misura e i risultati ottenuti e che offra un quadro d'insieme dell'aspetto.
- c) Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, dei risultati ottenuti delle campagne di monitoraggio acustico di cui alle precedenti lettere a) e b).
- d) Nel caso in cui gli esiti delle campagne di monitoraggio acustico di cui alle precedenti lettere a) e b) rilevino un superamento dei limiti di cui al **Paragrafo D.2.7**, il Gestore dovrà:
1. inviare a Provincia, ARPA e Comune, **entro 7 giorni** dal ricevimento degli esiti delle campagne di monitoraggio acustico, una comunicazione di superamento dei limiti sonori,
 2. inviare a Provincia, ARPA e Comune, **entro 3 mesi** dalla data di comunicazione di cui alla precedente punto I e mediante il portale della Regione Emilia-Romagna "Osservatorio IPPC" (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/>), una richiesta di modifica non sostanziale di AIA nella quale sia presente un progetto di bonifica acustica atto al rientro dei valori limite acustici autorizzati.

D.3.1.7 Rifiuti prodotti

- a) Il Gestore dovrà registrare, su registro cartaceo (Registro di carico/scarico) o elettronico (SISTRI) a disposizione degli Organi di controllo, le tipologie, i quantitativi e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti prodotti, suddivisi per ogni Codice CER.
- b) In caso di produzione di rifiuti speciali pericolosi muniti di codice a specchio, il Gestore dovrà, al fine del mantenimento della classificazione di rifiuti speciali non pericolosi, eseguire un'analisi annuale sui rifiuti muniti di codice CER a specchio per ricercare l'eventuale presenza delle sostanze pericolose "codici H" (Direttiva 91/689/CEE e s.m.i.) e tenere le risultanze a disposizione degli Organi di controllo.

D.3.1.8 Altri controlli / monitoraggi

I. MONITORAGGIO IMMISSIONI POST-OPERAM

Qualora si verificano le condizioni di cui alla **lettera f) del Paragrafo D.2.4** e la Provincia rilasci il relativo nulla osta, il Gestore dovrà eseguire un monitoraggio post-operam delle immissioni nell'intorno dell'impianto secondo le seguenti prescrizioni:

- a) Dovrà essere determinata la concentrazione oraria NO_2 , NO_x e CO e la concentrazione di massa del PM_{10} e del $\text{PM}_{2.5}$ (campionamenti di 24h).
- b) Il monitoraggio immissioni dovrà essere fatto mediante due campagne, con durata minima di un mese ciascuna, e di cui una in periodo invernale (fra novembre e febbraio) e una in periodo estivo (fra giugno e agosto).
- c) La campagna invernale dovrà essere eseguita, per quanto possibile, in concomitanza con le condizioni di esercizio dell'impianto più gravose: tali condizioni dovranno essere descritte nella relazione annuale di AIA.
- d) Il sito di misura, per quanto tecnicamente possibile, è quello identificato in precedenza per i monitoraggi immissioni effettuati negli anni 2008 e 2009; qualora non sia tecnicamente possibile, lo stesso andrà individuato esclusivamente in accordo con ARPA.

- e) I risultati finali del monitoraggio immissioni di cui alla precedente lettera b) dovranno essere messi in relazione con i parametri meteo climatici, con i dati delle stazioni di monitoraggio della rete regionale della Provincia di Ferrara e con le ore di funzionamento della Centrale, suddivisi per gruppo.
- f) Il Gestore, **entro il termine di 3 mesi dal termine del monitoraggio immissioni** di cui alla precedente lettera b), dovrà inviare a Provincia, ARPA, AUSL e Comune una relazione di sintesi di commento del monitoraggio svolto, con allegati i risultati di cui alla precedente lettera e), secondo le stesse specifiche utilizzate per commentare i dati dei monitoraggi effettuati negli anni 2008 e 2009.

II. SERBATOI SOTTO IL PIANO CAMPAGNA

Il Gestore dovrà eseguire **una visita ispettiva trimestrale** per verificare la tenuta della rete e dei serbatoi contenenti olio e acque reflue industriali gestite come rifiuti liquidi, riportando su registro non vidimato, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, gli esiti di ogni visita ispettiva.

III. INTERVENTI MANUTENTIVI

Il Gestore dovrà riportare sui registri vidimati, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle apparecchiature dell'impianto, compresi gli interventi di manutenzione/sostituzione dei filtri a cartuccia utilizzati per il filtraggio del gas combustibile prima di essere inviato alle turbine (TC1, TC2, TC3, TC4).

IV. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del numero e tipo degli eventi incidentali, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni corpi idrici, ecc...).

D.3.2 CONTROLLO/MONITORAGGIO - ORGANO DI VIGILANZA

D.3.2.1 Materie di materie prime e di servizio/ausiliarie

Verifica annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi al consumo di materie prime e di servizio/ausiliarie.

Verifica annuale per controllare l'acquisizione delle prevalenze richieste in rete dal Dispacciamento.

D.3.2.2 Bilancio energetico

Verifica annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi ai consumi di energia elettrica, di gas combustibile e di gasolio.

D.3.2.3 Bilancio idrico

Verifica annuale per controllare i quantitativi annuali di acqua prelevata e consumata.

D.3.2.4 Emissioni in atmosfera

I. EMISSIONI CONVOGLIATE

- a) Verifica annuale per controllare l'effettuazione degli autocontrolli e i risultati analitici relativi ai parametri misurati sulle emissioni autorizzate, con eventuale campionamento delle medesime.
- b) Acquisizione dei dati relativi ai parametri misurati dallo SME e periodicamente valuta i dati pervenuti.
- c) Verifica annuale, per controllare le azioni svolte dal Gestore relative alla gestione degli strumenti, le corrette tarature (calibrazioni) e l'adempimento delle prescrizioni previste nel Protocollo SME.
- d) Verifica annuale per controllare i risultati relativi al calcolo/stima delle emissioni della CO₂ prodotta.

II. EMISSIONI FUGGITIVE

Verifica annuale che il Gestore abbia adottato, aggiornato ed eseguito il piano di manutenzione e verifica delle parti soggette a possibili perdite per minimizzare le emissioni fuggitive.

III. EMISSIONI ECCEZIONALI

- a) Verifica annuale che il Gestore abbia acquisito prova documentale delle emissioni eccezionali e delle azioni adottate al fine di ridurre gli inquinanti emessi in atmosfera.
- b) Verifica annuale che il Gestore abbia acquisito prova documentale del numero e del volume di gas scaricato degli sfiati anomali di gas naturale (vent).

c) Verifica annuale che il Gestore abbia acquisito e ore di funzionamento del gruppo elettrogeno.

D.3.2.5 Scarichi idrici

a) Verifica annuale per controllare l'effettuazione degli autocontrolli e i risultati analitici relativi ai parametri misurati sullo scarico S1, con eventuale campionamento dello stesso mediante campionamento nel relativo pozzetto di campionamento e con la determinazione dei parametri pH, Solidi sospesi totali, COD (O₂), Grassi e oli e Idrocarburi totali.

D.3.2.6 Emissioni sonore

a) Verifica triennale per controllare il monitoraggio fonometrico presso i confini dell'impianto e presso i ricettori A, B, C, D e E eseguiti dal Gestore e per verificare gli eventuali accorgimenti adottati per mitigare l'impatto del rumore delle sorgenti in fase di esercizio.

b) Verifica triennale dei valori di pressione sonora con misura del criterio differenziale presso i ricettori.

D.3.2.7 Rifiuti prodotti

Verifica annuale per controllare i registri, la classificazione e i quantitativi recuperati e/o smaltiti dei rifiuti prodotti, nonché le caratteristiche delle aree di deposito temporaneo.

D.3.2.8 Altri controlli / monitoraggi

I. MONITORAGGIO IMMISSIONI POST-OPERAM

Qualora si verificano le condizioni di cui alla **lettera f) del Paragrafo D.2.4** e la Provincia rilasci il relativo nulla osta, verifica per controllare che il Gestore abbia eseguito il monitoraggio immissioni post-operam.

II. SERBATOI SOTTO IL PIANO CAMPAGNA

Verifica per controllare che il Gestore abbia eseguito e riportato sul registro gli esiti delle visite ispettive.

III. INTERVENTI MANUTENTIVI

Verifica annuale per controllare che il Gestore abbia riportato sui registri gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle apparecchiature dell'impianto, compresi gli interventi di manutenzione/sostituzione dei filtri a cartuccia utilizzati per il filtraggio del gas combustibile prima di essere inviato alle camere di combustione delle turbine.

IV. EVENTI INCIDENTALI

Verifica annuale per controllare che il Gestore abbia riportato sui registri il numero e tipo degli eventi incidentali, nonché le azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente.

E. INDICAZIONI GESTIONALI

E.1 FINALITÀ

Ai sensi della Sesta Circolare Regionale del 22/01/2013 (P.G. 2013/16882), nel presente Capitolo sono inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'impianto, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso di cui all'Articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Pertanto le prescrizioni dell'AIA sono riportate esclusivamente nel **Capitolo D** del presente atto, mentre le indicazioni inserite nel presente **Capitolo E** non hanno carattere prescrittivo e pertanto una loro inottemperanza non è sanzionabile né ai sensi dell'Articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. né ai sensi delle altre le normative in materia di tutela ambientale.

E.2 INDICAZIONI

- a) Il Gestore deve inviare, **non appena in possesso**, a Provincia, ARPA, AUSL e Comune:
1. I dati prestazionali definitivi della nuova turbina TC4 comprensivi delle performance ambientali.
 2. Il valore del minimo tecnico della TC4, non appena terminata la fase di collaudo "a carico", al fine della corretta valutazione dei dati SME.
 3. Gli esiti delle campagne di rilevazioni fonometriche di cui **al Paragrafo D.3.1.6**.
- b) Il Gestore, **a partire da agosto 2011**, è tenuto a comunicare a Provincia, ARPA e Comune, **entro il 15/02, il 15/05, il 15/08 e il 15/11 di ogni anno**, gli assetti gestionali impiantistici che sono stati utilizzati nei 4 rispettivi trimestri precedenti (novembre-dicembre-gennaio, febbraio-marzo-aprile, maggio-giugno-luglio, agosto-settembre-ottobre).
- c) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto** che dovessero verificarsi e che pregiudichino o possano provocare conseguenze dirette od indirette sull'ambiente (acqua, aria, suolo, sottosuolo, rumore), il Gestore dovrà tempestivamente comunicarlo a Provincia,

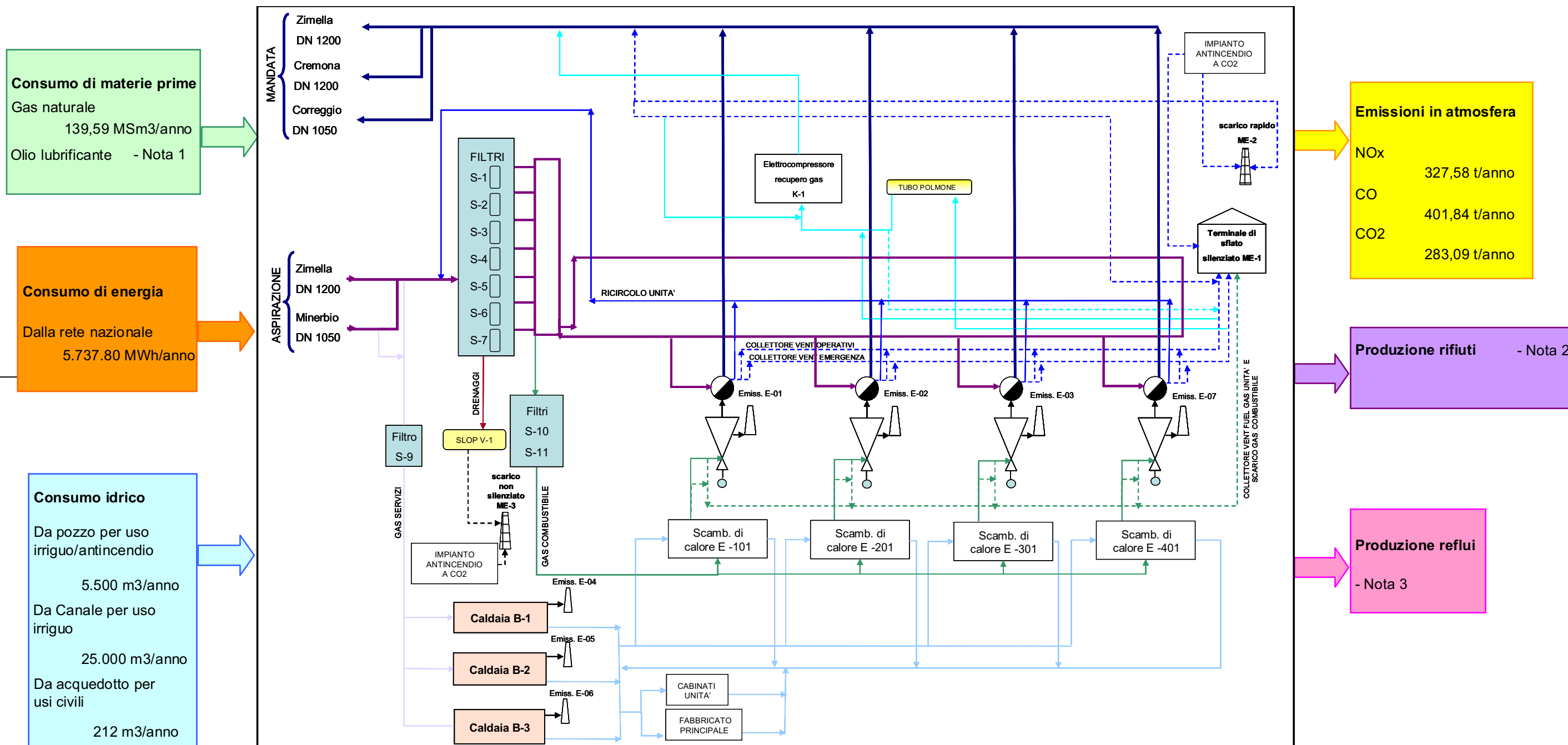
Comune, ARPA e AUSL, **entro 1 ora o comunque compatibilmente con la gestione dell'emergenza** mezzo PEC o fax. Tale comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza e, **entro 15 giorni**, da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse, l'eventuale causa del ritardo dell'invio di cui sopra, l'eventuale tipo di lavorazione assoggettata, le azioni correttive intraprese per la risoluzione del problema e la data ed ora presunta di riattivazione e di ripristino delle condizioni di normale funzionamento.

- d) Il Gestore, se tenuto ai sensi dell'articolo 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attraverso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente.

ALLEGATI

Allegato 1 - “Schema a blocchi del ciclo produttivo”

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA 022071	UNITA 200
	LOCALITÀ POGGIO RENATICO (FE)	SPC. 00 ZA-E-85493	
	PROGETTO Potenziamento impianto di compressione gas di Poggio Renatico AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	ALLEGATO 4 Fg. 2 di 2	Rev. 2



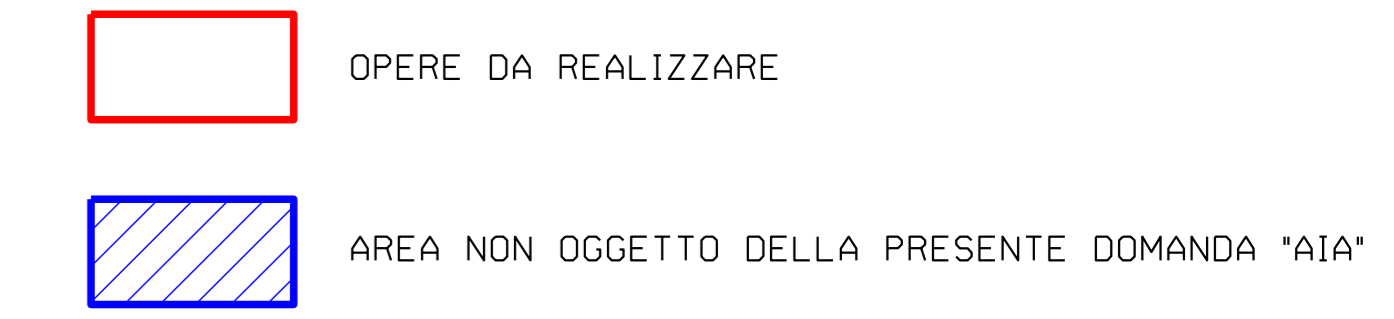
Nota 1: Non si prevedono variazioni nel quantitativo di olio lubrificante rispetto a quanto indicato per lo stato attuale ante operam (729 kg/a – consuntivo 2010).

Nota 2: Non si prevedono variazioni nel quantitativo di rifiuti prodotti durante l'esercizio dell'impianto rispetto a quanto indicato per lo stato attuale ante operam.

Nota 3: Gli unici reflui in uscita dall'impianto saranno le acque meteoriche.

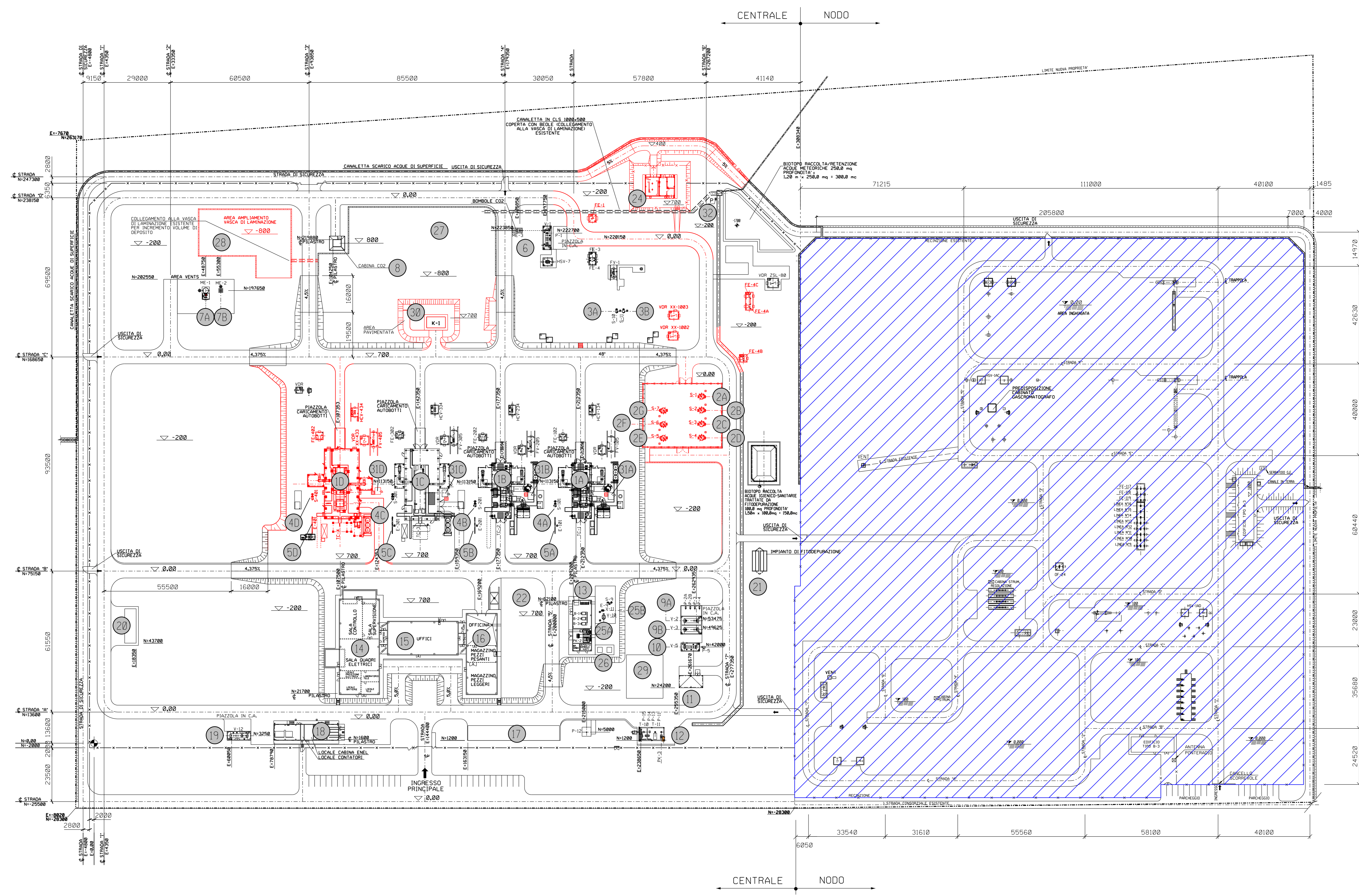
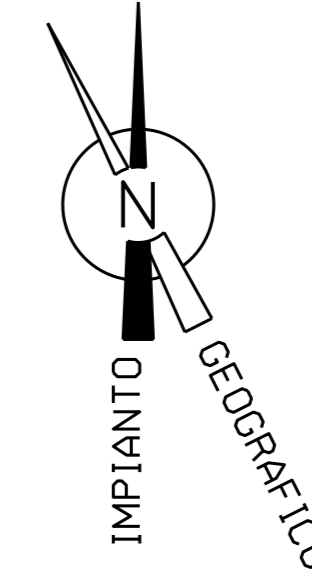
Allegato 2 - “Planimetria generale”

NOTE:
 1) LE QUOTE IN ELEVAZIONE DEL NODO SONO RIFERITE ALLA QUOTA 0,000
 CORRISPONDENTE ALLA QUOTA + 8,20 S.L.M.M.
 2) TUTTE LE DIMENSIONI E TUTTE LE ELEVAZIONI SONO IN mm
 3) TUTTE LE COORDINATE SONO IN mm



LEGENDA

1A, 1B, 1C	TC-1, TC-2, TC-3	TURBOCOMPRESSORE
1D	TC-4	TURBOCOMPRESSORE
2A ... 2G	S-1 ... S-7	FILTRO GAS PRINCIPALE
3A, 3B	S-10, S-11	FILTRO GAS COMBUSTIBILE
4A ... 4C	S-101 ... S-301	FILTRO GAS COMBUSTIBILE DI UNITA'
4D	S-401	FILTRO GAS COMBUSTIBILE DI UNITA'
5A ... 5C	E-101 ... E-301	SCAMBIATORE PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
5D	E-401	SCAMBIATORE PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
6	V-1	SERBATOIO DI SLOP
7A	P-1	POMPA SLOP
7B	ME-3	VENT SLOP
7C	ME-1	VENT SILENZIATO
7D	ME-2	VENT OPERATIVO DI EMERGENZA
8	FABBRICATO CABINA CO2	
9A	V-2	SERBATOIO OLIO NUOVO PER LUBRIFICAZIONE TURBOCOMPRESSORI
	P-2A/B	POMPE PER CARICAMENTO CASSE OLIO LUBRIFICANTE
	P-3	POMPA TRASFERIMENTO OLIO DI RECUPERO
	P-4	POMPA SCARICAMENTO OLIO DA AUTODOTTI
9B	V-3	SERBATOIO OLIO DI RECUPERO
10	V-5	SERBATOIO STOCCAGGIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
	P-5	POMPA SCARICO SERBATOIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
11	TETTOIO	DEPOSITO FUSTI OLIO
12	VASCA STOCCAGGIO ACQUA ANTINCENDIO ED IRRIGAZIONE CON TETTOIO	
	T-10	VASCA D'IRRIGAZIONE
	T-11	VASCA ANTINCENDIO
	P-11	POMPA ANTINCENDIO
	P-12	POMPA SOMMERSA PER POZZO
	P-13	MOTOPOMPA DIESEL ANTINCENDIO
	P-14	POMPA DI PRESSURIZZAZIONE ANELLO ANTINCENDIO
	P-15	POMPA D'IRRIGAZIONE
	PK-3	PACKAGE AUTOCALDAIE
13	FABBRICATO CALDAIA E COMPRESSORI	
	B-1/2/3	CALDAIE PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
	PK-2	PACKAGE ARIA SERVIZI E STRUMENTI
14	CORPO QUADRI/CONTROLLO	
15	CORPO UFFICI	
16	CORPO OFFICINA/MAGAZZINO	
17	PENSILINA PARCHEGGIO COPERTO	
18	CABINA ELETTRICA/GRUPPO ELETTROGENO E TRASFORMATORI	
19	V-12	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO PER GRUPPO ELETTROGENO
20	TETTOIO	MATERIALI DI RISULTA
21	IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE ACQUE SANITARIE	
22	AREA LAVAGGIO	
24	FABBRICATO MISURA FISCALE GAS	
25A	V-10	SERBATOIO ARIA COMPRESSA STRUMENTAZIONE
25B	V-11	SERBATOIO ARIA COMPRESSA SERVIZI
	S-9	FILTRO GAS SERVIZI
	E-9	SCAMBIATORE GAS SERVIZI
26	UNITA' AEROREFRIGERANTI	
27	VASCA DI LAMINAZIONE	
28	AMPLIAMENTO VASCA DI LAMINAZIONE	
29	PIAZZOLA PER DEPOSITO ATTREZZATURE	
30	K-1	ELETTROCOMPRESSORE RECUPERO GAS
31A	CABINA ANALISI EMISSIONI GAS (CEMS) PER TC-1	
31B	CABINA ANALISI EMISSIONI GAS (CEMS) PER TC-2	
31C	CABINA ANALISI EMISSIONI GAS (CEMS) PER TC-3	
31D	CABINA ANALISI EMISSIONI GAS (CEMS) PER TC-4	
32	P	POMPA D'IRRIGAZIONE
FE-...		POZZETTO PER MISURATORE AD ULTRASUONI
FV-...		POZZETTO PER VALVOLA
VDR ...		POZZETTO PER VALVOLA DI RITEGNO
HCV ...		POZZETTO PER VALVOLA DI CONTROLLO MANUALE



SCALA 1:750
 0 10 20 30 40

3	NOV 12	REMISSIONE PER ENTI				
2	GEN 12	EMMISSIONE PER ENTI - REVISIONATO PER MODIFICA LOGO SNG	CARBONARI	ANTONICCI	ANTONICCI	
1	DEC 11	EMMISSIONE PER ENTI	CARBONARI	ANTONICCI	ANTONICCI	
0	NOV 11	EMMISSIONE PER ENTI	CARBONARI	ANTONICCI	ANTONICCI	
Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	
CLIENTE	SNAM RETE GAS	PROGETTISTA	eni	saipem	COMPRESA	UNITA' N
POTENZIAMENTO IMPIANTO DI COMPRESIONE GAS NATURALE DI POGGIO RENATICO (FE) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLEGATO 3 - PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO					DIS. N.	
					REVISIONE	3
					FG	1 0 1
					SCALA	1:750

Allegato 3 - “Planimetria reti fognarie e scarichi idrici”

POS.	LEGENDA
1	TURBOCOMPRESSORI
2	FILTRI GAS PRINCIPALE
3	FILTRI GAS COMBUSTIBILE
4	FILTRI GAS COMBUSTIBILE DI UNITA'
5	SCAMBIATORI PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
6	SERBATOIO DI SLOP
7	VENTS
8	FABBRICATO CABINA CO2
9	SERBATOI OLIO DI LUBRIFICAZIONE TURBOCOMPRESSORI
10	SERBATOIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
11	TETTOIA DEPOSITO FUSTI OLIO
12	VASCA DI STOCCAGGIO ACQUA ANTINCENDIO ED IRRIGAZIONE CON TETTOIA
13	FABBRICATO CALDAIA
14	SALA CONTROLLO
15	EDIFICIO UFFICI
16	OFFICINA
17	PENSILINA PARCHEGGIO COPERTO
18	CABINA ELETTRICA/TRASFORMATORI E GRUPPO ELETTROGENO
19	SERBATOIO GASOLIO DI ALIMENTAZIONE GRUPPO ELETTROGENO
20	TETTOIA MATERIALI DI RISULTA
21	IMPIANTO FITODEPURATORE ACQUE SANITARIE
22	AREA DI LAVAGGIO
23	SERBATOI ARIA SERVIZI E STRUMENTI
24	UNITA' AEROREFRIGERANTI
25	VASCA DI LAMINAZIONE
26	PIAZZOLA PER DEPOSITO ATTREZZATURE

ITEM	APPARECCHIATURE CENTRALE
B-1, B-2, B-3	CALDAIE PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
E-9	SCAMBIATORE GAS SERVIZI
E-101, E-201, E-301	SCAMBIATORI PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
ME-1	VENT SILENZIATO
ME-2	VENT OPERATIVO DI EMERGENZA
ME-3	VENT SLOP
PK-2	PACKAGE ARIA SERVIZI E STRUMENTI
PK-3	PACKAGE AUTOCLAVE
P	POMPA IRRIGAZIONE
P-1	POMPA SLOP
P-2A, P-2B	POMPE PER CARICAMENTO CASSE OLIO LUBRIFICANTE
P-3	POMPA TRASFERIMENTO OLIO DI RECUPERO
P-4	POMPA SCARICAMENTO OLIO DA AUTOBOTTI
P-5	POMPA PER SCARICO SERBATOIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
P-11	POMPA ANTINCENDIO
P-12	POMPA SOMMERSA PER POZZO
P-13	MOTOPOMPA DIESEL ANTINCENDIO
P-14	POMPA DI PRESSURIZZAZIONE ANELLO ANTINCENDIO
P-15	POMPA DI IRRIGAZIONE
S-9	FILTRO GAS SERVIZI
S-10, S-11	FILTRI GAS COMBUSTIBILE
S-101, S-201, S-301	FILTRI GAS COMBUSTIBILE DI UNITA'
T-10	VASCA DI IRRIGAZIONE
T-11	VASCA ANTINCENDIO
TC-1, TC-2, TC-3	TURBOCOMPRESSORI
V-1	SERBATOIO DI SLOP
V-2	SERBATOIO OLIO NUOVO
V-3	SERBATOIO OLIO DI RECUPERO
V-5	SERBATOIO PER STOCCAGGIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
V-10	SERBATOIO ARIA COMPRESSA STRUMENTAZIONE
V-11	SERBATOIO ARIA COMPRESSA SERVIZI
V-12	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO PER GRUPPO ELETTROGENO

LEGENDA NUOVE INSTALLAZIONI

- 1 TURBOCOMPRESSORE TC-4
- 2 FILTRI GAS PRINCIPALE S-1, S-2, S-3, S-4, S-5, S-6, S-7
- 4 FILTRI GAS COMBUSTIBILE DI UNITA' S-401
- 5 SCAMBIATORI PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE E-401
- 24 FABBRICATO MISURA FISCALE GAS
- K-1 ELETTROCOMPRESSORE

NOTE:
 1) LE QUOTE IN ELEVAZIONE DEL NODO SONO RIFERITE ALLA QUOTA 0,000 CORRISPONDENTE ALLA QUOTA m 8,20 S.L.M.M.
 2) TUTTE LE DIMENSIONI E TUTTE LE ELEVAZIONI SONO IN mm
 3) TUTTE LE COORDINATE SONO IN mm

LEGENDA RETE FOGNANTE:

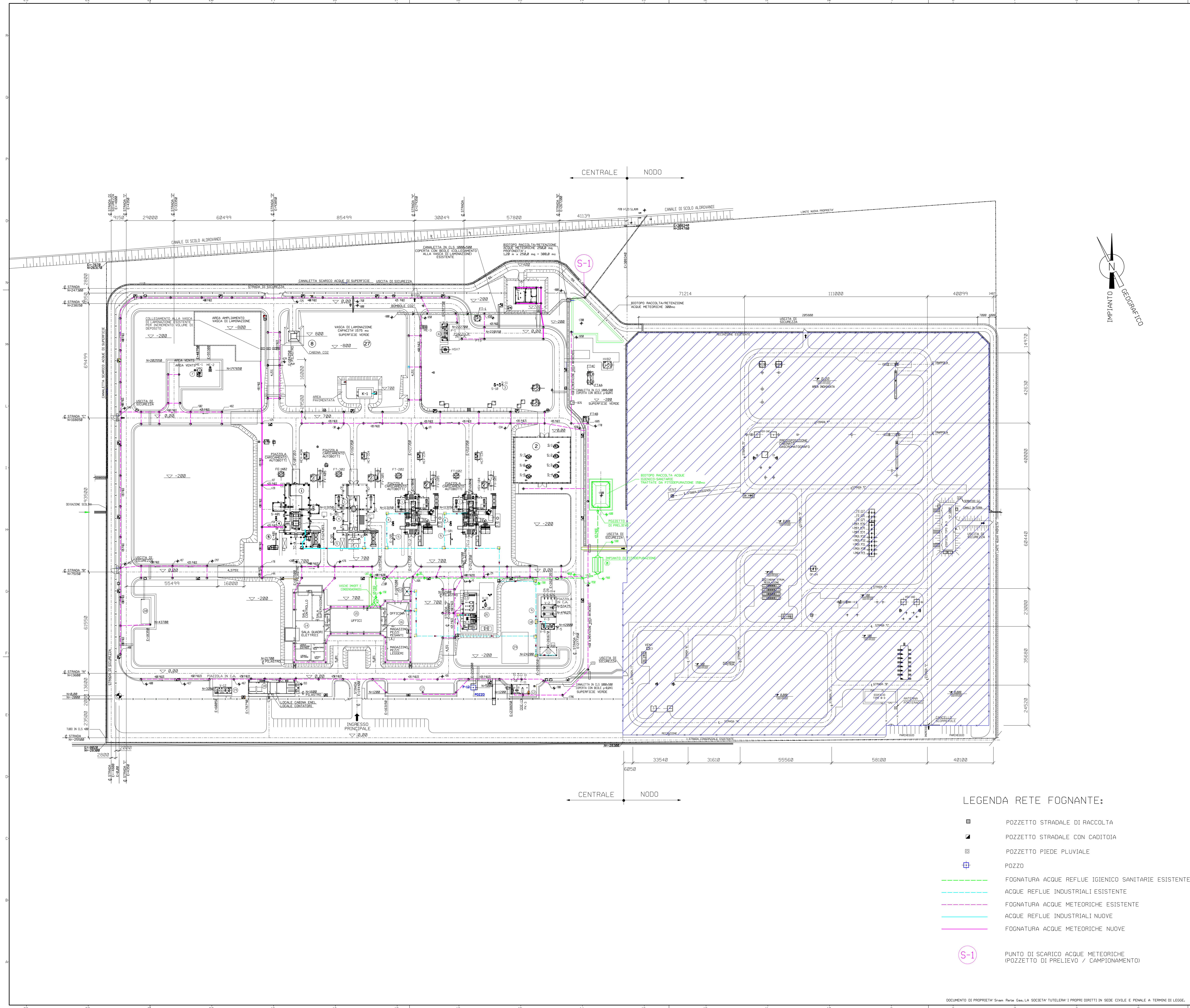
- POZZETTO STRADALE DI RACCOLTA
- POZZETTO STRADALE CON CADITOIA
- POZZETTO PIEDE PLUVIALE
- POZZO
- FOGNATURA ACQUE REFLUE IGIENICO SANITARIE ESISTENTE
- ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ESISTENTE
- FOGNATURA ACQUE METEORICHE ESISTENTE
- ACQUE REFLUE INDUSTRIALI NUOVE
- FOGNATURA ACQUE METEORICHE NUOVE

(S-1) PUNTO DI SCARICO ACQUE METEORICHE (POZZETTO DI PRELIEVO / CAMPIONAMENTO)

AREA NON OGGETTO DELLA PRESENTE DOMANDA 'A1A'


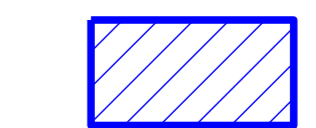
SCALA 1:750
 0 10 20 30 40

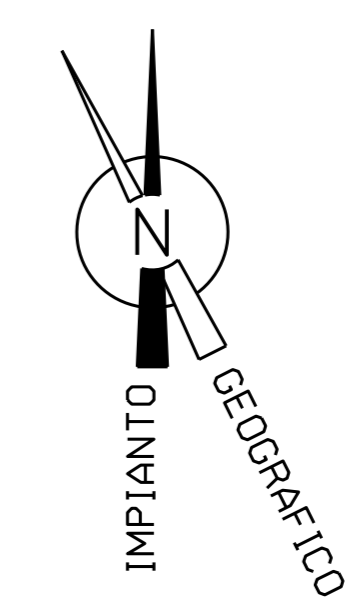
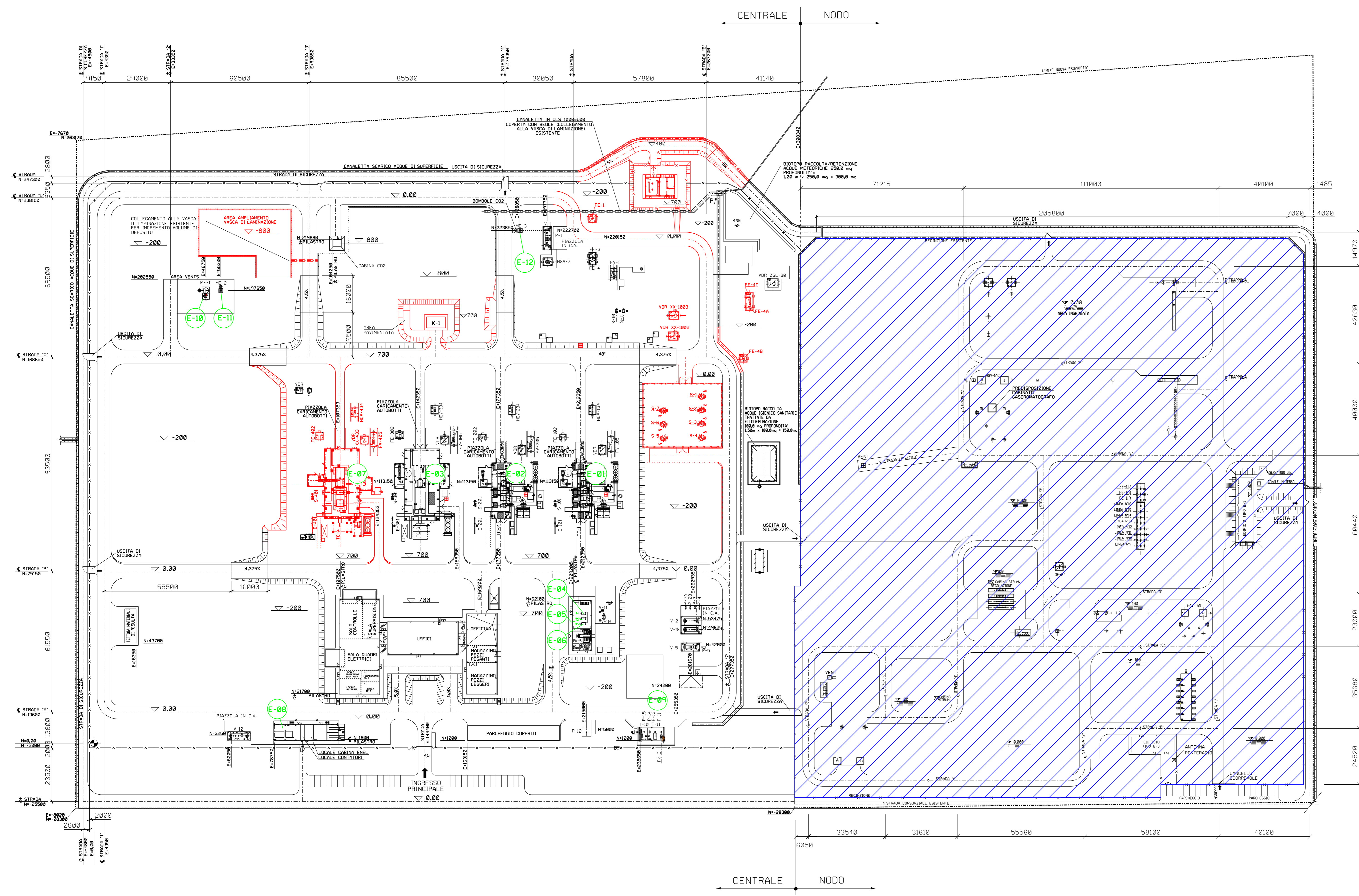
2	09.12	EMMISSIONE PER ENTI - REVISIONATO PER MODIFICA LOGO SNG			
1	08.11	EMMISSIONE PER ENTI			
0	NOV. 11	EMMISSIONE PER ENTI			
Rev.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
CLIENTE	SNAM RETE GAS	PROGETTISTA	enl sapem	COMPRESA	UNITA' N.
				022071	
POTENZIAMENTO IMPIANTO DI COMPRESIONE GAS NATURALE DI POGGIO RENATICO (FE)					DIS. N.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLEGATO 3B - RETI IDRICHE E FOGNARIE					REVISIONE 2
					FG. 1 di 1
					SCALA 1:750



Allegato 4 - “Planimetria emissioni in atmosfera”

NOTE:
 1) LE QUOTE IN ELEVAZIONE DEL NODO SONO RIFERITE ALLA QUOTA 0,000
 CORRISPONDENTE ALLA QUOTA m. 8,20 S.L.M.M.
 2) TUTTE LE DIMENSIONI E TUTTE LE ELEVAZIONI SONO IN mm
 3) TUTTE LE COORDINATE SONO IN mm

 OPERE DA REALIZZARE
 AREA NON OGGETTO DELLA PRESENTE DOMANDA 'AIA'

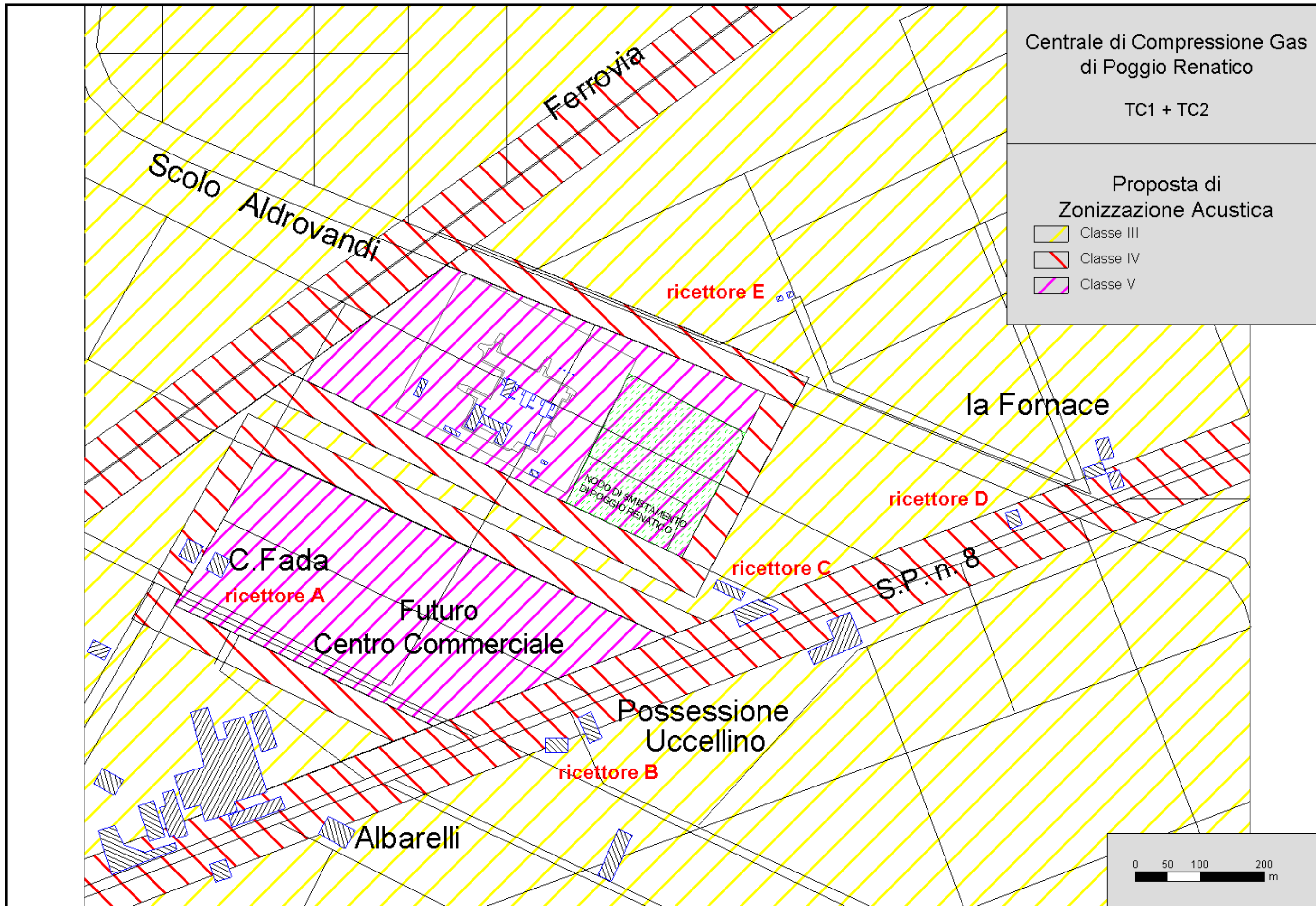


PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA
E-01	TURBOCOMPRESSORE 01
E-02	TURBOCOMPRESSORE 02
E-03	TURBOCOMPRESSORE 03
E-04	TURBOCOMPRESSORE 04
E-05	CALDAIA B-1
E-06	CALDAIA B-2
E-07	CALDAIA B-3
E-08	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA
E-09	MOTOPOMPE ANTINCENDIO P-11 E P-13
E-10	TERMINALE DI SFIATO SILENZIATO ME-1
E-11	TERMINALE DI SFIATO NON SILENZIATO ME-2
E-12	TERMINALE DI SFIATO NON SILENZIATO ME-3

SCALA 1:750
 0 10 20 30 40

3	NOV 12	REVISIONE PER ENTI	CARBONARI	ANTONICCI	ANTONICCI
2	GEN 12	EMMISSIONE PER ENTI - REVISIONATO PER MODIFICA LOGO SNG	CARBONARI	ANTONICCI	ANTONICCI
1	DEC 11	EMMISSIONE PER ENTI	CARBONARI	ANTONICCI	ANTONICCI
0	NOV 11	EMMISSIONE PER ENTI	CARBONARI	ANTONICCI	ANTONICCI
Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
CLIENTE	SNAM RETE GAS	PROGETTISTA	COMPRESA	UNITA' N	
		saipem	022071		
POTENZIAMENTO IMPIANTO DI COMPRESIONE GAS NATURALE DI POGGIO RENATICO (FE)			DIS. N.		
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLEGATO 3A - PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA			REVISIONE 3		
			FG 1 0 1		
			SCALA 1:750		

Allegato 5 - “Planimetria rumore”



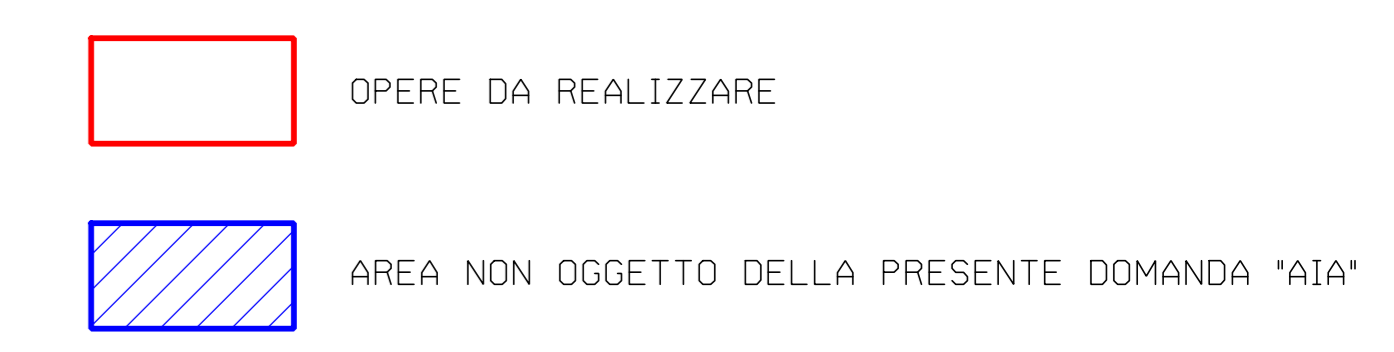
POS.	LEGENDA
1	TURBOCOMPRESSORI
2	FILTRI GAS PRINCIPALE
3	FILTRI GAS COMBUSTIBILE
4	FILTRI GAS COMBUSTIBILE DI UNITA'
5	SCAMBIATORI PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
6	SERBATOIO DI SLOP
7	VENTS
8	FABBRICATO CABINA CO2
9	SERBATOI OLIO DI LUBRIFICAZIONE TURBOCOMPRESSORI
10	SERBATOIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
11	TETTOIA DEPOSITO FUSTI OLIO
12	VASCA DI STOCCAGGIO ACQUA ANTINCENDIO ED IRRIGAZIONE CON TETTOIA
13	FABBRICATO CALDAIA
14	SALA CONTROLLO
15	EDIFICIO UFFICI
16	OFFICINA
17	PENSILINA PARCHEGGIO COPERTO
18	CABINA ELETTRICA/TRASFORMATORI E GRUPPO ELETTROGENO
19	SERBATOIO GASOLIO DI ALIMENTAZIONE GRUPPO ELETTROGENO
20	TETTOIA MATERIALI DI RISULTA
21	IMPIANTO FITODEPURATORE ACQUE SANITARIE
22	AREA DI LAVAGGIO
23	SERBATOI ARIA SERVIZI E STRUMENTI
24	UNITA' AEROREFRIGERANTI
27	VASCA DI LAMINAZIONE
28	PIAZZOLA PER DEPOSITO ATTREZZATURE

ITEM	APPARECCHIATURE CENTRALE
B-1, B-2, B-3	CALDAIE PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
E-9	SCAMBIATORE GAS SERVIZI
E-101, E-201, E-301	SCAMBIATORI PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
ME-1	VENT SILENZIATO
ME-2	VENT OPERATIVO DI EMERGENZA
ME-3	VENT SLOP
PK-2	PACKAGE ARIA SERVIZI E STRUMENTI
PK-3	PACKAGE AUTOCLAVE
P	POMPA IRRIGAZIONE
P-1	POMPA SLOP
P-2a, P-2b	POMPE PER CARICAMENTO CASSE OLIO LUBRIFICANTE
P-3	POMPA TRASFERIMENTO OLIO DI RECUPERO
P-4	POMPA SCARICAMENTO OLIO DA AUTOBOTTI
P-5	POMPA PER SCARICO SERBATOIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
P-11	POMPA ANTINCENDIO
P-12	POMPA SOMMERSA PER POZZO
P-13	MOTOPOMPA DIESEL ANTINCENDIO
P-14	POMPA DI PRESSURIZZAZIONE ANELLO ANTINCENDIO
P-15	POMPA DI IRRIGAZIONE
S-9	FILTRO GAS SERVIZI
S-10, S-11	FILTRI GAS COMBUSTIBILE
S-101, S-201, S-301	FILTRI GAS COMBUSTIBILE DI UNITA'
T-10	VASCA DI IRRIGAZIONE
T-11	VASCA ANTINCENDIO
TC-1, TC-2, TC-3	TURBOCOMPRESSORI
V-1	SERBATOIO DI SLOP
V-2	SERBATOIO OLIO NUOVO
V-3	SERBATOIO OLIO DI RECUPERO
V-5	SERBATOIO PER STOCCAGGIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
V-10	SERBATOIO ARIA COMPRESSA STRUMENTAZIONE
V-11	SERBATOIO ARIA COMPRESSA SERVIZI
V-12	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO PER GRUPPO ELETTROGENO

LEGENDA NUOVE INSTALLAZIONI

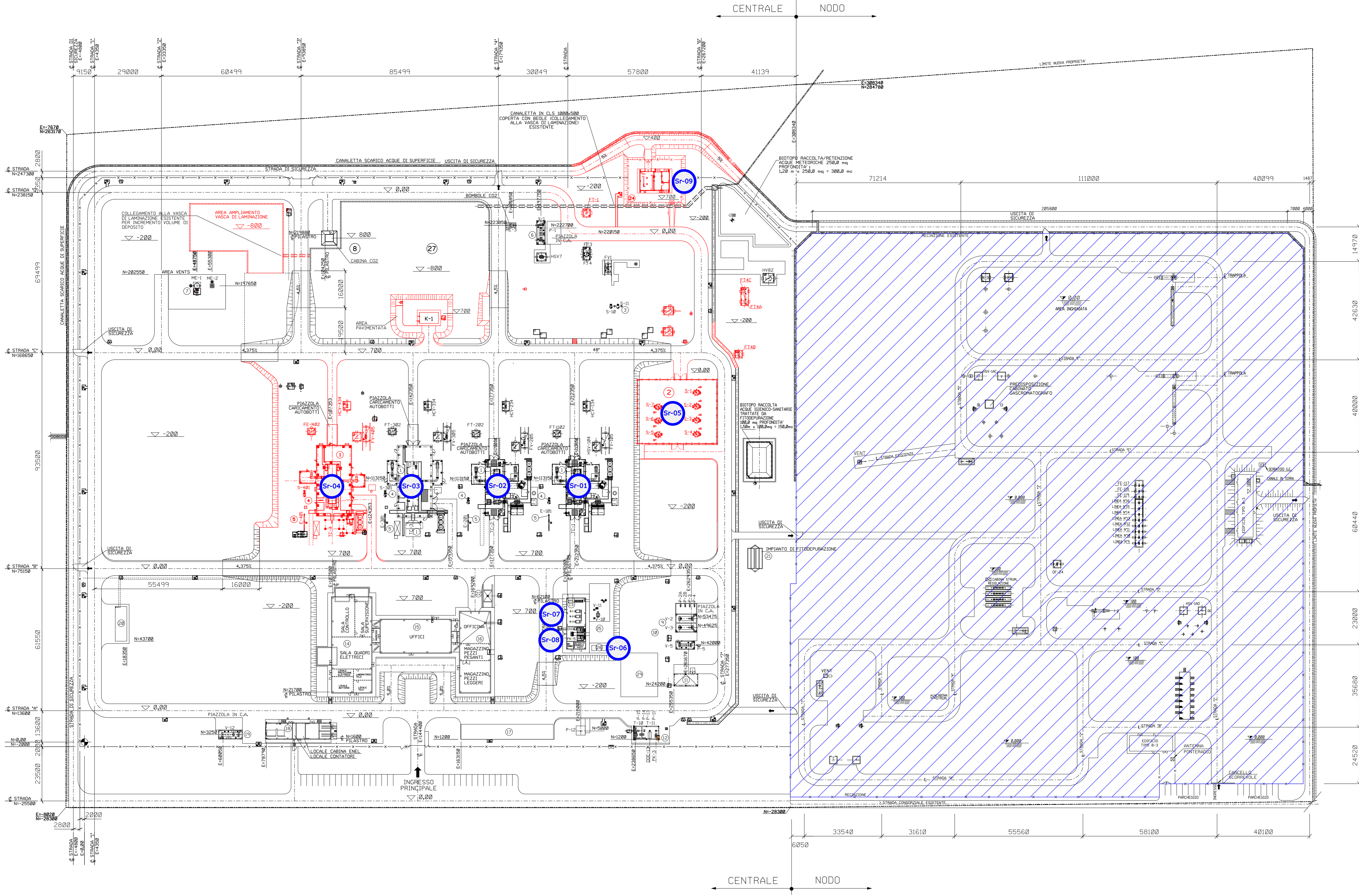
- 1 TURBOCOMPRESSORE TC-4
- 2 FILTRI GAS PRINCIPALE S-1, S-2, S-3, S-4, S-5, S-6, S-7
- 4 FILTRI GAS COMBUSTIBILE DI UNITA' S-401
- 5 SCAMBIATORI PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE E-401
- 24 FABBRICATO MISURA FISCALE GAS
- K-1 ELETTROCOMPRESSORE

NOTE:
 1) LE QUOTE IN ELEVAZIONE DEL NODO SONO RIFERITE ALLA QUOTA 0,000 CORRISPONDENTE ALLA QUOTA m 8,20 S.L.M.M.
 2) TUTTE LE DIMENSIONI E TUTTE LE ELEVAZIONI SONO IN mm
 3) TUTTE LE COORDINATE SONO IN mm



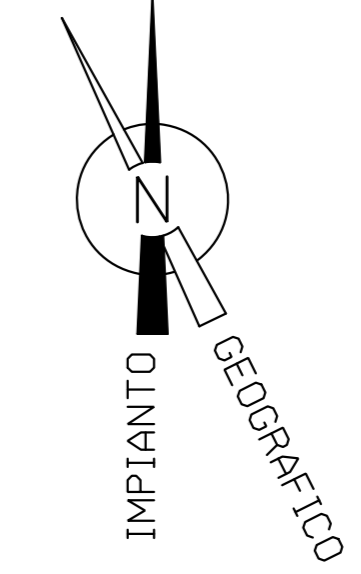
SCALA 1:750
 0 10 20 30 40

2	09.12	EMISSIONE PER ENTI - REVISIONATO PER MODIFICA LOGO SRS			
1	08.11	EMISSIONE PER ENTI			
0	NOV.11	EMISSIONE PER ENTI			
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
CLIENTE	SNAM RETE GAS		PROGETTISTA	COMPRESA	
			022071		UNITA' N.
POTENZIAMENTO IMPIANTO DI COMPRESIONE GAS NATURALE DI POGGIO RENATICO (FE)			DIS. N.		
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLEGATO 3C - SORGENTI DI RUMORE			REVISIONE 2		
			FG. 1 DI 1		
			SCALA 1:750		



Principali Sorgenti di Rumore

ID sorgente	Descrizione
Sr-01	Edificio Turbocompressore TC1
Sr-02	Edificio Turbocompressore TC2
Sr-03	Edificio Turbocompressore TC3
Sr-04	Edificio Turbocompressore TC4
Sr-05	Filtri Gas S-1/2/3/4/5/6/7
Sr-06	HVAC
Sr-07	Edificio Caldaie
Sr-08	Edificio Compressori
Sr-09	Edificio misura fiscale



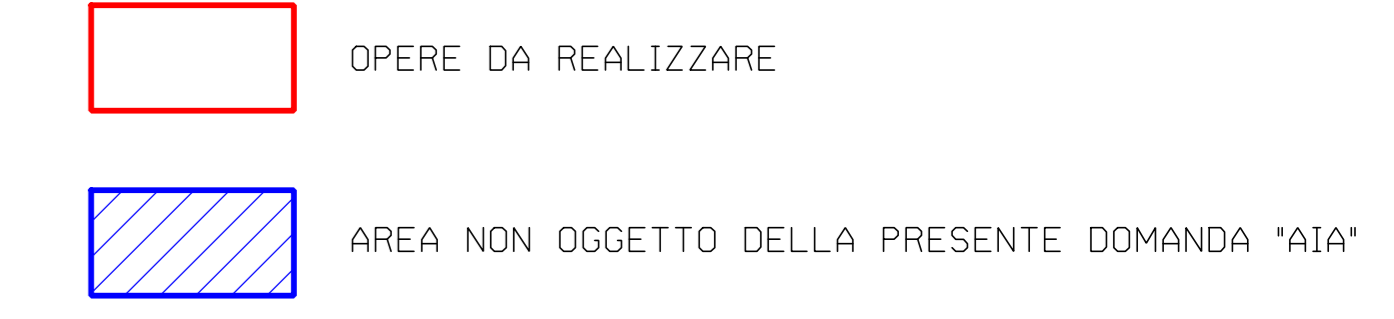
Allegato 6 - “Planimetria aree depositi materiali e rifiuti”

POS.	LEGENDA
1	TURBOCOMPRESSORI
2	FILTRI GAS PRINCIPALE
3	FILTRI GAS COMBUSTIBILE
4	FILTRI GAS COMBUSTIBILE DI UNITA'
5	SCAMBIATORI PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
6	SERBATOIO DI SLOP
7	VENTS
8	FABBRICATO CABINA CO2
9	SERBATOI OLIO DI LUBRIFICAZIONE TURBOCOMPRESSORI
10	SERBATOIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
11	TETTOIA DEPOSITO FUSTI OLIO
12	VASCA DI STOCCAGGIO ACQUA ANTINCENDIO ED IRRIGAZIONE CON TETTOIA
13	FABBRICATO CALDAIA
14	SALA CONTROLLO
15	EDIFICIO UFFICI
16	OFFICINA
17	PENSILINA PARCHEGGIO COPERTO
18	CABINA ELETTRICA/TRASFORMATORI E GRUPPO ELETTROGENO
19	SERBATOIO GASOLIO DI ALIMENTAZIONE GRUPPO ELETTROGENO
20	TETTOIA MATERIALI DI RISULTA
21	IMPIANTO FITODEPURATORE ACQUE SANITARIE
22	AREA DI LAVAGGIO
23	SERBATOI ARIA SERVIZI E STRUMENTI
24	UNITA' AEROREFRIGERANTI
27	VASCA DI LAMINAZIONE
29	PIAZZOLA PER DEPOSITO ATTREZZATURE

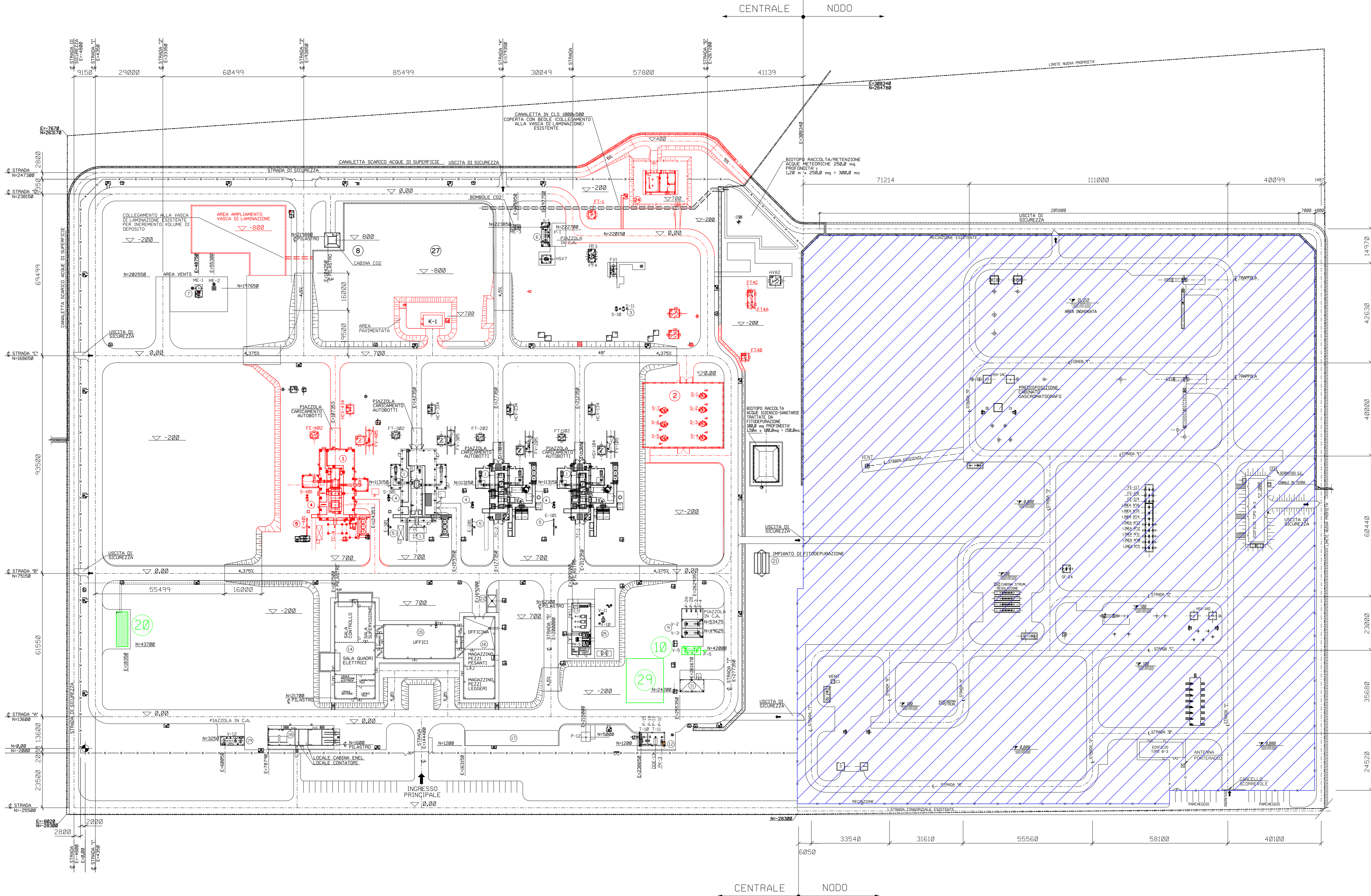
ITEM	APPARECCHIATURE CENTRALE
B-1, B-2, B-3	CALDAIE PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
E-9	SCAMBIATORE GAS SERVIZI
E-101, E-201, E-301	SCAMBIATORI PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE
ME-1	VENT SILENZIATO
ME-2	VENT OPERATIVO DI EMERGENZA
ME-3	VENT SLOP
PK-2	PACKAGE ARIA SERVIZI E STRUMENTI
PK-3	PACKAGE AUTOCLAVE
P	POMPA IRRIGAZIONE
P-1	POMPA SLOP
P-2A, P-2B	POMPE PER CARICAMENTO CASSE OLIO LUBRIFICANTE
P-3	POMPA TRASFERIMENTO OLIO DI RECUPERO
P-4	POMPA SCARICAMENTO OLIO DA AUTOBOTTI
P-5	POMPA PER SCARICO SERBATOIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
P-11	POMPA ANTINCENDIO
P-12	POMPA SOMMERSA PER POZZO
P-13	MOTOPOMPA DIESEL ANTINCENDIO
P-14	POMPA DI PRESSURIZZAZIONE ANELLO ANTINCENDIO
P-15	POMPA DI IRRIGAZIONE
S-9	FILTRO GAS SERVIZI
S-10, S-11	FILTRI GAS COMBUSTIBILE
S-101, S-201, S-301	FILTRI GAS COMBUSTIBILE DI UNITA'
T-10	VASCA DI IRRIGAZIONE
T-11	VASCA ANTINCENDIO
TC-1, TC-2, TC-3	TURBOCOMPRESSORI
V-1	SERBATOIO DI SLOP
V-2	SERBATOIO OLIO NUOVO
V-3	SERBATOI OLIO DI RECUPERO
V-5	SERBATOIO PER STOCCAGGIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
V-10	SERBATOIO ARIA COMPRESSA STRUMENTAZIONE
V-11	SERBATOIO ARIA COMPRESSA SERVIZI
V-12	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO PER GRUPPO ELETTROGENO

- LEGENDA NUOVE INSTALLAZIONI**
- 1 TURBOCOMPRESSORE TC-4
 - 2 FILTRI GAS PRINCIPALE S-1, S-2, S-3, S-4, S-5, S-6, S-7
 - 4 FILTRI GAS COMBUSTIBILE DI UNITA' S-401
 - 5 SCAMBIATORI PER RISCALDAMENTO GAS COMBUSTIBILE E-401
 - 24 FABBRICATO MISURA FISCALE GAS
 - K-1 ELETTROCOMPRESSORE

NOTE:
 1) LE QUOTE IN ELEVAZIONE DEL NODO SONO RIFERITE ALLA QUOTA 0,000 CORRISPONDENTE ALLA QUOTA m 8,20 S.L.M.M.
 2) TUTTE LE DIMENSIONI E TUTTE LE ELEVAZIONI SONO IN mm
 3) TUTTE LE COORDINATE SONO IN mm



SCALA 1:750
 0 10 20 30 40



- LEGENDA:**
- 10 SERBATOIO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
 - 20 AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI
 - 29 PIAZZOLA DEPOSITO ATTREZZATURA

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
2	GEN. 12	EMISSIONE PER ENTI - REVISIONATO PER MODIFICA LOGO SRS			
1	DEC. 11	EMISSIONE PER ENTI			
0	NOV. 11	EMISSIONE PER ENTI			

CLIENTE	SNAM RETE GAS	PROGETTISTA	eni sapem	COMPRESA	022071	UNITA' N.
POTENZIAMENTO IMPIANTO DI COMPRESIONE GAS NATURALE DI POGGIO RENATICO (FE)			DIS. N.			
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLEGATO 3D - AREE DEPOSITO MATERIE, SOSTANZE E RIFIUTI			REVISIONE 2			
			REV. 1 di 1			
			SCALA 1:750			